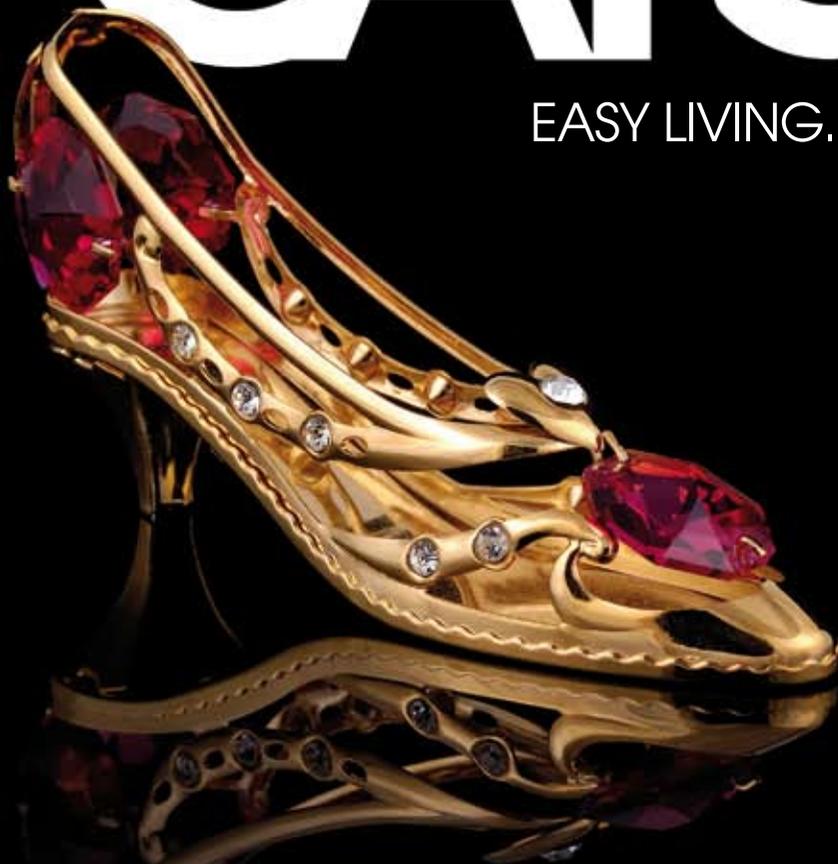


Il mensile de **IL GIORNALE DI VICENZA**

CATS

EASY LIVING. A VICENZA



**STORIA CULTURA PASSIONE
ARTIGIANATO CREATIVITA'
INNOVAZIONE TECNOLOGIA**

il Lusso

CHE IL MONDO CI INVIDIA



INTERVISTA
Maria Loretta De Toni
"La forza delle idee"



PERSONAGGIO
Il domatore di
strumenti



TENDENZE
In Cina ad ali
spiegate



ECONOMIA
La crisi? Non per le
macchinette del caffè



STORIE
"L'altra Dakar"
con 230 euro



SHIFT_the way you move



GAMMA CROSSOVER NISSAN

Nuovo Qashqai+2, Qashqai, Nuovo Murano. La città è

BECAST AUTOMOBILI® S.p.A.

www.becast.it



Qashqai+2: emissioni CO₂: da 145 a 204 g/Km. Consumi: da 5,4 a 8,4 l/100 Km (ciclo combinato).
Qashqai: emissioni CO₂: da 145 a 204 g/Km. Consumi: da 5,4 a 8,4 l/100 Km (ciclo combinato).
Murano: emissioni CO₂: 261 g/Km. Consumi: 10,9 l/100 Km (ciclo combinato).

AN. URBANPROOF. DA € 18.750.

è il loro terreno di gioco.

Arzignano Via E. Fermi, 40 - Tel. 0444/673255

Vicenza Via del Commercio, 36 (zona Fiera) - Tel. 0444/348650

Schio/Thiene (Sarcedo) Strada Provinciale Nuova Gasparona - Tel. 0445/885132

Bassano (Cassola) Via Grande, 46 - Tel. 0424/533676



VI^oSPRING
Life-Changing

Un letto così naturale come il tuo stesso sonno

Semplicemente l'espressione migliore dei letti più belli del mondo. Tutto quello che abbiamo imparato sul comfort in più di un secolo di produzione di letti, l'abbiamo messo in questo letto straordinario e sontuoso.

Il sonno alla massima perfezione.

Fontana arredamenti e design
in costabissara • 0444 557013



XF >>

TAGLIANDI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
PER 3 ANNI/72.000 KM DI SERIE FINO AL 31 MARZO.



JAGUAR.COM/IT

XF

PROVALA

NEL NOSTRO SHOWROOM

DESIGN D'AVANGUARDIA, TECNOLOGIA SEMPLICE E INTUITIVA, PERFORMANCE SUPERLATIVE.

XF È IL NUOVO CONCETTO DI BERLINA SPORTIVA.

JAGUAR VICENZA SPA
JAGUAR POINT ZANÈ

Via Della Croce 9, TORRI DI QUARTESOLO (VI) Tel. 0444 264588, Fax 0444 387577

Via Trieste 218, ZANÈ (VI) Tel. 0445 315518, Fax 0444 387577

WWW.JAGUARVICENZA.COM

THIS IS THE NEW **JAGUAR**

Consumo ciclo combinato da 7,5 a 12,6 l/100 Km. Emissioni CO₂ da 199 a 299 g / Km. Jaguar viaggia con 

Supplemento al numero odierno de

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Direttore Responsabile
Giulio Antonacci

Società Editrice Athesis S.P.A.

Presidente
Luigi Righetti

Consigliere Delegato
Alessandro Zelger

Concessionaria di pubblicità



Vicenza - via E. Fermi, 205
Tel. 0444 396.200



Certificato n. 6371 del 04/12/2008
Aut. Tribunale C.P. di Vicenza n. 12
del 25/05/49

Responsabile del trattamento dei dati (D.
Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile

CATS n. 2 - Marzo 2009

Coordinamento
Claudio Tessarolo

Progetto editoriale e copertina
Videorunner

Realizzazione
IndustriAdv

Hanno collaborato
Federico Ballardin
Antonio Di Lorenzo
Luisa Dissegna
Cristina Giacomuzzo
Gianmarco Mancassola
Nicoletta Martelletto
Andrea Mason
Eugenio Marzotto
Gianmaria Pitton
Stefano Rossi
Marino Smiderle
Giancarlo Tamiozzo
Antonio Trentin
Maurizia Veladiano

Giovanni Bregant
Giorgio Ceolato
Ilaria Marangon
Marco Sinigaglia
Anna Trentin
Arturo Vicentini

Stampa
Grafica Editoriale Printing - Bologna

Chiuso in redazione il 18 febbraio 2009

Senza scorciatoie

di Giulio Antonacci

Le scorciatoie quasi mai portano a destinazione. Se succede, vanificano presto ogni successo. E' più facile, molto più facile, che illudano e facciano drammaticamente fuorviare dalla retta strada, quella del sacrificio, dell'applicazione costante, l'unica in grado di condurre ad una meta onesta, certa. Le scorciatoie sono anche pericolose, si rischia di farsi male e i danni conseguenti non sempre sono risolvibili. E non soltanto quelli d'immagine, dimensione tanto cara (quanto mistificante) alla nostra epoca. Eppure le scorciatoie seducono, possono indurre all'abbaglio, ingenerare la (falsa) convinzione di poter favorire ogni sorta di risparmio: di tempo, di denaro, di energie, fisiche e mentali. Niente di più errato. Di sicuro, dietro ad un grande risultato, che si mantenga costante nel tempo, che non perda di valore al primo accenno di turbolenze o alle prime nubi, non ci sono vie di mezzo, non ci sono scorciatoie. Ma la solidità di un impegno il cui risultato è frutto di studi, ricerche, conoscenza, esperienze mai assottigliate, bensì adoperate per crearne altre. In una parola, per migliorare, come facevano i filosofi greci: l'esperienza, la doxa, era un trampolino che serviva proprio a volare più in alto, a scorgere altri orizzonti, scoprire nuovi traguardi.

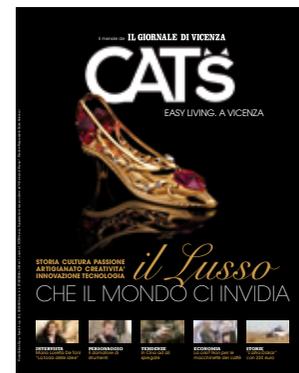
In questo, la provincia di Vicenza e i suoi abitanti ha trascorsi importanti, inconfutabili: non si diventa motore trainante, non si occupano i primi vagoni della locomotiva Italia per grazia ricevuta.

La scorciatoia non è mai un lusso; il lusso è altra cosa, come dimostra la rassegna in Fiera: è studio, applicazione, ricerca mai fine a se stessa ma innovativa. Un verbo da coniugare sempre al meglio, ma ancora più in tempi difficili. Il lusso diventa così un gioiello che significa cultura, storia, tradizione artigianale. Emblema di una civiltà.

Ecco, la cultura che si esprime anche nel lusso, è dimensione irrinunciabile, ancora più in un periodo di crisi. La conoscenza è lo strumento per riemergere, tornare competitivi. E' ciò che gli altri ci invidiano, sceicchi compresi, i veri ricchi di un mondo rivelatosi economicamente fragile perchè fin troppo virtuale.

Nemmeno Cats prende scorciatoie. Ci fa piacere che i lettori del Giornale di Vicenza ma non solo, se ne siamo accorti, fin dal primo numero. L'edizione di gennaio infatti è andata praticamente esaurita nelle edicole. Ci ha fatto piacere perchè, sia detto in assoluta confidenza, era una scommessa non facile da vincere. Ma noi ci abbiamo creduto, ci crediamo. Continueremo a farlo mettendoci tutto l'impegno possibile per aiutarvi a leggere e a interpretare la realtà, il mondo che ci circonda. E' il nostro obiettivo, ma lo vogliamo raggiungere al vostro fianco. Con onestà e sincera amicizia.

Soprattutto, senza scorciatoie. ■





13

Il mensile de **IL GIORNALE DI VICENZA**

CAT'S

EASY LIVING. A VICENZA

SOMMARIO

VOLTI

«RIFACCIAMO IL RINASCIMENTO»13

Intervista a Maria Loretta De Toni

PERSONAGGIO

IL BEST IN ITALY CI SALVERÀ ANCORA21

A colloquio con Luciano Coin, il "signor lusso"

L'ISOLA DI PIERO38

Intervista a Pietro Dal Prà

IL DOMATORE DI STRUMENTI52

Giuseppe Dal Bianco e la sua straordinaria collezione

CATSLAB

FONDAZIONE CUOA26

Formazione di eccellenza

CONFINDUSTRIA VICENZA40

L'impresa è vincente se ben posizionata

GITANDO.VI88

La vacanza dei sogni? Inizia in fiera

ECONOMIA

IL TERMOMETRO DELLA CRISI?28

Le macchinette del caffè

TENDENZE

IN CINA AD ALI SPIEGATE32

È colombo-mania, in Italia e nel mondo

LA TORRE EIFFEL?.....45

Cresce in giardino

SPORTIVI

UNA DONNA A MANETTA94

Paola Cazzola si racconta

SHOPPING CON ISABELLA & FRIENDS

A BASSANO PER I MIEI REGALI59

RITORNO A VICENZA64



32

52



26



IL DIVERTIMENTO IN CITTÀ



Il locale è sempre aperto 7 giorni su 7 dal lunedì alla domenica. Famoso per l'aperitivo ma anche per le colazioni (aperto dalle 7.30 del mattino) e per la pausa pranzo. Il progetto nasce da un'idea dei due proprietari di creare un locale giovane a 360°, dove la gente possa incontrarsi, sentirsi a proprio agio e divertirsi. Lo staff affiatato e competente vi attende nelle serate con dj set!
L'importante è divertirsi!





STORIE

GITANDO.MISTERY34
Caccia al mistero

GITANDO.ALL76
Gli "acchiappabarriere"

CLONATORI DI STATUE80
Tecniche d'avanguardia

SFIDE IMPOSSIBILI82
Per l'altra Dakar bastono 230 euro

"HOLA PELACODES"100
Il nuovo libro di Claudio Roncaccioli

CATSPRO

O. FERASIN AUTOMOBILI42
Nel segno del Tridente

ATAS PISCINE48
Esclusività su misura

OLIVIERO75
Il Piccolo Genio si rinnova

DUE PUNTI92
Esperienza al servizio della comunicazione

CATSFEEED

AZ.AGR. CAVAZZA CAV. DOMENICO E F.LLI ...86
Generazioni di... qualità

MUSEO CIVICO DI BASSANO DEL GRAPPA ..97
Capolavori svelati

ALBERGO SAN RAFFAELE104
Un'oasi di pace a due passi dal centro

"FROM HELL TO HEAVEN"108
Dall'Inferno al Paradiso a tempo di musica

FLASHBACK

IN DISCOTECA CON FURORE103
Gli anni Ottanta di George Aaron

PAGINE

I LIBRI COME CILIEGIE99
Uno tira l'altro

RUBRICHE

MIAGOLII19

DIARY57

TECH73

TASTE85

SHOW107

OROSCOPO110

SMILE113

94



103



76



86





Nessuno ha mai trattato la Pietra così.

Da oltre vent'anni permettiamo alla Pietra di Vicenza di impreziosire con un tocco di raffinato charme gli ambienti delle vostre abitazioni, anche quelli tradizionalmente più delicati come bagno e cucina. Lo speciale trattamento impermeabile e resistente PIETRA PALLADIO, nelle varianti BIANCA, GIALLA e GRIGIA, è una storica esclusiva Peotta Armando, unico nel suo genere, frutto della paziente ricerca dei maestri scultori e dell'esperienza senza tempo nella produzione di capolavori in Pietra di Vicenza.

Peotta Armando srl - www.peotta-armando.it - info@peotta-armando.it
Via Solferino 7 - 36077 Altavilla Vicentina (VI) - tel. +39 0444 334011 - fax +39 0444 374778
Esposizione: Via Melaro 15 Alte di Montecchio Maggiore - tel. +39 0444 697991 - fax +39 0444 497787

PEOTTA ARMANDO

BAXI

SISTEMI INTEGRATI per il riscaldamento



Baxi, azienda leader nel settore del riscaldamento in Europa, è attiva nella progettazione, produzione e vendita di caldaie a gas e sistemi solari in un'ottica di soluzioni integrate per il riscaldamento ad alta tecnologia.

Baxi Italy, con 6.000.000 di caldaie prodotte in più di 30 trent'anni, oltre ad essere polo produttivo di eccellenza del territorio, è stata riconosciuta come centro di eccellenza per la progettazione e la produzione di caldaie murali a gas per tutto il Gruppo Baxi.

BAXI
baxi.it



Maria Loretta De Toni

«Rifacciamo il Rinascimento»

SARÀ PURE UNA SOGNATRICE,
MA IL SUO CREDO, VALE A DIRE
UNIRE IMPRESA E CULTURA
PER «PROMUOVERE UN NUOVO
RINASCIMENTO TRA OCCIDENTE
E ORIENTE», È UNA RICETTA CHE
SEMPRE PIÙ ADDETTI AI LAVORI
STANNO MANDANDO
A MEMORIA

di Gian Marco Mancassola - ph. Nicola Zanettin

A Dubai, il nuovo eldorado planetario, lo chiamano Big Mo. Ha due mogli, da cui ha avuto 17 figli, 7 maschi e 10 femmine. La leggenda narra che il suo patrimonio sfiori i 16 trilioni di dollari. I fedeli del pallone lo ricorderanno per l'interessamento all'acquisto di Liverpool e Roma. Lo sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktum è primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti, nonché



In questa pagina
Maria Loretta De Toni
nel suo studio



Gli emiri
ci invidiano
creatività,
ingegno,
ricerca
e studio

emiro di Dubai, dove ha fatto costruire meraviglie architettoniche come il Buj al-Arab, il maxi-hotel a sette stelle a forma di vela, simbolo dell'extralusso in tutto il mondo. Corse di cammelli e cavalli a parte, il passatempo preferito dello sceicco è la poesia: fin da bambino scrive poemi dedicati alla sua patria e alla sua famiglia. Dai delicati versi di Sua Altezza, una vicentina ha tratto ispirazione per comporre una galleria di disegni artistici creati per lo yacht del Grande Mohammed. Era il 2004: cinque anni dopo torna alla carica ideando una mostra, intitolata "Il lusso con l'occhio dell'Oriente 1000-2000", che attende il sostegno di nuovi sponsor per essere allestita a Dubai, Milano, Vicenza e New York, dopo aver già catturato la benedizione della Fiera di Vicenza e del ministro per i Beni culturali Sandro Bondi. Lei è Maria Loretta De Toni, imprenditrice, stilista del gioiello, curatrice di mostre orafe, fervente sostenitrice di progetti di economia integrata per la diffusione di «prodotti innovativi con un'anima». Sarà pure una dreamer, una sognatrice, come la etichettavano anni fa quando la paralisi dell'economia e il declino dell'oreficeria vicentina non erano nemmeno ombre all'orizzonte, ma il suo credo, vale a dire unire impresa e cultura per «promuovere un nuovo Rinascimento tra Occidente e Oriente», è una ricetta che sempre più addetti ai lavori stanno mandando a memoria.

Fuori dalla crisi. «Continuiamo a pesare i nostri prodotti in grammi - racconta - ma non è il peso, non è la quantità, non sono i numeri che ci faranno uscire da questa crisi, non è con la bilancia che sopravviveremo. È la creatività, è l'ingegno, sono la ricerca e lo studio che danno valore aggiunto ai nostri prodotti. Ma se continuiamo a contare i grammi di oro, siamo destinati a morire».

Di oro si parla, signori: di preziosi, cesellature, manipolazioni che trasformano il grezzo in segno distintivo di una comunità. Mica facile discettare di lusso, di moda, di gioielli nei giorni della crisi più nera che si ricordi dal 1929. Ci vuole un fisico bestiale per dribblare il pessimismo imperante: «Ovunque c'è paura, siamo tutti bloccati. Non c'è più coraggio. Eppure basterebbe poco». Basterebbe fare squadra, racconta la fondatrice del marchio "Maria De Toni" nell'atelier di Sandrigo, dove svetta una gigantografia di Claudia Schiffer, bellezza senza

“La parola d'ordine allora è sincretismo: confluenza di elementi diversi, anche opposti, in un'unica, potente miscela culturale”



confini immortalata sulla passerella mentre sfilava indossando creazioni griffate De Toni. È l'annus Domini 2002, l'anno della scoperta della penisola arabica, dei suoi viaggi attraverso le fascinazioni mediorientali, novella Marco Polo, lungo le vie dell'oro, dei diamanti e delle gemme, ma anche alla ricerca di sete, damaschi, vetro e cristallo, ceramiche, spezie, essenze. «Siamo figli della Serenissima Repubblica di Venezia, la prima porta verso l'Oriente. Da lì dobbiamo ripartire». La parola d'ordine allora è sincretismo: confluenza di elementi diversi, anche opposti, in un'unica, potente miscela culturale. Il modello è «Jacques Cartier che, attento scrutatore dei fastosi gioielli indossati dai Maharajas, trovò ispirazione per creare i suoi capolavori di eleganza».

Il nuovo lusso. Nulla si crea, nulla si distrugge. Tutto si trasforma. Il percorso di creazione artistica e di produzione artigianale è sempre accompagnato dall'assistenza di un team internazionale di professionisti e accademici, a cui viene abbinato il dialogo con la sperimentazione visiva di pittori e scultori affermati ed emergenti. Il progetto tagliato su misura per lo sceicco Mohammed

VOLTI

“Nulla è lasciato al caso: ogni singolo processo segue codificati percorsi di ricerca”

è stato concepito in collaborazione con il ricercatore di arte islamica e archeologia Stefano Carboni, con la storica del

gioiello e dell'ornamento Giulietta Cozzi, con l'etnografa e orientalista Cristina Del Mare e con il prof. John Spalek, massimo esperto dell'emigrazione tedesca negli anni Trenta, gli anni delle persecuzioni antisemite. La ricerca ha lo scopo di ridare smalto al Made in Italy reinterprestando le relazioni tra Oriente e Occidente in chiave moderna. Il “nuovo lusso” prende la forma delle parure esposte nel laboratorio di Sandrigo: cascate di oro e diamanti lavorati ispirandosi alle cortigiane del medioevo italiano, alla donna geisha dell'estremo oriente, alla donna Salomè del Mediterraneo. Nulla è lasciato al caso: ogni singolo processo segue codificati percorsi di ricerca. Dall'idea alla bozza, dal prototipo alla produzione trascorrono anche sei o sette mesi. Questo è oro, baby, non è ferro: non ti puoi limitare a pesarlo, devi viverlo.

Sotto l'ala dell'UNESCO. Maria Loretta De Toni non è solo imprenditrice, simbolo della nouvelle vague del Nordest. È anche moglie e madre di tre figli, Sarah, Piero e Sofia. La sua sete di conoscenza la porta nei più remoti angoli della Terra, viaggiando per buona parte dell'anno. Ovunque si trovi, New York o Seoul, la sua giornata inizia con il jogging e la meditazione: «La meditazione mi aiuta in tutto quello che faccio. Mi dà la forza». E se ancora non bastasse, sfoga la creatività scrivendo componimenti poetici. La sua ricetta scaccia-crisi è soprattutto un progetto culturale: i preziosi come ponte e collante tra diverse culture, spesso in conflitto. Non a caso il suo itinerario imprenditoriale si intreccia spesso con progetti culturali, come la fondazione del movimento artistico “H.P.-Art”, con cui è finalista al premio Guggenheim “Impresa e cultura” del 1998. Di due anni è la creazione del Gioiello per la pace per l'Unesco a sostegno del Manifesto per la pace e la non-violenza diffuso a livello internazionale. Nel 2004 cura, a palazzo Chiericati, la mostra “Le vie dell'oro” con il patrocinio della Regione Veneto. Nel 2008 confeziona “Palladio e l'Oriente”, gioiello celebrativo del cinquecentenario del grande architetto. La fabbrica del grande lusso passa attraverso le antiche traiettorie che unirono popoli lontani anni luce, eppure così vicini: «Pace, economia e cultura sono le chiavi di svolta. I prodotti “con l'anima” faranno parlare una lingua comune tra Occidente e Oriente».





OGGI

bisogna ridurre le emissioni di CO₂, ridurre i gas di scarico, ridurre il particolato, ridurre i consumi, ridurre i pericoli, ridurre lo stress, ridurre il rumore, ridurre la stanchezza, ridurre i ritardi, ridurre i costi, ridurre gli imprevisti.

MA C'È UNA COSA CHE NON RIDURREMO MAI, LA CREATIVITÀ.



CRÉATIVE TECHNOLOGIE



ALTAVILLA VIC. - VIA LAGO DI GARDA - S.S. 11 - TEL. 0444 370181 FAX 0444 370109
SCHIO - VIA LAGO DI GARDA - Z.I. - TEL. 0445 576500

WWW.RAM.CITROEN.IT - RAM@CITROEN.IT

Centro Benessere

Girasole



- Wellness
- Trattamenti Hammam
- Doccia emozionale
- Bagno turco
- Sauna
- Zona beauty
- Zona relax e tisaneria
- Solarium

Centro Benessere ☆☆☆☆

Girasole

Via degli Alpini, 140 • Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444 610810

Domenica mattina aperto h.9.00 - 13.00

LIFE
parrucchieri
Hair & Beauty

.....Vivete la bellezza che è in Voi....!!!!!!

Parrucchieri:

- Tagli e acconciature
- Colori moda, mesches, contrasti colore, mix color
- Analisi del capello
- Trattamenti curativi per tutte le anomalie

Estetica:

- Ceretta
- Pulizia viso
- Ricostruzione unghie
- Massaggi
- Abbronzatura

Viale fiume, 52/54 – VICENZA - Telefono 0444/304857

.....e se dici che ci hai visti su CATS avrai uno

SCONTO del 15%

Evidenti presenze e assenze curiose

LO STRAORDINARIO **ACHILLE VARIATI** STRINGE LA MANO
DELL'ASSESSORE **TOMMASO RUGGERI** MENTRE PROSEGUONO
LE RICERCHE DELLA METEORA **LUCA MILANI** E DELL'ANFITEATRO
DI **VILLA CORDELLINA**

a cura di Gianmarco Mancassola



ACHILLE VARIATI STRAORDINARIO NON PAGATO

La parola chiave di questo mese è "straordinario": anche il sindaco vicentino Achille Variati ne fa un uso

smodato. In campagna elettorale ha sparato il primo cartuccione: il piano straordinario di manutenzione urbana. Preso atto, una volta eletto, che la parolina aveva davvero poteri magici, l'ha distribuita con l'aspersorio come l'acqua santa per benedire ogni ideuzza: piano straordinario per contenere i colombi, fondo straordinario di solidarietà, aiuto straordinario alla Natività di Betlemme. Gran finale dedicato allo stupore per «lo straordinario zelo del commissario Costa».

STRAORDINARIO ▲



ATTILIO SCHNECK PERSI DI VISTA

Da tempo si sono perse le tracce di un ambizioso progetto coltivato dalla Provincia: costruire un anfiteatro per spettacoli open air nel brolo della suggestiva villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore. Questo grandioso progetto sembrava destinato a incorniciare il gran finale del regno dallaghiano, è stato riposto con cura nel dimenticatoio dalla compagine schneckiana.

DESAPARASIDOS ▼



LUCA MILANI BRUCIATO

Che fine ha fatto... Luca Milani, ex enfant prodige di Alleanza nazionale, ex presidente della circoscrizione 5 del capoluogo, ex capogruppo in sala

Bernarda? Dopo aver bruciato le tappe della politica poco meno che trentenne, la politica ha bruciato lui: scottato, forse deluso, ha pensato bene di fare i bagagli e ritirarsi a vita privata.

Come dargli torto?

METEORA ▼



TOMMASO RUGGERI QUA LA ZAMPA

Ma avete notato la sempre più sorprendente somiglianza fra l'assessore vicentino Tommaso Ruggeri e papa Luciani? Un po' è per quel sorriso a palpebre socchiuse, un po' per il ciuffo

morbidamente impomatato.

Tuttavia, il tratto distintivo che meglio segnala la presenza dell'assessore è la stretta di mano: ve la stringerà prima, durante e dopo anche il più fugace saluto, arrivando ad attraversare la strada pur di tenervi in pugno. Attenzione, il tic è contagioso: anche voi perderete il controllo dei vostri polsi e inizierete a cercare mani da stringere, anche di perfetti sconosciuti.

CURIALE ▲



*Sempre più
unica che rara...*

*Bertoldo
Fiorella*

**UNI
ONE**
TIPOGRAFIA

TIPOGRAFIA UNIONE

Viale S. Agostino, 470
36100 VICENZA
0444 563110
fax 0444 563066

www.tipografiaunione.it
info@tipografiaunione.it

Audi A3 Cabrio. **Desiderarla è la prima libertà** **che inizierete a concedervi.**

Il fascino di una coupé dalle linee decise e innovative. Lo spirito aggressivo di una sportiva, pronta a liberare la potenza dei motori benzina Turbo FSI e TDI, da 102 a 200 CV. Lo stile di una cabrio con elegante soft top in stoffa che, in meno di nove secondi, saprà offrirvi tutta la libertà che avete sempre cercato. Perché essere liberi per molti è un sogno. Per altri una splendida realtà.



Audi A3 Cabriolet 2.0 TFSI cambio manuale (147 kW/200 CV). Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 10/5,6/7,2. Emissioni CO₂ (g/km): 169.

www.audi.it



SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CONDIZIONI IRRIPETIBILI.



unica concessionaria Audi di Vicenza

Sede: Altavilla Vicentina Via Olmo 51/A (SS 11) tel. 0444 341818

Filiale Via M. Pasubio 125 Zanè tel. 0445 315448

www.fray.it



Il Best in Italy ci salverà ancora...

IN PRIMO PIANO.

LUCIANO COIN, L'UOMO DEL
"SALONE DELLA MERAVIGLIE",
OTTIMISTICAMENTE SCOMMETTE
SU UNA CERTEZZA:
IL LUSSO NON MORIRÀ MAI
E TANTOMENO MORIRÀ
IN QUESTA STAGIONE
DI PESSIMISMO IMPERANTE



di Antonio Trentin

«Eccellenza, unicità, cura del dettaglio, esclusività. E anche prezzo, naturalmente, ma che non è tutto». Signore e signori, l'essenza del lusso è questa. Parola di uno che se ne intende per mestiere e per passione. E che per mestiere deve far fronte agli odierni e turbinosi venti di crisi,

ma per passione lo fa mettendoci l'anima.

Il Signor Lusso di Vicenza ha il cognome squillante, Coin, che evoca bene, specie agli anglofoni, la moneta sfavillante e sonante che il lusso l'ha pagato nei secoli; ha un amore sfrenato per l'arte e per il bello di ogni

Portati a casa un pezzo di Palladio
Take home a piece of Palladium

0901001 - ideitalianegroup.com

GIOIELLI IN PALLADIO

Servizio clienti: Tel. +39 0444 349939
gioielli@palladiostyle.it • www.palladiostyle.it

 **PALLADIO**[®]
Nobile per Estrazione **STYLE**

“L'eccellenza italiana è l'eredità della nostra tradizione artigianale tramandata nei secoli di padre in figlio”

tempo; ha un lavoro da imprenditore fieristico che l'arte e il bello nobilitano, e una ditta che contiene nel nome la sua filosofia, “Optimist”, e che ha gli uffici tappezzati di libri e cataloghi di mostre e musei. Ed è l'uomo che riporta in Fiera il “salone delle meraviglie”, tutte personalmente trovate girando per botteghe e cantieri, un appuntamento arrivato alla settima edizione, la seconda vicentina dopo cinque veronesi.

Luxury & Yachts torna «a sposare l'artigianalità dell'eccellenza con il gusto dei cultori del bello», dice Luciano Coin, che ottimisticamente scommette su una certezza: il lusso non morirà mai e tantomeno morirà in questa stagione di pessimismo imperante.

La materia e gli oggetti del lusso, d'altronde, sono per almeno qualche verso “anticiclici”, come direbbero gli economisti: «Durante la Grande Crisi del 1929 - racconta - certe aziende che producevano gioielli di pregio ebbero clamorosi innalzamenti dei picchi di vendita». Tesaurizzazione aurea, naturalmente, per chi se la poteva permettere. Ma anche qualcos'altro, qualcosa di più sottile e psicologico, in quegli anni in cui il crollo di Wall Street si trasformò in Grande Depressione: «Spesso quando qualcuno è depresso, e vuole sollevarsi con una gratificazione, compera qualcosa che gli piace e gli manca. Vuole il giocattolo, come i bambini. Perché bambini restiamo sempre...». Funzionerà anche in questo 2009 così depressivo, che dalla finanza trasferisce la crisi alle imprese e alle famiglie, la ricetta psicologica dell'autocon-



In questa pagina
Luciano Coin e alcune
immagini dell'edizione 2008
di Luxury & Yachts

siglio per gli acquisti? Coin non ci giura: «Un segnale: sono in flessione netta le spese per gioco e divertimento, i giovani hanno cambiato le abitudini e stanno davanti al computer». E anzi teme: «Esistono cose stupende che non sono di altissimo costo. Però è quasi sparita la fascia di mezzo che poteva permettersi di comprarle». Ma ci prova.

In Fiera porta 200 campioni del Best in Italy - la crema delle creme di un Made in Italy che è ancora troppo poco in questo settore “altissimo di gamma” - e allinea barche e aerei, auto e elicotteri, orologi e gioielli, antiquariato e arredi, moda e calzature, viaggi a cinque stelle e vini e prelibatezze de luxe.

Ma questo “lusso” - così martellante nelle note fin qui raccontate - che cos'è, oltre allo sfarzo del pezzo migliore di ogni nicchia produttiva e all'aggiungersi degli zeri al prezzo?

«Mah... Il massimo dei massimi è dire e fare in qualunque momento quello che si vuole» dice la filosofia di Luciano Coin. Oppure: «Avere tempo libero, come diceva l'Avvocato, Gianni Agnelli, che aveva il tempo per sé come lusso massimo...». Oppure ancora: «L'utilità dell'inutile». Nonché costoso, va aggiunto...

Però in testa al Signor Lusso - veneziano diventato da sei anni vicentino, innamorato di scultura («l'ultima cosa che mi sono concesso è un busto in gesso di un giovane autore degli Anni Trenta») e di pittura veneziana del Settecento («come ogni buon appassionato veneto») - ci sta anche dell'altro,

DAI UNA SVOLTA ALLA TUA LIBERTÀ.

Per provare la vera libertà ci vuole un'auto pronta a tutto, in grado di affrontare ogni tipo di percorso con estrema sicurezza, ma anche di garantirti un comfort straordinario. Nuova Freelander XS con navigatore satellitare touch screen, Terrain Response®, cerchi in lega da 17" e connettività telefonica Bluetooth®. Il tutto con la sicurezza a 5 stelle Euro NCAP.



FREELANDER. Non è solo un SUV, è Land Rover.



Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER | FINANCE (Freedom, Leasing e Rent).

Freelander XS 2.2 TD4. Consumi 7,5litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ 194 g/Km.

SARTORI MOTORS, da tre generazioni il tuo concessionario Land Rover a Vicenza
SARTORI MOTORS

Vicenza
Strada Padana Sup. verso Verona, 19
Ponte Alto - Tel. 0444 563588
Bassano del Grappa - Via P. Giraldi, 17
Tel 0424 504209



di molto più concreto.

«L'eccellenza italiana è l'eredità - spiega - della nostra tradizione artigianale tramandata nei secoli di padre in figlio. Il lusso italiano è questo, figlio dei profumieri fiorentini portati a Parigi da Maria de' Medici che inventarono il profumo francese, dei conciatori che impreziosirono la pelletteria, dei vetrai di Murano. Cercare l'eccellenza oggi, e meno male che esiste, vuole dire trovare l'alta

“Nella mediocrità il Made in Italy non può essere competitivo con il Giappone, la Cina, l'India, la Turchia. Ma vince nell'eccellenza”

capacità professionale nelle migliori produzioni. Nella mediocrità il Made in Italy non può essere competitivo con il Giappone, la Cina, l'India, la Turchia. Ma vince nell'eccellenza».

Dirà il salone di via dell'Oreficeria - «cinghia di trasmissione per l'eccellenza italiana» come lo chiama Coin - quanto il concetto continui a funzionare anche in quest'annata grigia di discorsi e bilanci. Proprio dalla Fiera, peraltro, in gennaio è arrivata una conferma: nel desolato panorama dei cali commerciali, continua a tenere bene, anzi benissimo, il top di gamma delle produzioni orafe. Gli italiani magari ci vanno prudenti, ma dove ancora corrono i dollari, specie i petrodollari, il superlusso tira come e più di sempre.

Poi caso mai, per quelli che di zeri nella carta di credito non ne hanno molti, c'è sempre il “lusso accessibile”, sorta di dio minore del consumismo d'élite e rimedio più a buon mercato per le psicoterapie dell'acquisto. Tempio dell'accessibilità: l'outlet delle Grandi Firme in saldo. Coin non avrà molto a che farcene, forse, ma non lo disprezza, anzi. «L'hanno inventato le grandi brand per incrementare le vendite, perché non è detto che lusso equivalga sempre a caro. Oggi ci fanno delle produzioni apposta, per accontentare i compratori che sono diventati più educati e preparati».

Mal che andasse con i bilanci di casa, dopo essere passati per Luxury & Yachts... c'è sempre un outlet aperto da qualche parte. Neanche il Signor Lusso disapproverebbe. ■



Nelle immagini
Oggetti prestigiosi e raffinati
allestimenti a Luxury & Yachts

Formazione di eccellenza



FONDAZIONE CUOA

PROPONE UN PROGRAMMA
ALTAMENTE QUALIFICATO
DI MASTER POST LAUREA

Fondazione CUOA

Villa Valmarana Morosini
Altavilla Vicentina (VI)
Tel. 0444 333711
Fax 0444 333999
www.cuoa.it

di Anna Trenti *per Publiadige*

Fondazione CUOA si distingue ancora una volta per la carica di innovazione delle sue proposte di alta formazione. «È un importante momento di trasformazione per la nostra economia - dice il Direttore Generale Giuseppe Caldiera - e per questo abbiamo ampliato ulteriormente la nostra offerta, mettendo a disposizione strumenti formativi evoluti sia per le aziende, i manager e gli imprenditori, che per i neolaureati».

Tra le novità 2009 in partenza c'è il corso executive Fashion Management, creato in collaborazione con Polimoda e con il patrocinio di Sistema Moda Italia. «Il corso nasce dalla necessità di approfondire stra-

tegie e tecniche relative alla gestione di aziende del fashion, con particolare attenzione ai modelli di sviluppo di imprese medio-piccole nella nuova dimensione globale. Le lezioni avranno l'obiettivo di identificare e analizzare strategie competitive proprie del settore moda, approfondire l'importanza delle ricerche di mercato e del posizionamento del marchio, sviluppare capacità creative e di comunicazione del fashion, valorizzando il fattore territoriale» spiega il Direttore Generale.

Per i neolaureati la proposta dei Master full time è altrettanto importante e si dimostra in linea con le esigenze di ampliamento del proprio basket di competenze, sia per chi lavora, che per chi è in cerca di occupazione. «Abbiamo recentemente concluso un'indagine sui bisogni formativi dei neolaureati - prosegue Caldiera - che mette in evidenza come circa l'80% degli studenti ritenga importante conseguire una formazione post Laurea, principalmente per acquisire una conoscenza più concreta del mondo aziendale. In base a questa analisi, oltre il 50% del campione dichiara di voler investire in formazione dopo la Laurea».

In tale scenario si collocano le opportunità di formazione dei Master full time, che consentono ai giovani di acquisire le competenze più rispondenti ai bisogni delle imprese e che garantiscono livelli di placement superiori rispetto alla "semplice" Laurea.

Il primo full time partirà il 25 maggio. Si tratta del Master in Retail Management e Marketing, master specialistico della durata di otto mesi. All'interno del percorso è previsto uno study tour a New York.

Il 15 giugno inizierà il Master Banca & Finanza, un percorso specialistico volto a formare professionisti che operino nelle banche, nelle aziende del settore finanziario e nelle società di consulenza. Giunto alla quindicesima edizione, si rivolge a neolaureati o a giovani con breve esperienza lavorativa, che abbiano una forte motivazione allo sviluppo di competenze manageriali.

Sempre a giugno partirà il Master in Gestione di Impresa, lo storico Master della Fondazione CUOA, che ha sempre dimostrato la sua efficacia nello sviluppare figure manageriali. Ha una durata di dodici mesi, comprensivi di uno study tour all'estero e quattro mesi di stage in azienda.

Il 9 novembre 2009 sarà la volta del Master in Innovazione d'Impresa, percorso specialistico, volto a formare manager capaci di sviluppare processi di innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e tecnologica. Ha una durata di dieci mesi, comprensivi di study tour all'estero e di 4 mesi di stage in aziende o in società di consulenza. ■



In questa pagina
Alcuni degli eventi di formazione organizzati da Fondazione CUOA



CUOA Finance

L'Area CUOA Finance della Fondazione si occupa di sviluppare competenze nelle aree banca e finanza. Tra le iniziative più significative l'istituzione del Club Finance, una community nata per favorire una chiara consapevolezza del ruolo della finanza all'interno delle imprese, con l'obiettivo di condividere un concetto di finanza allargato attraverso uno scambio di esperienze e conoscenze tra gli attori del mondo imprenditoriale.



Il termometro della crisi? Le macchinette del caffè

ANCHE IN UN MOMENTO DIFFICILE GLI ITALIANI NON RINUNCIANO ALL'ESPRESSO E LE MACCHINETTE DIVENTANO UN RIFUGIO INSOSTITUIBILE: OGNI ITALIANO PRENDE IN MEDIA 1,3 CAFFÈ AL GIORNO AI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

di Marino Smiderle – ph Stella

Viviamo tutti in una sorta di Camera Cafè perpetua. Sì, avete presente quella geniale sitcom in cui, attorno a Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, si muove un caleidoscopico ufficio globale, in cui tutti, ma proprio tutti, ci riconosciamo. Davanti a quella macchinetta scuoiamo i capi, ci incendiemo sull'ultimo Inter-Milan, sbrodoliamo sulle curve paraboliche e artisticamente ineccepibili della collega di vent'anni più giovane e via andare. Tutto grazie a una bevanda bollente, color marrone scuro, che agevola l'eloquio e cementa lo spirito di gruppo. Con questo sconquasso economico globale c'era la paura che venisse colpito anche questo costume caffeinico e che i colleghi d'ufficio potessero prendere in considerazione l'ipotesi di lesinare perfino le monetine usate per la pausa. Non è così, la pausa caffè nei luoghi di lavoro è a prova di recessione. Lo provano i dati in possesso dei costruttori dell'hardware che produce la nostra gioia liquida. Una visita alla Fas International di Schio, a questo proposito, è illuminante.

«Un caffè?». E vorrei vedere. Nel tempio delle macchinette del caffè, o meglio, nel tempio dei distributori automatici in genere, visto che Antonio Adriani ebbe la rivoluzionaria idea di cominciare a produrre aggeggi in grado di distribuire crackers e brioche nell'ormai lontano 1967, sorseggiare un espresso è praticamente obbligatorio. Magari facendo anche un pernacchio scaramantico alla crisi economica.

«In realtà la crisi ha fatto bene al caffè - conferma Luca Adriani, amministratore delegato di Fas International, azienda di Schio leader nel settore della distribuzione automatica -. Se guardiamo ai dati di ottobre e novembre, scopriamo che proprio mentre il fallimento di Lehman Brothers dava il via ufficiale alla recessione globale, da noi il consumo di caffè alle macchinette aumentava. Questo per due motivi: la tazzina costa meno che al bar e, soprattutto, per noi italiani rinunciare al caffè è praticamente impensabile e impossibile».

Insomma, quasi per reazione al tracollo, tutti noi siamo corsi alla macchinetta e, accanto ai tradizionali argomenti, abbiamo aggiunto pure quello della crisi, magari per escorcizzarlo e scherzarci su. Almeno fino a quando la nostra azienda può permettersi di tenere aperta la baracca.

E girando per lo stabilimento di ventimila metri quadrati della Fas International, nella zona industriale di Schio, si ha la sensazione di essere nel cervello dei consumatori. Nel senso: di cosa hanno bisogno i lavoratori, o gli studenti, o gli immigrati che stanno fuori da casa tutto il giorno e che, magari, a qualche ora mangeranno pure? Ecco, Luca Adriani, che ha ereditato dal padre Antonio la passione per questo mestiere, oltre che il timone della Fas, passa diverso tempo a cercare di dare

una risposta plausibile a questa domanda. Se azzecca la risposta, i prossimi bilanci dell'azienda, che già fattura quasi 40 milioni di euro l'anno, potrebbero dribblare la recessione e inquadrare la ripresa prima che questa si manifesti davvero.

«La verità - osserva realisticamente il manager scledense - è che stiamo passando un brutto momento tutti quanti. Parlo anche a nome dei colleghi del settore, dal momento che sono presidente dell'Evmma (European vending machine manufacturers association), l'associazione che riunisce tutti i produttori europei di macchine di distribuzione automatica: se il caffè tiene, tutto il resto perde terreno. Ma è solo un momento e io sono convinto che il settore ha sensibili margini di crescita».

I numeri, innanzitutto. Perché sono quelli a far pensare gli operatori del settore che, passata l'inevitabile buriana che porterà a mettere lavoratori in cassa integrazione anche a queste latitudini, si potrà ricominciare a premere sull'acceleratore. «Dieci anni fa - spiega Adriani - il caffè distribuito dalle macchine automatiche era il 2/3



In basso
Luca Adriani,
AD di Fas International





“Il vending in Italia ha un giro d'affari nazionale pari a 2,4 miliardi di euro”

per cento del totale, oggi siamo arrivati al 10 per cento. Ma non è ancora questo il punto. Il punto è che, specie con questa crisi, tutti quelli costretti a mangiare fuori cercano un sistema in grado di conciliare qualità e prezzo. Da questo punto di vista noi del settore dobbiamo fare molti passi avanti. E sono convinto che, lungi dall'aspettare aiuti dallo stato che non vedremo mai, dovremmo piuttosto lavorare per migliorare le macchine e offrire un servizio più qualificato che, da un lato sia in grado di soddisfare le esigenze della clientela, dall'altro possa aumentare i profitti per le nostre aziende».

Per uscire dal linguaggio da manuale di management, basta scendere nel laboratorio delle idee della Fas International. Il luogo, appunto, in cui si pensa il futuro. Per esempio: cosa fa un impiegato quando arriva in ufficio? Indovinato, prende un caffè dalla macchinetta. «Però cosa farebbe - osserva l'imprenditore - se quella macchinetta fosse in grado di offrire, insieme al caffè, anche una brioche opportunamente riscaldata al prezzo complessivo, diciamo, di un euro? Ecco, io sono convinto che prenderebbe la colazione intera».

Per questo è già qualcosa di più di un progetto la macchina che, oltre a fare il caffè, ha un forno a microonde interno in cui fa cadere la brioche, la scalda per qualche secondo e poi la sforna bella e pronta. Di più: è già in produzione una macchina avveniristica, ed esteticamente gradevole, con touch screen e forno incorporato che però viene utilizzato per cuocere tutti i cibi che attualmente escono freddi. Insomma, per farla breve, dalla colazione alla cena, il processo è automaticamente possibile. Il tutto a prezzi concorrenziali e senza fare strame della qualità.

Che s'ha da fa' per battere la crisi... Eppure l'idea del bar-ristorante automatico, anche se un po' gelidina dal punto di vista della comunità, potrebbe davvero funzionare. Specie se si dà un occhio alle ultime macchine pronte a uscire dai cancelli della Fas.

Il vending, cioè tutto quello che in Italia può essere acquistato alle macchinette, ha un giro d'affari nazionale pari a 2,4 miliardi di euro. Ed è in crescita anche a scapito dei bar tradizionali, che in questo momento sono messi ko dalla recessione. L'idea di Adriani è dunque quella di spingere sui prodotti a più alto valore aggiunto, senza dimenticare però che resta il caffè il core business.

«Poi - rivela - occorre fare una distinzione tra aziende come la Toyota che dà l'appalto delle macchine ai fornitori in grado di fornire un caffè in meno di 14 secondi, e quelle italiane che invece non accettano la macchina se lo produce in meno di 15 secondi. Quello che è certo è che noi siamo il quinto fornitore assoluto delle aziende: dopo l'energia, l'acqua, il gas e il telefono, l'altro servizio richiesto è la macchinetta del caffè».

I dati della Confida, l'associazione italiana della distribuzione automatica, dicono che il rapporto tra consumatori e caffè presi ogni giorno è di 1,3: cioè, ognuno di noi prende 1,3 caffè alla macchinetta. «Io mi batto - conclude Adriani indicando la sua Perla, il modello di distributore che sembra un jukebox e che induce il consumatore ad appoggiarsi - per la qualità della macchina e del prodotto servito. Credo che ogni consumatore sarebbe disposto a spendere 10 centesimi in più per una caffè di alta qualità. E a questo proposito stiamo per partire con un'esclusiva tra Fas e Illy per portare in fabbrica o in ufficio il caffè di alta qualità».



Gamma Opel '09.

Ancora più imbattibile con i nuovi ecoincentivi.

Corsa
da € 8.700



Meriva One
da € 11.200

Astra CDTI 90 CV
da € 13.500



Oggi, la grande qualità Opel può essere tua a condizioni irripetibili. Cogli al volo Corsa, Meriva e Astra con i Nuovi Ecoincentivi 2009. Tutte in pronta consegna. Tutte con ESP^{®Plus} e Clima. E tutte disponibili anche in versione GPL. Affrettati.

ESP^{®Plus} + Clima
Fino a 26 km/ℓ

Nuovi
Ecoincentivi
2009



I CONCESSIONARI OPEL DELLA PROVINCIA DI VICENZA

A.A.V.

VICENZA Viale San Lazzaro, 15
Tel. 0444/563101 r.a.

ARZIGNANO Viale Olimpica, 12
Tel. 0444/452769

AUTOBASSANO

ROSÀ Via Borgo Tocchi, 9
Tel. 0424/585848

GALVAUTO

SCHIO Via Lago Trasimeno
zona Campo Romano
Tel. 0445/502311


 An elderly man with white hair, wearing a colorful striped sweater, is crouching in a pigeon loft. He is holding a light-colored pigeon with dark wings. The background shows rows of pigeon nesting boxes.

ali spiegate

SONO TEMPI DURI PER I PICCIONI, MA LA COLOMBO-MANIA IN REALTÀ IMPAZZA ANCORA E L'ITALIA VENDE ALL'ESTERO I SUOI CAMPIONI. SOPRATTUTTO ALLA POTENZA ECONOMICA DEL MOMENTO E A PREZZI DA CAPOGIRO

di Cristina Giacomuzzo – ph Stella

Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, da tempo sta studiando il modo di farli fuori senza far imbestialire gli animalisti. Sono tempi duri per i piccioni, durante le due guerre portalettere d'eccezione, capaci di volare ad una velocità media di 75 chilometri orari anche per 15 ore di seguito e di portare a destinazione messaggi di politica, potere o di strategia militare. Ma la colombo-mania, in realtà, impazza ancora.

Spiega Eros Carboni, di Reggio Emilia, fondatore dell'Italian Champions Group, una specie di nazionale italiana che riunisce l'élite di allevatori che compete a livello internazionale: «Nell'ultima asta nazionale che si è tenuta a inizio febbraio i novelli, cioè colombi giovani, pronti per essere istruiti, sono stati battuti ad una media di 350 euro. A livello internazionale, negli stessi giorni, in Belgio un'altra asta vendeva colombi giovani ad una media di 4.700 euro ciascuno. Per un esemplare si è sborsato 53 mila euro. Ma non sono queste le cifre da record. Per i veri campioni ci sono appassionati, soprattutto da



Cina e Taiwan, capaci di spendere cifre folli».

Carboni, che ha trasformato la sua passione in professione selezionando per cinquant'anni i "Varenne del cielo", è riuscito a competere con i super allevamenti tedeschi e olandesi piazzando sul mercato cinese, in uno dei suoi tanti viaggi di lavoro a Pechino e dintorni, esemplari anche a 125 mila dollari. Spiega ancora: «Il fatto è che la Cina sta letteralmente impazzendo per questo sport. Non solo il numero degli allevatori che partecipano a gare è sempre in crescita, ma lo è anche il pubblico. E c'è tutto un mondo che gira attorno a queste gare. I cinesi sono storicamente dei grandi scommettitori. Da quando hanno scoperto i colombi sportivi, questa disciplina è diventata una moda che alimenta un mercato dal fatturato milionario».

Ma la realtà italiana, veneta, dove si alleva per pura passione e spirito di ammirazione per quest'incredibile uccello capace di ritrovare la direzione di casa in qualsiasi luogo in cui viene liberato, è niente a confronto a quella del Nord Europa dove lo sport ha una diffusione molto più importante.

Racconta il presidente del gruppo colombofilo vicentino, Valeriano Grigolato, 45 anni di Valdagno: «I colombi vengono sistemati in apposite gabbie in un camion e portati al punto di partenza della gara. Poi liberati (i battiti d'ala in fase di decollo sono 8 al secondo). Ed è uno spettacolo: una confusione di uccelli in cielo che cominciano a girare disegnando dei cerchi sopra il camion. Lo fanno per 5 minuti, come per 15. Questa è la fase di orientamento, quella in cui si riconosce il campione. Improvvisamente il volatile percepisce qualcosa e parte, ciascuno in direzioni diverse, tutti diretti verso la propria casa. Come riescano ad orizzontarsi è ancora un mistero anche per la scienza».

Meno misterioso è il motivo che spinge il colombo a tornare nella voliera nella quale è stato allevato. Il sesso. «Nelle gare di velocità, dove il percorso è limitato e la velocità è fondamentale, prima della partenza, viene mostrato il partner al colombo in gara», spiega Michele Roncaglia, 80 anni, di Centrale di Zugliano, veterano di questa disciplina. Sì, perché i colombi sono davvero affezionati al proprio partner che resta lo stesso per tutta la vita.

Dopo l'accoppiamento, tra colombi sportivi tutti con pedigree e carta d'identità inanellata e microchippata alla zampa del volatile, a distanza di dieci giorni arrivano le uova, solitamente due, covate da entrambi i genitori a turni. Già a 25 giorni di vita l'animale è autonomo e pronto per essere inanellato ed eventualmente venduto. A quest'età può iniziare l'allenamento. Come tutti gli atleti dà il suo meglio in giovanissima età, tra i 3 e 5 anni di vita, ma di media un colombo vive 15 anni. Da adulto il colombo sportivo di media pesa 4 etti. E può costare anche 500 mila euro, tanto è stato pagato in Germania l'anno scorso per un pennuto. Decisamente l'animale più costoso sulla terra, considerando il rapporto peso e prezzo. ■



In queste pagine
Michele Roncaglia,
allevatore vicentino

Prezzi, gare e pedigree

POPOLARISSIMI IN GERMANIA, OLANDA E CINA

Nell'era di Internet, la passione per i piccioni viaggiatori è ancora un fenomeno globale che ha i propri epicentri in Olanda (55 mila iscritti alla federazione colombolifa), Germania (60 mila) e in Cina (si sfiorano addirittura i 600 mila). In Italia il dato crolla a 3500 iscritti (25 la sezione Vicentina).

Parallelamente anche i prezzi di questi colombi, eccezionali sportivi, allenati e nutriti come i migliori degli atleti per affrontare le gare, di velocità (sotto i 300 chilometri), fondo (da 300 a 500 chilometri) e gran fondo (dai 500 ai mille chilometri), variano di molto, a seconda della portata delle gare realizzate e del pedigree.



Caccia al mistero



di Claudio Tessarolo - ph. Zanettin e archivio Giornale di Vicenza

GITANDO.MISTERY:
 LUOGHI INCANTATI, ANEDDOTI
 STORICI E LEGGENDE:
 UN VIAGGIO TRA I SEGRETI
 DELLE TERRE VENETE

Tutti conoscono il Veneto che produce, campione del “miracolo del Nord Est”, e a milioni ogni anno accorrono per visitare il Veneto da cartolina, quello con le gondole e i monumenti più famosi. Eppure c'è un altro Veneto, conosciuto solo da pochi studiosi e iniziati, fatto di luoghi incantati, aneddoti storici che si perdono nella leggenda e personaggi magici. Un Veneto misterioso, che per fascino e originalità avrebbe tutte le carte in regola per diventare una meta turistica importante, dedicata a chi cerca una vacanza diversa dalle altre, ma anche agli stessi Veneti che tante volte fanno il giro del mondo senza conoscere i tesori nascosti dietro casa.

L'idea è originale, ha un nome adeguatamente evocativo - “Leggende e Misteri del Veneto” - e il sostegno della Regione Veneto, che si appresta a lanciare il progetto di un pacchetto turistico a tema che sarà presentato proprio in Fiera a Vicenza, nell'ambito di Gitando, in uno spazio dedicato battezzato per l'occasione GITANDO.MISTERY.

La curiosità a questo punto è già grande e un'introduzione è d'obbligo. Alberto Toso Fei, giornalista e scrittore, autore di diversi libri sui misteri di Venezia e delle terre venete, è un'autorità in materia e spiega così il significato dell'iniziativa: «Scoprire i misteri del nostro territorio significa guardare con occhi diversi i luoghi di sempre, andare oltre i veli della bellezza e imparare a conoscere le nostre zone attraverso le storie del passato, perché evocare i fatti straordinari e gli eventi singolari di un luogo lo fa sentire più "nostro". La memoria dei luoghi, inoltre, è una componente fondamentale per la nostra identità».

Un'identità, quella veneta, che è fatta di una varietà di elementi molto più grande di quello che si potrebbe comunemente pensare: «Il Veneto è davvero ricco di misteri - prosegue Toso Fei - intesi nell'accezione più ampia del termine: luoghi storici in cui sono accaduti fatti singolari, leggende della tradizione e personaggi mitici. La cultura popolare veneta infatti è popolata anche di folletti (i "massariol"), fate e altri personaggi magici come le "anguane", creature femminili che vivono a contatto con l'acqua e possono elargire favori o portare sfortuna a chi le incontra».

Una delle storie più suggestive è ambientata proprio a Vicenza e racconta del dolore dei nani di Villa Valmarana. Secondo la tradizione, infatti, un nobile vicentino aveva una figlia nana, che amava con tutto se stesso. Per proteggerla dalle possibili sofferenze che la sua deformità poteva procurarle, fece costruire una grande villa ai piedi del Monte Berico, circondandola di uno stuolo di nani e nane pronto a soddisfare ogni desiderio della fanciulla, che in questo modo non poteva rendersi conto della sua diversità. Alla ragazza era stato infatti proibito l'affacciarsi a qualsiasi finestra, né poteva uscire dalla gabbia dorata che il padre



le aveva edificato attorno. Ma un giorno, eludendo i controlli, la ragazza si affacciò alla finestra proprio nel momento in cui un bellissimo giovane a cavallo stava transitando sulla strada sottostante: la sua diversità emerse in tutta la sua brutalità, e per la disperazione la fanciulla si tolse la vita. Per l'immenso dolore provato, i nani al suo servizio impietirono all'istante, e ancora oggi li si può ammirare a Villa Valmarana, conosciuta ovunque come la "Villa dei Nani".

A Venezia, invece, qualcuno è ancora pronto a giurare che un tempo visse alla Bragora un giovane pescatore, Orio, che una notte incontrò una sirena, Melusina, della quale si innamorò perdutamente, ricambiato.

Anche i monumenti più celebri e studiati, a volte, nascondono dei segreti: è il caso dell'Arena di Verona, che secondo la tradizione fu costruita... in una sola notte. Tutto ebbe inizio dalla condanna a morte di un ricco signore, che era stato incarcerato per un'accusa infamante. La sera prima dell'esecuzione, si presentò a lui il diavolo in persona, spiegandogli che se avesse costruito un grande teatro, come da tempo i veronesi ambivano ad avere, avrebbe avuta salva la vita. Ovviamente il signore si disse impossibilitato a una simile opera, visto che sarebbe stato decapitato l'indomani... ma il diavolo si offrì di farlo al posto suo, in cambio della sua anima. Terrorizzato dalla morte che l'aspettava, il condannato accettò il patto. La notte si riempì di demoni che lavoravano, ma l'uomo non si dava pace, e nel buio della sua cella pregava la Madonna che lo salvasse. Pregò per tutta la notte. Poco prima dell'alba, mentre i demoni si accingevano a completare l'opera, all'improvviso le campane dell'Angelus squarciarono il cielo ancora buio, prima del sorgere del sole: la Vergine Maria, toccata dal sincero pentimento dell'uomo, aveva in-

“Scoprire i misteri del nostro territorio significa guardare con occhi diversi i luoghi di sempre”



Accanto
Uno dei nani
che circondano
Villa Valmarana

A destra
Alberto Toso Fei



viato i suoi angeli a suonare le campane anzitempo. Con un urlo di rabbia e spavento, i demoni sprofondarono; e mentre si faceva giorno, un enorme anfiteatro si innalzava in città, bellissimo ma incompiuto. Sanciva la sconfitta del diavolo, la realizzazione del desiderio dei veronesi e la liberazione del ricco signore.

Questi e molti altri misteri saranno raccontati – ma non svelati, altrimenti che fascino potrebbero avere ancora? – a GITANDO.MISTERY, in Fiera a Vicenza dal 26 al 29 marzo. ■

A destra
Un particolare
di Villa Valmarana
ai Nani



LEGGENDE E MISTERI DEL VENETO

La Regione Veneto presenta un inedito prodotto turistico

di Giovanni Bregant



Sopra
Franco Manzato,
vicepresidente della
Giunta della Regione Veneto

Probabilmente non saranno mai svelati, ma i misteri del Veneto si apprestano diventare protagonisti di un'offerta turistica specifica, nella quale la Regione Veneto crede molto: «Puntiamo innanzi tutto a catturare l'attenzione dei veneti – spiega Franco Manzato, vicepresidente della Giunta regionale – trattenendoli nel nostro territorio, ma allo stesso tempo intendiamo proporre un'alternativa di qualità a quanti non dispongono di una settimana intera di vacanze, ma solo di pochi giorni. Riteniamo di avere individuato una nicchia di mercato importante, che può avere un'ottima capacità di attrazione anche tra i visitatori delle regioni limitrofe». Il progetto nasce quindi su solide basi: «Abbiamo condotto un'analisi del territorio, scoprendo che il tema del mistero è molto diffuso nella nostra regione: si sono anche scritti diversi libri su questi argomenti, eppure fino ad ora non era mai stato valorizzato come prodotto turistico. Eppure alcune esperienze realizzate in Nord Europa ci insegnano che questa strategia può avere un ottimo riscontro».

Così, dopo GITANDO.MISTERY, le prossime tappe del progetto sono già delineate: «In fiera presenteremo i misteri veneti creando un vero e proprio percorso emozionale, mentre in novembre lanceremo il "prodotto" sul mercato, con una serie di iniziative dislocate su diverse strutture locali e distribuite in un ampio arco di tempo, in modo da garantire ai visitatori la massima libertà di scelta. Nel 2010 poi "Leggende e Misteri del Veneto" sarà proposto come un vero e proprio pacchetto turistico, con importanti sinergie con le altre offerte turistiche locali, dalle città d'arte alle bellezze naturali, senza dimenticare naturalmente l'enogastronomia e le attività sportive». ■



Sopra
Venezia,
ricca di misteri
e leggende



Sopra
Secondo la tradizione
l'Arena di Verona
è stata costruita
in una sola notte

“ Sicura con me stessa sicura con gli altri ”

Con 41 anni di attività e più di 900.000 clienti la Cesare Ragazzi Company è la maggiore organizzazione europea nel settore della prevenzione e degli infoltimenti.

L'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica continua, permettono alla Cesare Ragazzi Company di dare risposte concrete e sicure alle problematiche dei capelli, restituendo serenità qualità di vita e benessere alle persone.

L'attività della Cesare Ragazzi Company riguarda sia la prevenzione delle possibili anomalie del cuoio capelluto, attraverso la divisione tricologia, con linee di prodotti specifici per donare benessere a salute ai capelli, sia la soluzione al problema del diradamento e della calvizie, grazie al sistema innovativo e unico al mondo di infoltimento non chirurgico CNC® - Capelli Naturali a Contatto.

Il Tricotest®, metodo d'indagine evoluto e sofisticato, che consente di effettuare una valutazione precisa e personalizzata delle anomalie del capello e, la linea di prodotti tricologici di laboratorio specifici testati e certificati, costituiscono la forza della Cesare Ragazzi nella Tricologia.

Il metodo CNC® o "epitesi del capillizio" è invece la soluzione esclusiva della Cesare Ragazzi Company contro il diradamento e la calvizie.

Il CNC® è un sistema brevettato d'infoltimento non chirurgico che integra capelli naturali propri o di donatori e consente alla persona di ritrovare il proprio aspetto esteriore così com'era prima di perderli.

Il CNC® è un sistema unico nel suo genere, clinicamente testato, pratico, sicuro, esteticamente perfetto, funzionale, che permette di condurre una vita del tutto normale: farsi lo shampoo, cambiare taglio, asciugarsi i capelli, fare il bagno in piscina o al mare, praticare sport anche a livello agonistico e sentirsi sicuri e liberi in qualsiasi situazione.

La Cesare Ragazzi Company è l'azienda del settore ad aver ottenuto a livello europeo le certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001/2000 e UNI EN ISO 14001, ed è l'unica ad avere ottenuto negli USA la registrazione alla US FDA, (Food and Drug Administration).

I materiali, i procedimenti e i prodotti utilizzati dall'Azienda sono testati in collaborazione con le Università di Ferrara, di Pavia e di Tor Vergata a Roma. La Cesare Ragazzi Company collabora attivamente con la Fondazione Centro Studi sulla Calvizie, con il Centro INAIL di Vigorso di Budrio.

Simona Codevilla

VICENZA tel. 0444-560237
PADOVA tel. 049-8079546
TREVISO tel. 0422-210507



Capelli per chi ha testa



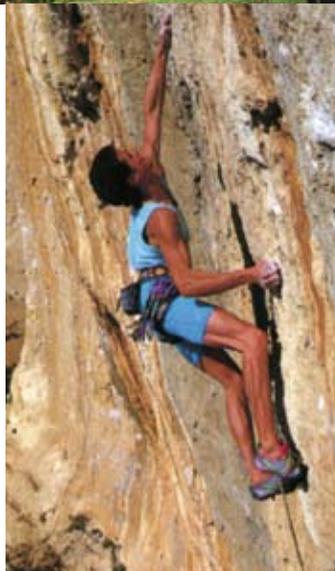
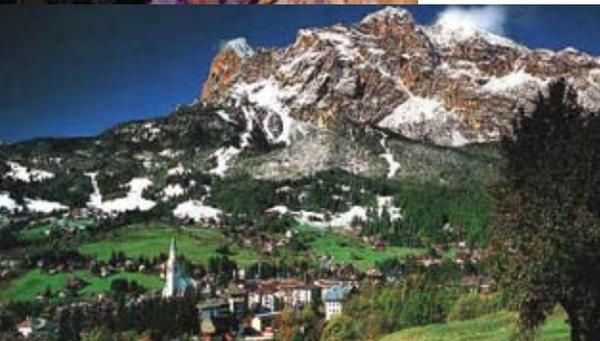
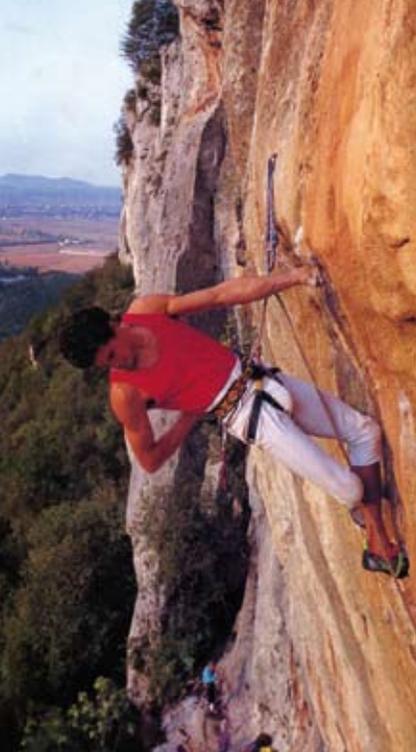
L'isola di Piero

DAL PRÀ È GUIDA ALPINA A CORTINA D'AMPEZZO, UN ARRAMPICATORE DI SUCCESSO. VICENTINO, INNAMORATO DELLE DOLOMITI. E DELLA SARDEGNA.

di Nicoletta Martelletto

Il mondo gli piace di più quando sta a penzolini. Arrampicare più che parlare, è un infinito categorico. Conferenze, fiere ed eventi : non è la sua vocazione ma gli riesce comunque bene, marketing si chiama. Viaggi continui in Italia ed Europa. Era ad Erto quando abbiamo preso appuntamento. Il giorno dopo divorava kiwi nella tana a Cortina, adesso sarà infrattato in Sardegna. L' isola che lo ha trafitto nell'anima. Dove captare l'ebbrezza della libertà assoluta. Nozze d'argento con l'arrampicata e ogni gesto verticale lo fa ancora vibrare.

Che mestiere fa Pietro Dal Prà, 37 anni, vicentino di Monte Berico, iscritto tra le 27 guide alpine cortinesi? «Ho esercitato per dieci anni ma non si smette mai di essere guida» puntualizza. In questa fase della vita - spiega - fa più cose assieme: per metà consulente e per metà testimonial (La Sportiva calzature e Montura), ha un occhio vigile sul mondo della scalata, fa test sui materiali, racconta in appassionate serate le imprese rubate alla professione. Ogni tanto sparisce. Ingovernabile, è del segno dei Gemelli.



Nella pagina accanto
"Le tre cime"
di Lavaredo

In questa pagina
Una veduta di
Cortina d'Ampezzo
e Pietro Dal Prà
impegnato in una
arrampicata

Accadeva già da adolescente, quando lo riacciuffavano a Lumignano, sulla falesia che ha visto nascere tanti climbers: «I primi giri in montagna sono stati con mio padre, che oggi non c'è più: camminate, ferrate, un modo di vivere la montagna da duri, nei rifugi, mai da turisti». Famiglia benestante, tre figli. In città oggi è rimasta la mamma. A 17 anni arrampicava ad un livello tale che il liceo scientifico Lioy divenne una prigione. Ottenne il diploma caparbiamente da privatista. Il corso di guida alpina marchiò un destino: «La mia arrampicata ha avuto un carattere sportivo da giovane. Poi è diventata professione. La libertà? Allo stato puro poteva esserlo negli anni '80, ma in Italia scalatori che vivono di scalate non ce ne sono. La scelta di fare la guida è stata determinante perchè ho posticipato tutto a 35 anni: ed ora sto assaporando il piacere di arrampicare per me stesso. Ho un'indole orsa? Non è una maschera, forse una reazione al chiasso del mondo. Mi piace la solitudine ma non sono un solitario per scelta. Sicuramente la montagna, se vissuta molto intensamente, può essere motivo di disadattamento». La carriera? Una parola che gli è estranea. La sincerità invece gli appartiene interamente: «Sono una persona normalissima, ma la popolarità ammetto che mi è piaciuta, ne sono stato orgoglioso. Non credo a chi finge indifferenza quando ti applaudono. Nelle serate in cui possono parlare di come arrampico e riesco a coinvolgere il pubblico, mi sento bene. Se riesco a regalare un'emozione con le mie immagini, vuol dire che ce l'ho fatta, che non sto su un piedistallo. Non si è divi in queste occasioni, ma persone che condividono la stessa cultura della montagna. Altri aspetti invece mi pesano... penso spesso ad un ritiro totale, vorrei andare in discesa, anche se ho la fortuna di condurre una vita che ti vizia. Sono drogato di emozioni forti». Nelle pause Pietro è una pila in carica: la parete si sogna di notte, poi ecco l'energia che si sprigiona. Viene fuori l'allenamento, mentale e fisico. Che in fondo è una grande schiavitù, è la riflessione di Dal Prà: «Ti senti a posto con la coscienza se sei pronto, col fuoco dentro che non brucia fin quando non si sale». Inevitabile chiedergli: è l'arrampicata la tua donna? È lì che l'oggetto del desiderio trova compimento? «Chi sta

in coppia con uno scalatore o una scalatrice sa bene quanta pazienza ci vuole, fuggono in tanti...». Con la sua compagna e col lavoro patteggia i tempi per se stesso. E per la Sardegna. Che è l'altra vita: non le imprese (la libera sulla Cattedrale sulla Marmolada, la via Zauberhirling alla cima Scotoni in solitaria, il Pepe Rajo sul Cerro Piergiorgio in Patagonia, il Silbergaier sul Ratikon, Svizzera... e tutto quello che recitano le biografie del Cai) ma la fuga dalla bolla.

Possiede un furgone e una piccola biblioteca di autori sardi: «Per leggere ci vuole una disposizione mentale che non ho più: leggo quando mi faccio male E ci sono stati periodi in cui ho finito tanti libri grazie ad un paio di ginocchia spaccate e tre ernie. Considerata l'usura fisica cui mi sono sottoposto non è andata male. Mi piace andare al cinema, film giusti però. L'attualità, la politica? Ne sono estraneo, guardo un Tg la settimana, non leggo quotidiani: un po' per pigrizia, un po' per poco interesse e perchè l'osservazione dal vivo di quello che succede mi piace infinitamente di più». Altri luoghi del cuore? Pietro ha rimosso la parentesi Usa («nei parchi sei in parete e sotto i rangers fischiano: bello, ma già dimenticato»). Resta molto legato alle Dolomiti, alle valli minori, «non ai parchi gioco dell'arrampicata». E poi c'è il sud della Francia ad averlo stregato.

Selezionati e fuori dai riflettori anche gli amici ed i maestri: «In tanti mi hanno regalato qualcosa. Penso ai roveretani che hanno aperto vie difficilissime nelle Alpi, al di fuori di ogni cono di luce, come Mariano Frizzera e Paolo Leoni, oltre a Graziano Maffei che non ho potuto conoscere. Tra i compagni di cordata c'è stato sempre un grande feeling con Beat Kammerlander, con Alessandro di Agordo e Lorenzo Nadali con cui ora abbiamo girato il film "Aria". Ma tanti altri mi hanno lasciato qualcosa, compresi alcuni dei colleghi di Cortina, con cui ho vissuto momenti di intensa umanità».

Viene in mente Barnabo delle montagne, di Buzzati, quando scende in cerca di appigli senza vederli, leggero come Pietro Dal Prà: «Nelle sue orecchie battono dei lievi colpi di vento, risuona fondo il battito del cuore».



L'impresa è vincente se ben posizionata

LA SFIDA DEL LUSSO PER LE AZIENDE VICENTINE SECONDO MICHELE BOCCHESI
E MARILISA ZEN, RISPETTIVAMENTE PRESIDENTE DELLA SEZIONE MODA INDUSTRIA
E DELLA SEZIONE ORAFI E ARGENTIERI DI CONFINDUSTRIA VICENZA

**Associazione Industriali
della Provincia di Vicenza**

Piazza Castello, 3
36100 Vicenza
Tel. 0444 232500
Fax 0444 526155
www.assind.vi.it
E-mail: assind@assind.vi.it

di Giovanni Bregant *per Publiadige*

Enzo Ferrari era solito dire che nel mondo, anche nei momenti difficili, ci sarà sempre un migliaio di pazzi abbastanza facoltosi da acquistare le sue automobili. Oggi che i consumi segnano il passo e la concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro si fa più intensa, quella provocazione sembra tornare prepotentemente di attualità e trovare applicazione nei più diversi settori. Può sembrare paradossale, eppure mai come nei momenti difficili il lusso appare più sfavillante. Ma attenzione a non generalizzare, perché l'idea di lusso è quanto mai ampia e trasversale, prestandosi a molteplici interpretazioni e strategie da parte delle aziende,



come emerge dalle testimonianze di Michele Bocchese e Marilisa Zen, rispettivamente presidente della Sezione Moda Industria e della Sezione Orafi e Argentieri di Confindustria Vicenza. «Il concetto di lusso si è esteso in modo smisurato negli ultimi anni – spiega Bocchese – e oggi questa categoria comprende una tipologia molto diversificata di prodotti che, per tipo di immagine a cui sono associati e contenuto intrinseco, consentono di soddisfare i bisogni più ricercati. Nella moda, in particolare, tutto questo si identifica con realtà che uniscono produzioni di altissimo livello a brand che veicolano il concetto del lusso stesso».

Quella del lusso è dunque una sfida complessa, nella quale le imprese vicentine hanno ancora un ampio margine di crescita: «La produzione vicentina posizionata sui segmenti più elevati è ancora relativamente ridotta – spiega Marilisa Zen – ma ci sono delle eccellenze che possono fare da traino per un intero settore in questo momento di generale difficoltà».

Proprio l'attuale congiuntura costituisce una variabile fondamentale per l'orientamento delle strategie aziendali: «Stiamo soffrendo tutti – prosegue Marilisa Zen – ma una volta superato questo momento difficile le aziende che avranno saputo creare un brand forte avranno sicuramente prospettive migliori». Piuttosto differenziato è semmai il comportamento in termini di organizzazione della produzione, come sottolinea Bocchese: «Le produzioni di altissimo livello richiedono tecnologie e professionalità difficili da ricreare all'estero, pertanto tendono a non essere coinvolte in processi di delocalizzazione e a rimanere radicate nel territorio locale».

Il brand, in ogni caso, rimane un fattore strategico per il posizionamento: «Creare un marchio esclusivo di successo richiede una serie di elementi ben coordinati - prosegue Marilisa Zen – perché ovviamente il prodotto deve essere bello e di qualità, ma deve anche saper esprimere un' "anima" propria, e il tutto naturalmente deve essere sostenuto da un'efficace strategia di marketing e comunicazione. Questo naturalmente richiede competenze professionali specifiche, ma anche risorse finanziarie adeguate. Chi non può intraprendere questa strada, comunque, può ugualmente ricercare un posizionamento di alto livello operando nel segmento del lusso come contoterzista oppure tramite strade associative».

Il posizionamento di alto livello, comunque, non è necessariamente la soluzione giusta per tutte le aziende: «Il mercato del lusso è per forza di cose ristretto – ricorda Bocchese – e ogni azienda deve analizzare gli elementi a propria disposizione per essere competitiva».

In ogni caso, qualunque esso sia, un efficace posizionamento sul mercato è oggi un fattore sempre più decisivo per il successo di un'impresa. Si tratta di un percorso complesso, con molteplici variabili, nel quale l'associazione di categoria può fornire un supporto fondamentale: «Come Confindustria Vicenza – spiega Marilisa Zen – accompagniamo le imprese aiutandole innanzi tutto a valutare i benefici e le difficoltà di un determinato posizionamento, quindi forniamo un supporto per trovare le consulenze più qualificate, quando necessarie, e ancora con iniziative mirate di formazione, informazioni sulle opportunità di contributi e indagini aggiornate di mercato, fino a sostenere la realizzazione di progetti a carattere consortile».

Un sostegno a 360 gradi, quindi, confermato da recenti iniziative come il corso executive sul marketing della moda rivolto a manager del settore, organizzato grazie a una partnership tra Fondazione CUOA e Polimoda di Firenze e presentato proprio in questi giorni. ■



Sopra
Michele Bocchese e Marilisa Zen,
rispettivamente presidente della
Sezione Moda Industria
e della Sezione Orafi e Argentieri
di Confindustria Vicenza



Nel segno del Tridente

FERASIN AUTOMOBILI È MASERATI
A VICENZA, PADOVA E TREVISO,
 CON OLTRE MEZZO SECOLO
 DI PASSIONE E COMPETENZA

di Marco Sinigalia *per Publiadige* - ph. Zadal

L'esperienza di un marchio esclusivo non può che iniziare da una struttura commerciale altrettanto esclusiva e ricca di tradizione: il ragionamento sembra uscito da un manuale di marketing, ma questa volta nasce dalla storia. Una storia tutta vicentina: quella di Ferasin Automobili, il concessionario Maserati con più esperienza al mondo e l'unico monomarca specializzato esclusivamente nelle vetture del Tridente.

La storia di Ferasin e Maserati inizia negli anni Cinquanta, quando

i fratelli Orsi – all'epoca proprietari del marchio modenese – erano impegnati nel creare una rete commerciale per le loro automobili, già allora esclusive e famose in tutto il mondo. L'incontro con Orfeo Ferasin gettò le basi per qualcosa di importante, destinato a durare nel tempo: oggi infatti il testimone è passato alle figlie Caterina e Susanna Ferasin, che curano rispettivamente il marketing e l'amministrazione dell'azienda, affiancate nella direzione commerciale da Giorgio Trivellato, ma il legame tra Ferasin e Maserati è rimasto indissolubile, con grande soddisfazione innanzi tutto della clientela.

Solo da Ferasin, infatti, i clienti Maserati - o chi desidera entrare per la prima volta nell'esclusivo club dei proprietari di queste splendide automobili – può contare su un binomio indissolubile tra competenza e passione, sviluppato in oltre mezzo secolo di attività.

Una conoscenza che al momento dell'ordine si trasforma in una vera e propria consulenza per aiutare al meglio il cliente a orientarsi tra le infinite personalizzazioni possibili: «Sulla Maserati Quattroporte esistono ben 4 milioni di combinazioni possibili – racconta Giorgio Trivellato – e così il nostro compito è anche quello di aiutare il cliente a “costruirsi” una vettura realmente su misura».

La personalizzazione, del resto, è un concetto fondamentale da Ferasin, anche e soprattutto quando si parla di servizi alla clientela: «Organizziamo test drive one to one - racconta Caterina Ferasin - nei quali il cliente è affiancato da un pilota professionista legato a Maserati: insieme provano la vettura su un percorso ampio e completo, alternandosi alla guida. Su richiesta inoltre organizziamo prove direttamente a domicilio, così come in occasione dei tagliandi mettiamo a disposizione non solo una vettura sostitutiva ma anche un servizio di ritiro e riconsegna dell'auto».

Proprio il servizio di assistenza, del resto, costituisce un'altra eccellenza di Ferasin, grazie all'esperienza unica di oltre mezzo secolo di partnership con Maserati e alla professionalità del personale tecnico, costantemente aggiornato e con un'esperienza media di oltre vent'anni di lavoro con le splendide vetture modenesi. Tutto questo, per il cliente, si traduce nella garanzia di una vettura sempre perfettamente a punto e affidabile, ma anche in un'opportunità unica per gli appassionati che desiderano avvicinarsi al mondo Maserati attraverso una vettura usata, che da Ferasin è sempre coperta da garanzia e sottoposta ai più rigorosi controlli di qualità.

Tutto questo, nel corso degli anni, ha contribuito a creare un'elevata fidelizzazione nella clientela, rafforzata dai numerosi eventi organizzati da Maserati in collaborazione con la concessionaria vicentina: «Abbiamo appena realizzato una prova su ghiaccio a Saint Moritz – prosegue Caterina Ferasin - e ogni anno viene organizzato il “Week end Maserati” presso località prestigiose come Cannes o la Costiera Amalfitana con cena suggestiva all'interno della palestra dei gladiatori a Pompei: si tratta di eventi culturali e turistici, nei quali però non manca mai l'aspetto sportivo, con prove in pista o gare di regolarità». Proprio le giornate in pista, per gli appassionati più esigenti, sono un'altra opportunità esclusiva messa a disposizione dalla concessionaria vicentina per i propri clienti, una delle tante attenzioni esclusive che rendono ancora più speciale essere parte del mondo Maserati con Ferasin.



In alto
Da sinistra Giorgio Trivellato e
Caterina e Susanna Ferasin

O. FERASIN AUTOMOBILI Srl

VICENZA - Viale Crispi, 93 - Tel. 0444 965111

LIMENA (PD) - Via del Santo, 147 - Tel. 049 8843640

TREVISO - Viale della Repubblica, 271 - Tel. 0422 301113

www.ferasinautomobili.it

E-mail: info@ferasinautomobili.it



CENTRO VENDITA

PRANDINA 

VIA LAGO DI LUGANO - Z.I. SCHIO (VI) - TEL. 0445 575420

La Torre Eiffel? Cresce in giardino

DAI NANI DI BIANCANEVE SI È PASSATI AI BABBI NATALE CHE FANNO FREE CLIMBING SU PER I CORNICIONI GIÀ DA OTTOBRE, SENZA CONTARE PISCINE IN STILE SCARFACE, CASE PAGODE E INGRESSI FARAONICI.

di Eugenio Marzotto – ph. Pinalto

Non chiamateli megalomani, quelli che il “mostrare è una virtù”, hanno in mente il modello hollywoodiano e sopportano il rischio di poter diventarne vittima.

Per impreziosire o deturpare un paesaggio ci vuole la stessa fatica ma per scivolare nel cattivo gusto ci vuole pochissimo. Se si considera quanto siano mutati territori, strade e contrà in dieci anni, si capisce che il rischio lo vogliono correre in tanti, disegnando panorami, angoli e visuali inediti.

Dai nani da giardino, veri must del kitsch nostrano che impazzavano negli anni '80 si è passati ai babbi Natale che fanno free climbing su per i cornicioni già da ottobre, senza contare piscine in stile Scarface, case pagode e ingressi faraonici. E in tutto questo debordare la politica non poteva stare alla finestra. Basta notare come le rotatorie siano diventate sedi di opere d'arte discutibili: per gli ammini





cucina 36e8 di LAGO

DOMENICA 1 MARZO SIAMO APERTI

Vi aspettiamo per accompagnarvi alla scoperta del nostro showroom e per ricevere in regalo il volume "Lezioni di Cioccolato" realizzato per FPL, all'interno del quale troverete esclusive ricette per stupire i vostri ospiti.



letto Summertime di LA FALEGNAMI

“A Pojana una riproduzione fedele della torre Eiffel, alta 38 metri e pesante 130 tonnellate, domina la provinciale”



stratori pubblici una semplice rotatoria, un rondò ovale o circolare sembrava troppo semplice. E così sopra le montagnole verdi tirate a prato inglese ci finisce di tutto.

Montecchio Maggiore conserva ormai da sette anni la palma del kitsch d'autore. Sopra il rondò che smista il traffico verso Arzignano o Valdagno, è stata posta la ripro-

duzione in scala dei castelli di Giulietta e Romeo. Fu la donazione di uno scultore che all'epoca ebbe un'intuizione geniale: quale museo può ospitare 80 mila veicoli al giorno? Il sindaco dell'epoca fiero non batté ciglio. E l'orgoglio castellano ebbe la meglio su quanti si auguravano il deragliare di un tir proprio sulla rotatoria, per far sparire per sempre la più grande riproduzione di un falso storico: com'è noto infatti i protagonisti shakespeareiani Giulietta e Romeo, non vissero tra i bastioni di Montecchio.

A Pojana invece, nella profonda bassa, Lino e Ivo Fraron sono fieri di aver davanti casa una riproduzione fedele della torre Eiffel. Alta 38 metri e pesante 130 tonnellate domina la provinciale che porta a Noventa e l'imponenza della torre fa a botte con la pianura. Ma Lino e Ivo nel '91 hanno pensato ad altro. Ospiti di una fiera parigina, quale modo migliore per attrarre pubblico e clienti? E così riprodussero la torre Eiffel in scala ridotta da esporre nello stand. Tornati a casa non si accontentarono e iniziarono a cimentarsi nella copia di un monumento forse più grande della provincia. Dopo tre anni di lavoro nel 2004 ci fu l'inaugurazione. Arrivarono pure gli sbandieratori di Montagnana a salutare l'immensità di ferro e acciaio.

C'è chi si mostra, ma anche chi vuol guardare e così scatta pure una sorta di voyeurismo di cemento. Quello di ville che si affacciano sulla pianura, sui paesi, a dominare e a farsi vedere.

L'esempio della zona Pojaracca di Arzignano è lì sopra gli occhi di tutti. Ville immense con grandi piscine si affacciano sulla città del Grifo, grandi case dominano come facevano le rocche Medievali. Così la collina hollywoodiana della Valchiampo diventa più ambita della partecipazione al Grande Fratello.

Ma che sta succedendo ai vicentini e perchè ci si rifugia nell'eclatante, nei simbolismi o nel lusso ad ogni costo? «È sempre lo stesso concetto, troppo spesso l'importante è mostrare. Sono molti i casi in cui si costruiscono case faraoniche non per se stessi ma per farle vedere agli amici e poi magari si cena in taverna perchè è più comodo». Diego Peruzzo, professione architetto, fa l'esempio delle palme: «Architetto, mi dicono, qui ci starebbero bene quattro palme davanti all'ingresso. Ma quando mai - commenta Peruzzo - in Veneto sono cresciute le palme? Eppure le palme vanno di moda».



In questa pagina
Alcune strane realizzazioni che popolano i giardini delle ville vicentine



Il parere dello psicoterapeuta

NUOVI SIMBOLI SENZA CODICI

Le palme sono dunque l'ultima moda nei giardini vicentini, ma oltre alle piante nostrane qualcos'altro è sfuggito. Una simbologia che si è persa, modelli evaporati nel nome dell'io. Leonardo Caneva, psicoterapeuta, delinea il problema chiaramente: «Non c'è più il codice che porta

al sacro o all'etica, abbiamo perso il simbolismo religioso (leggi chiesa) che manteneva i punti fermi della società e allora ci inventiamo noi dei nuovi simboli. Succede che il singolo si annulla in se stesso, mette in mostra ciò che ha, con il rischio di perdere il limite, esagerando. È una condizione della nostra epoca che deve ritrovare soprattutto l'importanza delle relazioni, degli affetti e avere meno paura del confronto, del dialogo».

Esclusività su misura

ATAS PISCINE È UN PUNTO
DI RIFERIMENTO PER LE SUE
REALIZZAZIONI SU MISURA,
RAFFINATE E DI QUALITÀ

ATAS Piscine

Via Tavernelle, 19
36077 Altavilla Vicentina (VI)
Tel. 0444 574912 - Fax 0444 334287
www.atas.it
E-mail: info@atas.it

di Marco Sinigalia *per Publiadige*

La piscina è oggi un importante elemento d'arredo e di valorizzazione delle nostre abitazioni: è l'espressione più tangibile del gusto e dello stile che vogliamo dare alla nostra casa. Ma la piscina è soprattutto un angolo da vivere. Uno spazio in cui ritrovarsi, rilassarsi. Un luogo da godere nell'intimità con i propri cari o magari allegramente con i propri amici. Da oltre 15 anni ad Altavilla Vicentina esiste una realtà imprenditoriale d'eccellenza nel mondo della piscina: sono numerose infatti le realizzazioni che hanno permesso ad ATAS Piscine di essere conosciuta ed apprezzata sul territorio nazionale. Grazie alla passione per il proprio lavoro, i due titolari, Giuseppe La Mura e Giovanni Piras, hanno raggiunto un traguardo importante: le conoscenze acquisite con

anni di lavoro nei cantieri e la presenza in tutte le fiere nazionali ed internazionali hanno permesso ad ATAS Piscine di diventare un punto di riferimento nel panorama piscina, grazie anche alle realizzazioni d'eccellenza e talvolta con soluzioni tecniche d'avanguardia ed innovative, come ad esempio la canaletta di sfioro a taglio. Realizzazioni standard ma spesso su misura, portate a compimento con quell'artigianalità che ormai appartiene solo ai maestri ed agli artisti. Realizzazioni sempre diverse, studiate con il cliente che viene seguito e consigliato, perché l'obiettivo è sempre quello di creare qualcosa di veramente speciale.

«Il limite al bello è solo la nostra fantasia ed il nostro gusto» raccontano La Mura e Piras, che ricordano quanto possano essere varie le personalizzazioni in una piscina: decori nel rivestimento, oblò di vetro, scale con zona idromassaggio, luci a leds con effetto cromoterapia, nuoto controcorrente, musica subacquea...

È finita infatti l'era della vasca rettangolare in piastrella azzurra: oggi i materiali, la tecnologia e gli accessori fanno di ogni vasca un'opera unica che - come un vestito - viene tagliata secondo le aspettative, lo stile e il carattere di chi la commissiona.

«Quando veniamo contattati da un potenziale cliente - prosegue La Mura - lo invitiamo sempre a visitare la nostra esposizione perché è giusto toccare con mano i prodotti, ma soprattutto per discutere assieme sul progetto, arrivando anche a stravolgere l'idea originaria se è opportuno, ma sempre con piena soddisfazione delle parti. «Un preventivo come un consiglio non costano mai nulla da noi - aggiunge Piras - perché crediamo nella nostra professionalità e questo ci viene sempre riconosciuto, al punto che con molti clienti alla fine dei lavori si entra in amicizia ed il rapporto continua negli anni».

La Mura conferma e ricorda quando fu invitato all'inaugurazione di una piscina: «Il padrone di casa, entusiasta, spinse tutti gli amici presenti in acqua, compreso il sottoscritto: naturalmente vestito di tutto punto».

Il fiore all'occhiello di ATAS Piscine è però l'assistenza tecnica che garantisce interventi nelle 24/48 ore dalla chiamata, anche grazie al ricchissimo magazzino ricambi. «Assicurare un eccellente servizio post vendita è per noi uno standard di lavoro - spiega Giuseppe La Mura - perché la soddisfazione del cliente è l'unico risultato che garantisce il successo di un'impresa. Forniamo inoltre un servizio di manutenzione delle vasche occupandoci dell'avvio, della manutenzione settimanale e della messa a riposo dell'impianto a fine stagione e disponiamo di prodotti chimici per il trattamento dell'acqua e di tutti gli accessori disponibili sul mercato». Come ulteriore garanzia, tutte le componenti delle realizzazioni sono dotate di certificazione di qualità.

Alta artigianalità, cura dei particolari, progettazione incentrata sulla vivibilità degli spazi e sulla loro compatibilità con l'ambiente sono da sempre un must per ATAS Piscine, che si sta cimentando con successo anche nella realizzazione di centri benessere e... non solo: La Mura e Piras infatti propongono nel loro showroom anche sofisticate saune, sia tradizionali finlandesi sia ad infrarosso, ma anche vasche idromassaggio da giardino di ultima generazione. ■

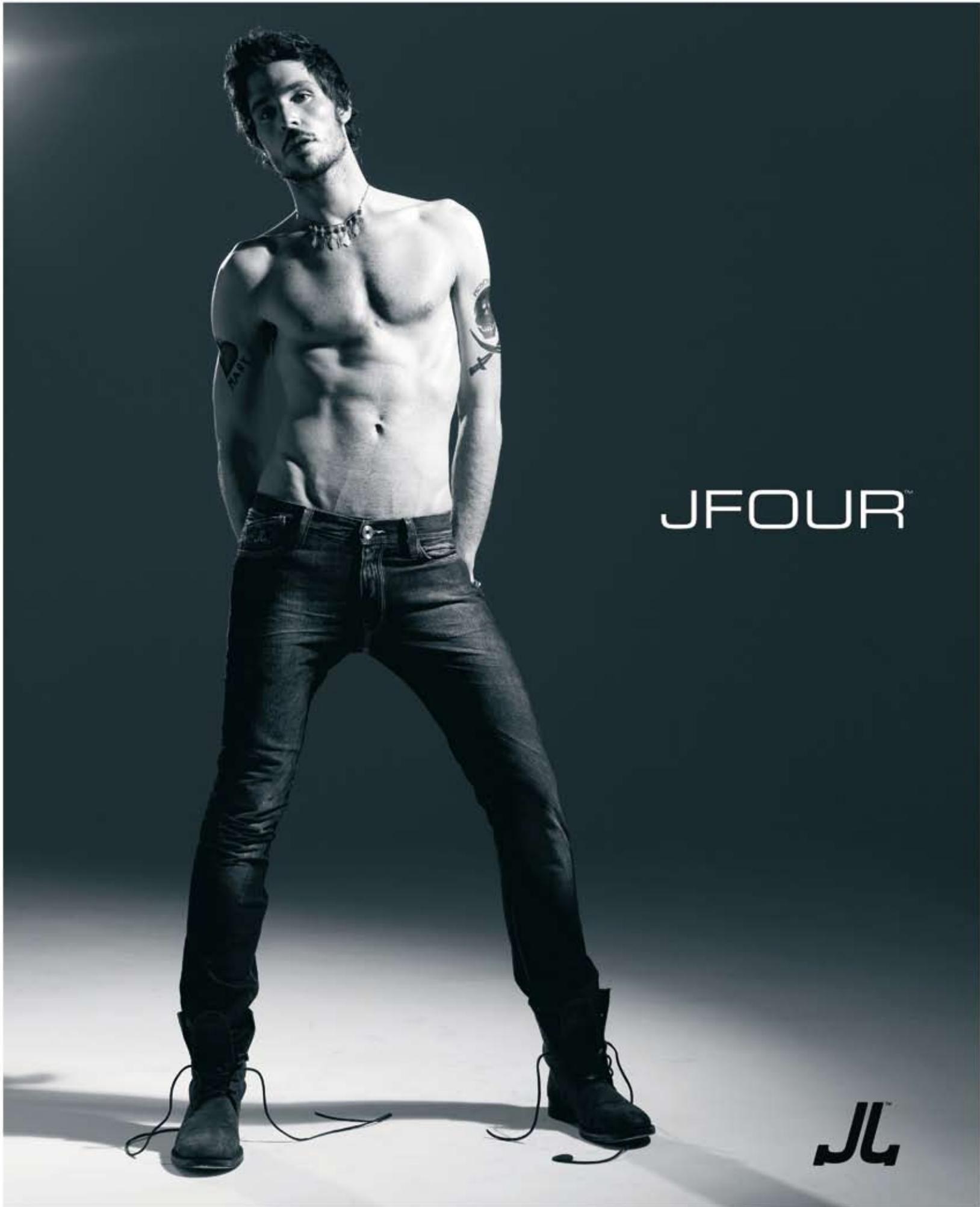


In alto
Da sinistra
Giuseppe La Mura
e Giovanni Piras,
titolari di ATAS Piscine

JFOUR™

J4





JFOUR™

JL™

Il domatore di strumenti

di Maurizia Veladiano

L'INTERVISTA. INSEGNANTE, PITTORE, CONCERTISTA E AUTORE, DAL BIANCO DA MOLTO TEMPO È IMPEGNATO IN UN'ORIGINALE COLLEZIONE DI STRUMENTI A FIATO PROVENIENTI DA OGNI PARTE DEL MONDO. ANTICHI, ESOTICI, ETNICI, NE POSSIEDE OLTRE 150. E SOLO LUI LI SA SUONARE

C'è in lui una strana delicatezza, un rapporto con le parole fatto di pause, sospensioni, piccole vibrazioni ritmiche. Si chiama Giuseppe Dal Bianco e le sue origini affondano nella campagna scledense. Diplomato in flauto traverso al conservatorio di Vicenza, insegnante, pittore, concertista e autore, Dal Bianco da molto tempo è impegnato in un'originale collezione di strumenti a fiato provenienti da ogni parte del mondo. «Tutto è cominciato – racconta – con un khene, una specie di organo a bocca dal suono magico, dolce, misurato, profondamente introspettivo, che mi regalò tanti anni fa un'amica al ritorno da un viaggio in Nepal. Come ho iniziato a suonarlo, mi si è spalancato davanti un universo affascinante e nuovo, del quale mi sono immediatamente

“Tutto è cominciato con un khene:
come ho iniziato a suonarlo,
mi si è spalancato davanti
un universo affascinante e nuovo”

innamorato e nel quale mi sono totalmente riconosciuto. Da allora la curiosità di scoprire nuove sonorità non mi ha più abbandonato. Attualmente possiedo circa centocinquanta strumenti: un mondo di suoni, ritmi e colori che ho imparato a conoscere attraverso la musica. Non a caso il grande Don Cherry diceva che per suonare strumenti di un'altra cultura occorre prima approfondirne le tradizioni. Un'indicazione preziosa, che accompagna ogni mia nuova acquisizione e che mi consente di entrare in sintonia con l'anima di popoli altrimenti lontanissimi e misteriosi».

Dal Bianco, come nasce il suo interesse per la musica?

«Non c'è stato un episodio o un fatto scatenante. Fin dalla scuola primaria ho sempre provato una grande attrazione per la musica e in particolare per gli strumenti a fiato. Negli anni Settanta ascoltavo molto rock, ma quando per la prima volta ho sentito il flauto di Jan Anderson ho capito che non avrei potuto fare altro che il flautista. Nell'85 mi sono diplomato in flauto traverso con il maestro Vincenzo Caroli e dopo una lunga serie di esperienze che mi hanno visto spaziare dalla musica barocca a quella contemporanea, ora sto sperimentando una ricerca sonora molto vicina alla World Music e alla musica Ambient».

Una ricerca nella quale i suoi strumenti a fiato provenienti da ogni parte del mondo sono un elemento fondamentale.

A quali è maggiormente legato?

«Mi è difficile rispondere. Ognuno ha qualcosa di straordinario e unico. Si tratta di strumenti semplici e meravigliosi, costruiti artigianalmente, risultato di culture che con la terra e lo spirito hanno un rapporto potente e privilegiato. Oltre al Khene laotiano, sono molto legato al duduk armeno, un oboe dal suono espressivo e delicatissimo; alle Benas sarde, piccoli strumenti ad ancia e doppia canna; all'Hang, uno strumento in acciaio armonico realizzato in Svizzera, il cui suono ricorda molto lo Steel Drum, percussione tipica dei Caraibi. Mi piacciono molto anche la fujara, grande flauto a becco slovacco, considerato il più grande flauto d'Europa; il Bansuri, flauto traverso indiano in bambù; e naturalmente il didgeridoo, l'ipnotico strumento cerimoniale degli aborigeni australiani».

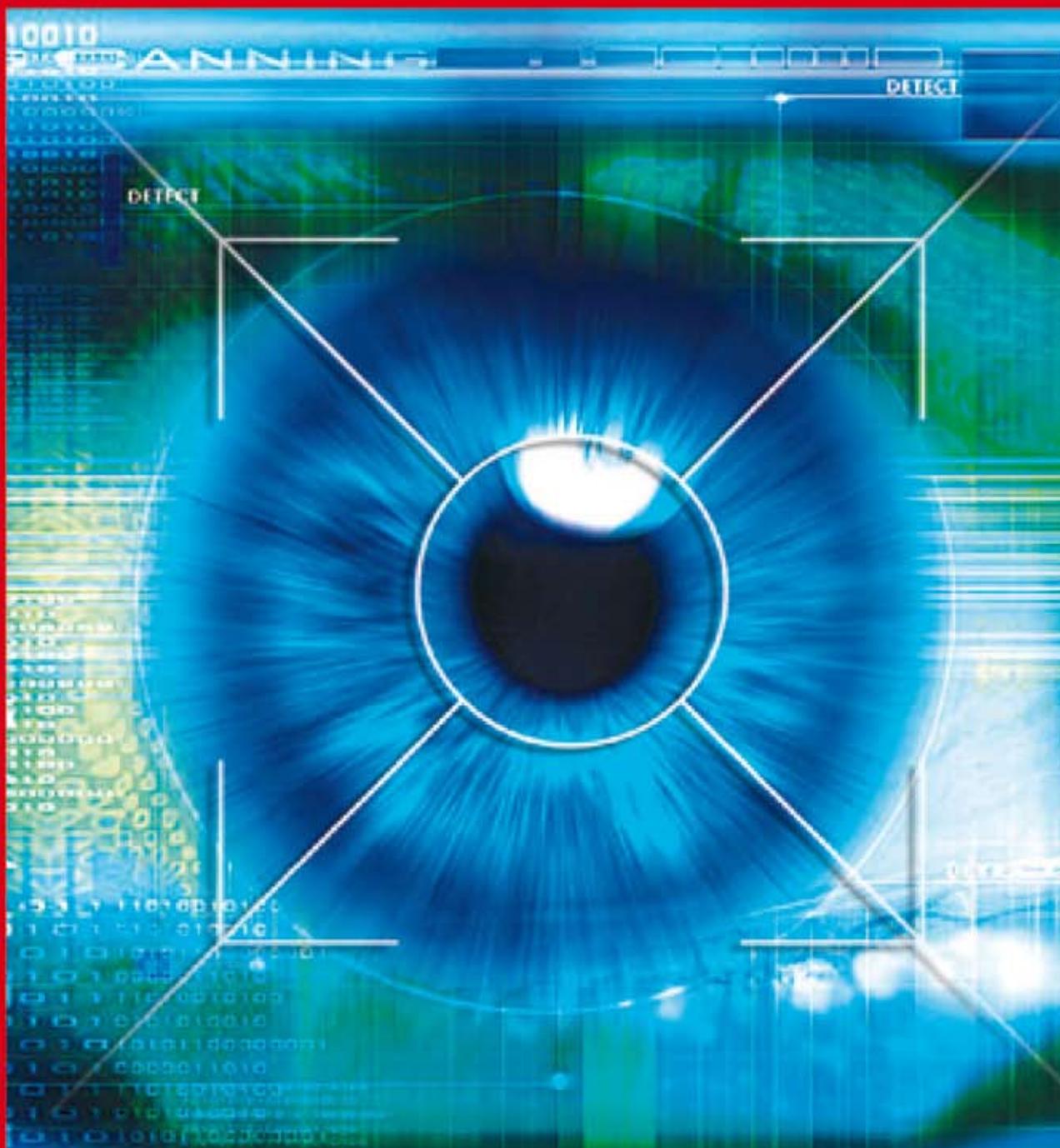
Lei sembra avere con il didgeridoo un rapporto del tutto particolare.

E' così?

«Sì, è così. La prima volta che vidi e scoprii il suono del didgeridoo fu attraverso le immagini del film di Herzog, Dove sognano le formiche verdi. In alcune sequenze si vede un aborigeno alle prese con uno strumento capace di emettere un suono che sembra provenire dalle viscere della terra. Fu un colpo al cuore. Per realizzarlo gli aborigeni tagliano un tronco di eucalipto già scavato dalle termiti, lo ripuliscono e



Sopra
Giuseppe Dal Bianco
con Gevorg Dabaghyan



MA
IMPIANTI

BUILDING MANAGEMENT SYSTEMS

COMFORT
RISPARMIO
SICUREZZA
BIOCOMPATIBILITÀ

Via del Progresso, 30 | 36020 Castegnero (VI)
T 0444 639397 | F 0444 738182
www.maimpanti.com | info@maimpanti.com

“Strumenti semplici e meravigliosi, risultato di culture che con la terra e lo spirito hanno un rapporto potente e privilegiato”

vi passano un po' di cera. La pratica della respirazione circolare necessaria per suonarlo, mi ha aperto nuove strade, indicandomi percorsi alternativi che ho messo a frutto anche con altri strumenti etnici ricavandone interessanti possibilità espressive».

In che cosa consiste la respirazione circolare?

«Il nostro modo di fare musica prevede il fraseggio e il respiro fa parte di questo sistema sonoro. Per molti strumenti etnici la circolarità, ovvero la continuità del suono, è invece fondamentale. Questo tipo di respirazione ti permette di suonare senza interrompere il flusso d'aria immesso nello strumento. Si tratta di adoperare la bocca come serbatoio da utilizzare nel momento in cui si inala l'aria dal naso. Per un musicista l'acquisizione di questa tecnica è un'esperienza straordinaria, in grado di metterlo in contatto con l'universo magico e misterioso della creazione. Il suono grave del didgeridoo, da alcuni definito l'albero che canta, la cui timbrica ricorda i canti dei monaci tibetani, il canto hoomi della Mongolia o il throat singing degli sciamani di Tuva, è senza tempo e, pur possedendo una fortissima connotazione geografica, riesce a fondersi con ogni altro strumento, anche il più moderno e avveniristico».

Magia, mistero e spiritualità sono presenti anche nel suo ultimo album, Senza ritorno, nove brani in cui strumenti etnici ed elettronici si fondono in un mix intenso e originale. Chi sono i suoi punti di riferimento più importanti?

«Be', non va dimenticato che io provengo dalla musica classica e che per molto tempo ho suonato musica barocca... Bach è e rimane la mia stella polare. Detto questo, negli anni Ottanta ho iniziato ad ascoltare la musica dell'ECM scoprendo un universo musicale completamente nuovo. Un itinerario di cui riconosco come miei maestri il tedesco Stephan Micus e il canadese Jon Hassel. Il primo perché ha curato un corpo d'opera che è risultato di viaggi e studi nelle culture e tradizioni di tutto il mondo con lo scopo di conoscere i segreti di strumenti che spaziano dal duduk armeno alla bagnara etiopica, dal dilruba indiano al nay arabo, dalle campane tibetane alle cetre bavaresi. Mentre Jon Hassel rimane un punto di riferimento irrinunciabile per la sua capacità di mettere insieme musica etnica e digitale, un territorio nel quale si muove anche il mio ultimo lavoro, Senza ritorno, in cui nuovo e antico scivolano sull'onda di una grande varietà di strumenti etnici: flauti, percussioni, tambura, didgeridoo, duduk, fujara, benas, senza, dulcimer, khene...».

Dal Bianco, cos'è per lei la musica?

«Evocazione, preghiera, spiritualità, silenzio che canta. Il duduk, in questo senso, è lo strumento più meditativo che io conosca. Il suo suono racconta il dolore e la dolcezza, il pianto e la gioia, il tempo della luce e il brivido dell'ombra... La musica ha per me il significato di una discesa nel profondo, nella vertigine di un'interiorità che si apre su spazi emozionali dove la singolarità dell'individuo si fonde con la circolarità potente e luminosa dell'Essere». ■



Sopra
Giuseppe Dal Bianco
con Piergiorgio Piccoli

La Cantina *il CEPPO*[®]

passione per il vino

alcune bottiglie hanno un dono raro:
sono capaci di suscitare emozioni già al primo sorso...



noi abbiamo unito il piacere della gastronomia alla passione per il vino

300 etichette nazionali e internazionali

in centro storico a Vicenza



26-29 Gitando.vi

IN FIERA A VICENZA APPUNTAMENTO CON
IL MONDO DELLE VACANZE E DEL TURISMO

01 domenica

Carnevale a Zugliano 2009 • Zugliano

06 venerdì

Luxury & Yachts • Vicenza (fino al 15/03)



07 sabato

A spasso con le ciaspe... e non solo • Recoaro Terme
Graspolando al chiaro di luna • Tonezza del Cimone

08 domenica

Gara di sci alpino "24° Trofeo campi di battaglia" • Gallio
36ª Marcia delle primule • Schio



12 giovedì

Mostra "Dal rifugio all'inganno" • Arsiero (fino al 31/3)
Mostra "L'arte ponte fra le culture" • Bassano del Grappa (fino al 31/3)
Mostra "Linea 79" • Marostica (fino al 28/3)



16 lunedì

Mostra "L'uovo in ceramica" • Nove (fino al 30/3)

22 domenica

A spasso con le ciaspe...e non solo • Recoaro Terme
Caminada Città di Thiene • Thiene

28 sabato

Gara podistica "Il miglio rosa" • Vicenza



**RIVOLGETEVI AL
CAF UIL
PER LA
COMPILAZIONE
DEI MODELLI**

**730 - UNICO - ICI - ISE
RED - SUCCESSIONI**

VICENZA - CAF

Tel. 0444 564265

ARZIGNANO

Tel. 0444 671640

BASSANO

Tel. 0424 227593

ALTE CECCATO

Tel. 0444 490703

DUEVILLE

Tel. 0444 360211

LUGO DI VICENZA

Tel. 0445 325146

**NOVENTA VICENTINA
RECOARO TERME**

Tel. 0445 780905

SCHIO

Tel. 0445 670900

THIENE

Tel. 0445 362259

VALDAGNO

Tel. 0445 401843

Innovative & Ingenious

Route



da Martedì a Giovedì
19.00 - 02.00

da Venerdì a Domenica
19.00 - 03.00

MARZO '09

VENERDÌ 6
FRENCH AND THE FIREBIRDS
(Tributo Elvis / Rock'n'roll)

SABATO 7
4EVER (tributo Queen)
serata a sorpresa x festeggiare
TUTTE LE DONNE CON
UN GRAZIOSO
OMAGGIO

VENERDÌ 13
BANDICJO (360° musica italiana)

SABATO 14
Live a sorpresa....

VENERDÌ 20
OVER DRIVE
(Rock'n'roll 70-80)

SABATO 21
UATA (cartoni)

VENERDÌ 27
AC FOREVER

SABATO 28
KLAPTONITE
(Tributo Eric Clapton)

VI ASPETTIAMO...



340 3368039 - 0444 582699
MAROLA (VI) - via Dal Ponte 128/H

Turno di chiusura:
LUNEDÌ



Isabella deve fare dei regali, cerca idee nuove, proposte insolite. Alessandra, una cara amica che vive a Bassano l'accompagna alla scoperta della sua cittadina, per farle respirare quello charme che solo la provincia sa dare

A Bassano per i miei regali

Isabella Morseletto per Publiadige
foto di Mauro Pozzer

“Eccomi qua, per le vie di questa splendida Bassano, una chicca per pochi. E’ ormai primavera, e vedo negli occhi dei bassanesi la voglia di vivere e di rivivere, dopo questo lungo inverno. Per l’occasione indosso un abito leggero della collezione privata ES (vedi a pagina 67) e i miei stivali preferiti da passeggiata. Ma, sopra, la prudenza mi fa insistere per uno spolverino, che finirò per apprezzare. Non frequento Bassano abitualmente, anzi devo proprio dire che commetto l’errore di molti vicentini. Questa cittadina è splendida, sorniona, inaspettata, e sono molto grata ad Alessandra che ne conosce tutte le situazioni più chicche e mi accompagna in un tour a colpo sicuro. Ho una lista di persone **a cui devo fare dei regali**, e mi prendo il tempo che serve per dedicarmi a questo piacevolissimo impegno. E poi - straordinario per me che lavoro - a Bassano **la domenica è tutto aperto**.”



> Cominciamo bene Gioielleria Balestra in Piazza Libertà

“Nulla è impossibile”. Qui dicono proprio così. Giovanni Balestra mi conquista con la sua professionalità (questione di famiglia, 170 anni di tradizione orafa...). Hanno una **produzione di gioielli** super esclusivi, spesso in unico esemplare, che realizzano a mano (eh, la tradizione ...!!) anche su disegno del cliente (che sia il caso di sottoporgli i miei disegni?). Ma soprattutto sono qui per vedere le loro proposte: e devo dire che Giovanni mi ha davvero conquistata.



BRRRIO è un'innovativa glassette



Isabella Morseletto (40) in gita verso Bassano del Grappa. Squilla il telefono e deve accostare: ha il vivavoce, ma quei tasti sono così complicati ...



Isabella, Alessandra e Giovanni Balestra



Diamante taglio cuore 17,85 carati



GIOIELLERIA BALESTRA



> Per Francesco, appassionato d'arte

Galleria Niselli Arte in Piazzotto Montevercchio, Bassano del Grappa

In alto Valeria Niselli con una delle celebri bambine di **Xavier Bueno**, realizzata ad olio nel 1967

L'elegante "violino scomposto" è un bronzo di **Arman**, ricercatissimo esponente del Noveau Réalisme

Sono rimasta imbambolata ad ammirare Valeria, una splendida donna nel fiore dei suoi trent'anni. Con cortesia, discrezione e dolcezza infinite Valeria segue la via tracciata dal padre fondatore della galleria e offre una preziosa ed **attenta consulenza** per acquisti che comportino prestigio o **rappresentino un investimento**. Ci sono opere di Mathieu e Boetti, Pietro Annigoni, Salvatore Fiume, Arman, Crippa, Michele Ciriello, Fabio Calveti, Fratel Venzo ... e tantissimi altri. Organizzano direttamente mostre personali o collettive, facendo così una notevole promozione dell'arte. E poi scusate - non sono abituata - la Galleria Niselli è aperta la domenica: siamo a Bassano, *touché* ...

GALLERIA NISELLI ARTE | 0424 521244



Splendida tecnica mista di **Georges Mathieu** del 1957

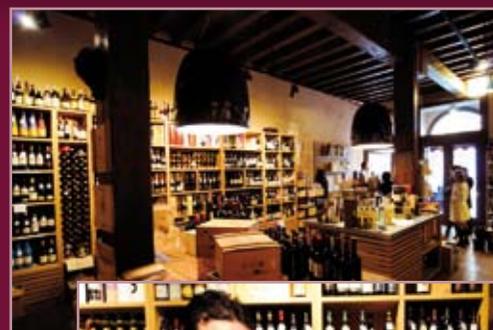


Franz Borghese
Il robot innamorato
Olio su tela 50x40



> Elegante, accogliente, esclusiva
La Bottigliera Bindella
in Piazzotto Montevercchio

Affaccia sul Piazzotto questa enoteca estremamente fornita che Alessandra ha inserito nel nostro itinerario in cerca di regali da fare. Raffinata e curiosa, la Bottigliera è curata da Marco (39) e Giulia Bindella (33). Solare e dinamico lui, gentile e simpatica lei, **trattano grandi bottiglie** da avvicinare con cerimonioso rispetto accanto a scelte più semplici e meno impegnative, per un clientela allargata. E poi una selezione di cioccolato e torrone, whiskey, rhum e distillati di frutta. Per me che amo perdermi, questo è il **posto dove ritrovarmi**.





🏠 A Bassano per i miei regali

> British, Very Bassano

SEARS, in Via Matteotti

Mario Bonamigo, 41 anni splendidamente portati, mi accoglie nel suo negozio. Qui ci sono **solo abiti per uomo**, frutto di un grande lavoro di ricerca. Mi rendo conto di essere in un posto unico nel suo genere, tremendamente English-style, dove respiro quel fascino che mi riporta a Savile Row. Marco mi propone **tessuti *absolutely* sopra le righe** per una **giacca intelata** senza adesivi. Mi rendo conto che qui ci vuole "lui". Devo tornare, quindi, per le misure, ma anche perchè questo fascino va vissuto di persona, non basta raccontarlo.

SEARS | 0424 524977



La Bottigliera Bindella



LA BOTTIGLIERIA BINDELLA | 0424 522157



> Nel grande STORE

Cenere G.B. in Via Jacopo Da Ponte - Bassano

Ho conosciuto **Vittorio Cenere**, proprio nel suo splendido e centralissimo negozio: vetri, installazioni astratte, incontri. Oggetti svuotati di peso e volume, catalizzatori e produttori di riflessi. Mi sento ispirata mentre mi ritrovo a camminare insieme a Vittorio negli interni del suo grande store, catturata da una grande attenzione, dalla riservatezza, lo stile e soprattutto il "gusto per il bello". Qui **i grandi brands ci sono tutti** (ma come fa??) - sia per l'abbigliamento che per la calzatura e gli accessori. Non mi basterebbe una giornata intera, faccio una grande fatica a controllarmi, perchè è pieno di cose meravigliose e mi verrebbe voglia di prendere tutto, ma mi impongo il controllo: "Isa, non sei qui per te, bensì per fare dei regali". La regola mi si addice, per cui vado giù decisa: abitino, giacchino, borsetta.



> Un evento tutto per me

Stardust, in Via Jacopo da Ponte

Lo ammetto, sono un po' a disagio: qui a Bassano incontro solo belle donne! Adesso io ed Alessandra (la mia accompagnatrice per questo giorno speciale) siamo con **Laura Fiorese**, trent'anni o poco più, capelli neri raccolti, sguardo rassicurante, originalità e buon gusto. **Lei organizza eventi**, raffinati, senza ostentazione, secondo uno stile che le riconosco essere unico, una vera e propria firma per siglare ogni occasione. Laura ed i collaboratori trattano eventi moda, feste private, cerimonie *très chic*. Innamorati del loro lavoro riescono a rinnovare professionalità, creatività ed originalità ad ogni occasione. Vorrei organizzare qualcosa per me, Laura mi ha risposto: "tu desidera, noi esaudiamo". Ve l'ho detto che mi piace?





🎁 A Bassano per i miei regali



BABY ROSE | 0424 227403

> Il mio piccolo!!!

Baby Rose, in Via della Torre

Quanto mi piacciono i bambini vestiti da ... bambini! Io ed Alessandra - la mia guida a Bassano - siamo con **Michela Lazzari**, una dolcezza in un negozietto *bijoux* che propone perlopiù marchi esclusivi francesi e calzature rigorosamente artigianali italiane, con un percorso di profonda **attenzione nella ricerca del prodotto**. Qui c'è **solo qualità**, declinata secondo uno stile semplice e raffinato. Solo le mamme sanno quanto sia importante (e quanta emozione si provi) nel vestire i nostri piccoli.



Li conoscete?
Giandomenico Paturzo
e **Stefano Faoro**,
i miei *Style Assistants*
personali, in trasferta
a Bassano

“NON-CI-CRE-DOO!!!
Ma ... cosa ci fate qui?”
dice Isabella

“Cara Isa, non potevamo mancare e ti
abbiamo fatto una sorpresa venendo
a scoprire dove sei fuggita”

“Ma siete gelosi
di Alessandra?”



STARDUST | 0424 568118



> Maurizio, ci fai fare uno spuntino?

Osteria Terraglio, in Piazza Terraglio - Bassano

Si è fatto tardi per il pranzo, ma Alessandra sa dove bussare! E infatti l'oste Maurizio Tommasini e sua moglie Romina, chef dell'Osteria Terraglio ci aprono le porte. Qui l'ospitalità è qualcosa che va **oltre i convenevoli** e si sposa amabilmente con la professionalità e la ricerca continua, trasversale alle tradizioni. Mentre Maurizio ci accompagna per una breve visita degli interni, Romina ci organizza quello che loro chiamano il pranzo veloce, con un chiaro ed ampio vezzo di modestia. Torneremo per l'**aperitivo serale** aperte ad una proposta ricercata, soave preludio di **passione e qualità servite per cena**.



OSTERIA TERRAGLIO | 0424 521064



Ritorno a Vicenza

> Mi concedete una piccola parentesi di benessere?

Armonia Istituto di Estetica, in Galleria Tiziano a Vicenza

Sono stata benissimo a Bassano, e devo ammettere che mi sono proprio divertita. Ma non ho più vent'anni e la fatica si fa sentire. Cosa può desiderare maggiormente una donna quando sente il bisogno di dedicarsi a se stessa? Via di corsa da **Graziella Cavion** dell'Istituto Armonia dove mi affido alla sensibilità ed esperienza di Tatiana e Amneris. Il centro si occupa del riequilibrio psico fisico e riesce a calibrare e personalizzare percorsi mirati alla risoluzione del disagio estetico. Fanno la fotoepilazione a luce pulsata **Lumenis**, il **Dermopeeling Dibi**, l'**Eporex**, la rivitalizzazione cellulare **Gaenesy**, il circuito **Dibibody** e **Dibiface**, sono accreditate **Tisanoerica** ... tutto mirato a mettere in primo piano la Persona con un altissimo profilo di eccellenza. Vorrei fare tutto, ma come sempre ho i minuti contati.



> L'inconfondibile mano del Cashmere

Anna Viero,
in Via Girardina a Sandrigo

Lungo la strada per Bassano è bello fermarsi **da Anna Viero. Creatrice di moda**, stilista come **la figlia Federica**, lavora artigianalmente il Puro Cashmere 100%, la Vicuña, il Cashmere Oro: tutti filati di Loro Piana. Hanno moltissime proposte già pronte, ma offrono anche la possibilità di **realizzare il su misura** e le personalizzazioni secondo la tradizione di una famiglia che ha superato i suoi primi 60 anni. Trattano confezioni per uomo, donna (siii!), bimbo, sposa e si occupano anche di arredamento per la casa.



E allora mi faccio consigliare da Graziella: lettino termale Nausicaa, massaggio E mi prenoto per martedì prossimo: voglio provare l'**elettropermeazione** per il potenziamento della veicolazione dei principi attivi: non ho ben capito come funzioni, ma mi fido perchè mi ispira.



Brera, in Galleria del Pozzo Rosso a Vicenza

All'angolo fra Corso Palladio e Fogazzaro c'è una piccola galleria dove trovo la **boutique di Daniela Casini e Laura Paola Mason** (qui ritratta nelle foto mentre mi assiste). Mi ritrovo in Laura: al mio pari lei ama le cose belle ed ha la capacità di abbinare capi griffati con accessori per nulla famosi, frutto delle sue ricerche.

In quanto al negozio, **Brera** è espressione di ricercatezza ed eleganza, fondato su una filosofia di vendita assolutamente profonda, mirata a consolidare uno stile urban-chic, focalizzatore di tendenze. Un accogliente salotto con sottofondo musicale lounge, coccolo, accompagnato da opere di artisti contemporanei. Ho provato su di me un **abito a pois DKNY**, una **giacca S.W.O.R.D.** in camoscio, una **collana Maria Calderara Gioielli**, una **ballerina Verreina di Minorca**, una **cintura Scunzani**. Ma soprattutto ho parlato con Laura e mi sono rinfrancata ascoltando i suoi preziosi consigli.

> Da Laura, al Pozzo Rosso



> Vi avevo parlato di Stefano?

Fontana Arredamenti a Costabissara

Dimenticavo di raccontarvi che mentre rientravo da Bassano mi ha telefonato Stefano Fontana. Così mi son fermata da lui come faccio spesso quando sono inquieta e mi pare a casa manchi sempre qualcosa. Mentre lui sorrideva fra le sedie gialle di Cappellini, mi sono accomodata su una poltroncina rossa di EDRA, ho posato davanti ad una consolle oro CAPO D'OPERA, sotto un orologio oro di Diamantini e Domeniconi. Ed ho pensato e sognato.





> Ma voi siete mai state da Silvia?

ES, in Piazzetta Palladio a Vicenza

Vado al mio appuntamento con il prestigio: cosmetica d'élite, una ricchissima collezione privata di **capi ed accessori vintage**, bijoux ispirati alla Costume Jewellery Americana a cavallo fra gli anni 40' e 70'. Entrare da **ES** è una rara esperienza plurisensoriale da vivere con il coraggio di **tornare indietro di qualche decina d'anni** per rendersi conto di quanto possano essere ancora straordinariamente attuali - e quindi IMMORTALI - quegli abiti sartoriali unici, testimoni degli eventi mondani più importanti, tailleurs originali Chanel, abiti da sera di Dior, accessori di Hermes. Alla stregua di opere d'arte convivono nella magica atmosfera creata dalle nobili essenze: Nicholas Perricone, Zelens, Kiehl's, Annick Goutal, Montale, Keiko Mecheri. Vi ho citato alcuni nomi, mi rendo conto che non appartengono alle proposte massificate di oggi. Ma vi assicuro: provatele e capirete quanto sia difficile descrivere un'emozione a chi non l'ha condivisa. Il fatto che le proposte siano in vendita appare del tutto secondario: non si entra da **ES** solo per acquistare, ma soprattutto per vivere un momento tutto dedicato ai propri sensi.



Di **ES** l'abito che ha accompagnato Isabella a Bassano per scegliere alcuni regali. Sartoriale in tessuto jersey di lana e lamé pregiato, prodotto a Venezia e cucito a New York nel 1964. (Collezione privata **ES**)
Collana in perle americane del 1950, fermagli in bachelite colorata incisa del 1940, su produzione artigianale italiana.



L'ingresso della boutique 13 Ornella Meneguzzo in Galleria del Pozzo Rosso, a Vicenza

> Straordinario incanto 13 Ornella Meneguzzo, a Vicenza

Questo flagship store è la prima boutique monomarca in Italia di 13 Ornella Meneguzzo, che distribuisce le sue collezioni nei migliori top-shop del mondo. Designer di classe oltre che donna bellissima, Ornella si occupa del suo brand insieme a Tiziano Peruffo, che ne è il Presidente.

All'esterno del negozio la piccola vetrina aiuta a nascondere gli interni che rimangono così avvolti da un alone magico. Una volta entrati l'ambiente è raffinato, è esclusivo, è tutto desiderio e sogno. E mi perdo, ancora una volta.

C'è poco da fare: se il luxury mi da i brividi, Ornella mi fa davvero tremare.

Nella foto Ornella Meneguzzo, alle sue spalle borsa in raccoon nera spruzzata in oro e argento



Vetrina con tre borsette in volpe e mongolia con tracolla in Swarovski o diamanti



Collo in volpe gialla



Una cintura in nappa viola e una in visone viola scuro con charms

Collo in volpe viola



Borsetta in volpe rossa



Zibellino russo con tracolla in pelle spruzzata in oro 24 carati con 30 diamantini



Collo e borsetta in volpe turchese con tracolla in Swarovski o diamanti



Ornella indossa una pelliccia di *raccoon* viola doubleface

13 ORNELLA MENEGUZZO | 345 4401647



> Una giornata da incorniciare



Patrizia Sapio - Ghiribizzo a Vicenza
 (in Via Vaccari 95 e in Piazza delle Erbe)

Nel regno di Patrizia in Via Vaccari trovo sempre la soluzione per dare il più sorprendente risalto alle mie cose. Lei sostiene che "bisogna rispettare l'anima di tutti, anche degli oggetti". Tradotto nella pratica e trasferito agli oggetti ed alle cornici che lei tratta abilmente, significa che è meglio una cornice spelacchiata, un po' rotta ma vera, autentica, piuttosto che un rifacimento a posteriori. Patrizia propone una ampia scelta di cornici ottocentesche (le sue preferite), che trovano inaspettato successo anche in abbinamento ad un dipinto o ad una grafica moderni. La trovate più facilmente nel negozio di Via Vaccari 95, ma a volte anche nel suo altro Ghiribizzo in Piazza delle Erbe. Sempre a Vicenza.

GHIRIBIZZO | 0444 964477



> Parlando d'arte



Sono a casa di
Grazia Fortuna Ward
 ad ammirare i suoi quadri straordinari
www.graziafortunaward.com

C'era anche il mio
 VIDEOMAKER
Enrico Zannelli
 0444 235478
enrico.zannelli@gmail.com



**CAT'S
 THE
 END**
 (per adesso)

SARTORIA SILVIO ZANELLA

SARTI DAL 1960

L'abito di lusso? È l'abito del sarto

*Lusso, s.m. | dal latino luxus, propriamente eccesso|
sloggio di ricchezza, specialmente nelle vesti e nella casa;
dicesi di cosa che è costruita con cura particolare.*

Da quasi cinquant'anni realizziamo abiti maschili su misura: nel 1960 nostro padre cuciva con passione le sue prime giacche e dopo molti anni passati al suo fianco, oggi tocca a noi mantenere viva questa preziosa tradizione.

Siamo artigiani, siamo sarti; amiamo fare cose belle con le nostre mani. Offriamo il nostro saper fare con arte ai cultori del bel vestire.

I nostri clienti si sentono speciali, perché li ascoltiamo attentamente e i loro abiti su misura vengono modellati sui loro desideri e sulle loro caratteristiche.

Quando vengono a trovarci in sartoria possono toccare i tessuti (italiani ed inglesi, tutti di primissima qualità), scegliere il modello, farsi prendere le misure con tranquillità e, perché no, vederci all'opera mentre cuciamo il loro abito. E quando lo provano sono soddisfatti, si sentono davvero a loro agio. Quell'abito parla di loro e del loro gusto.

"Suo habitu vitam degere" disse Fedro: "Vivere nei propri abiti ossia secondo la propria inclinazione". Essere se stessi. C'è lusso più grande?

E a chi non ha tempo di farci visita, ma non vuole rinunciare al privilegio di un abito su misura, offriamo il servizio **"sarti a domicilio"**, grazie al quale si può scegliere il proprio abito a casa, in ufficio o nel club preferito e riceverlo dopo una ventina di giorni. Il lusso di risparmiare tempo.

SX4 1.6 VVT BENZINA CON GPL GRATIS



Way of Life!

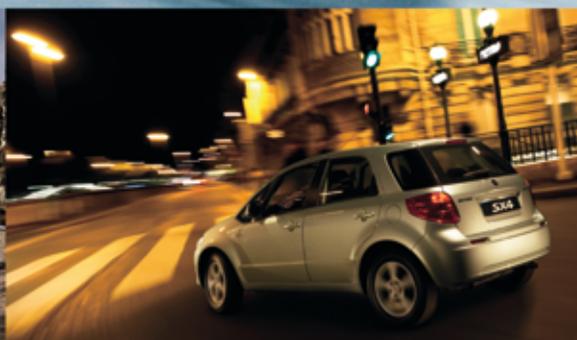
SUV A 360° 4x4 SOLO QUANDO SERVE BASTA UN CLIC!



Consumo combinato: 21,5/3,3 a 3,2/1100km
Emissioni CO2: da 133 a 172 g/km



www.suzuki.it



OFFERTA VALIDA SULLE VETTURE DISPONIBILI IN RETE PRESSO IL CONCESSIONARIO ESCLUSIVO E RIVENDITORI AUTORIZZATI

AUTO BERTON S.r.l.

NUOVA SEDE CREAZZO IN VIA PIAZZON - Tel. 0444.324630

DALLA BARBA G. (Chiampo - VI) 0444.625757
F.LI MATTANA (Bassano del G. - VI) 0424.228053
PIANEGONDA DARIO (Valli del Pasubio - VI) 0445.630135
AUTO MORESCO (Thiene - VI) 0445.361679
FACCIN AUTO (Cornedo Vic. - VI) 0445.431033
CENTRO DIESEL ASIAGO (Asiago - VI) 0424.63971

TECH

La tecnologia diventa fashion

a cura di Claudio Tessarolo

SI CHIAMA HP MINI 1000 VIVIENNE TAM EDITION IL NUOVO NOTEBOOK DI HP FIRMATO VIVIENNE TAM

Chissà se si dovranno assolutamente avere anche delle scarpe abbinare... se la risposta vi sembra scontata, giacché una delle imprescindibili regole del buongusto prevede che gli accessori siano rigorosamente coordinati, allora sappiate che quella che vedete non è una pochette: il logo "Hp", impresso nell'angolo destro fa sospettare che sotto la fantasia a peonie della decorazione si nasconda qualcosa di più che una semplice borsetta.

E' già stato battezzato "digital clutch" ed è il nuovo laptop di Hewlett Packard firmato dalla stilista Vivienne

Tam e presentato in anteprima a New York durante la sfilata della nuova collezione Spring 2009. HP Mini 1000 Vivienne Tam Edition pesa 1,1 kg e ha uno schermo LCD da 10,2 pollici, è provvisto di sottosistema grafico integrato, webcam, connettività wireless e Bluetooth. Il sistema operativo è Windows XP, mentre l'autonomia del notebook è assicurata da una batteria a 3 celle. Ma naturalmente la vera innovazione è rappresentata dal design, dal suo rosso acceso che illumina anche la tastiera e dalle decorazioni della cover che riprendono i motivi della collezione della stilista. Come resistergli?

NOVITÀ IN ANTEPRIMA



Scusi che ora è?

Leggere l'ora potrebbe non essere più così facile quando l'orologio può anche effettuare chiamate e inviare SMS: il prototipo del cellulare

da polso è stato presentato da LG alla Fiera dell'Elettronica di Las Vegas.

Se avete una parete grande...



Evidentemente uno schermo full high-definition da 70 pollici a Samsung sembrava un po' pochino, così la casa coreana si spinge fino a 82 pollici con il modello Samsung SyncMaster-820DXn.

Abbronzati e sempre connessi!

Se nel bel mezzo di una telefonata l'auricolare si scarica può essere molto seccante: ecco allora che l'qua presenta in esclusiva mondiale il primo auricolare bluetooth ad energia solare.



Adamo mangia la Mela

Sembra che Apple abbia trovato un degno rivale: dopo il successo del suo straordinario MacBook Air, è in arrivo "Adamo" di Dell. Si vocifera che possa costare almeno 400 dollari in meno di Air ed essere ancora più leggero.



CAVALLI

IDEA CASA

Pavimenti e Rivestimenti

RISTRUTTURAZIONE BAGNI E APPARTAMENTI CHIAVI IN MANO

...e in poco tempo!

il meglio per la mia casa

I NOSTRI SERVIZI:

Ristrutturazioni chiavi in mano (demolizioni, impianti, serramenti)

Pavimenti:

ceramica - legno - marmo
scale a giorno - rivestimenti
massetti - sottofondi
pose in opera
pavimenti tecnici per uffici e
sopraelevati - servizi contract.

LAVORI A REGOLA D'ARTE

PREVENTIVI CERTI

SHOW ROOM: POVOLARO DI DUEVILLE (VI)
VIA L. DA VINCI, 10/a - Tel. 0444 945361 Cell. 335 6161565

www.cavalliideacasa.com
cavalli@cavalliideacasa.it

GoodNews
TOYOTA

La concessionaria Toyota Oliviero
raddoppia gli ecoincentivi
da ~~1.500~~ a **3.000** euro.



Nuova Yaris

Oggi tua all'incredibile prezzo di **8.900 euro*** con **climatizzatore** incluso.

In più finanziamento **Valore Toyota** con **minirate** da **59 euro**** al mese.

Oliviero

Concessionaria TOYOTA a Vicenza dal 1972

Torri di Quartesolo - Vi Est - Via degli Avieri, 3 - Tel. 0444 582944

Today
Tomorrow
Toyota

*Rottamando un Euro 0, un Euro 1 o un Euro 2 immatricolati fino al 31.12.1999 (Decreto Legge 10.02.2009 n. 5). **Esempio di Valore Toyota: Yaris 1.0 3p MY09 prezzo di listino 11.900 euro con climatizzatore incluso. Prezzo scontato con gli incentivi statali e il contributo dei concessionari di Roma: 8.900 euro chiavi in mano I.P.T. esclusa - acconto 4.450 euro - 23 rate da 59 euro - rata finale 4.450 euro - Tan 7,27% - Taeg 10,82% - copertura Furto&incendio inclusa nella rata (Es. prov. RM) - importo totale coperture 427,20 euro - spese di istruttoria 250 euro. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi in concessionaria.



Il Piccolo Genio si rinnova

TOYOTA OLIVIERO

PRESENTA LA NUOVA YARIS:
CRESCONO I CONTENUTI,
DIMINUISCONO I CONSUMI

di Arturo Vicentini per Publiadige

Il traffico delle città premia le automobili compatte, ma come rinunciare ad una buona abitabilità e a contenuti tecnologici di elevato livello per il comfort e la sicurezza? E ancora, come ridurre i consumi senza penalizzare la brillantezza della guida? In Toyota rispondono a questi interrogativi con la Yaris, recentemente rinnovata per rimarcare ulteriormente il suo ruolo di "Piccolo Genio" della strada.

Il suo stile distintivo è rimasto inalterato, ma ora è valorizzato nel frontale da un nuovo fascione inferiore e da gruppi ottici più grandi, mentre in coda troviamo moderni fari a led. Piccoli aggiornamenti estetici anche per l'abitacolo, oggi ancora più accogliente, ferme restando naturalmente le sue già note ed eccellenti doti abitabilità. I cambiamenti più significativi, però, sono nascosti sotto il cofano, dove un meticoloso lavoro di affinamento e l'adozione dell'esclusivo sistema Stop&Start hanno consentito di ridurre ulteriormente consumi ed emissioni, fino a ottenere risultati da record. Un esempio? Per il propulsore di 1.0 litri la potenza è rimasta invariata (69 CV), ma i consumi sono stati ridotti del 7,4%, fino a ottenere una percorrenza di 20 km/l nel ciclo combinato. Il record, comunque, spetta alla Yaris equipaggiata con il 1.4 D-4D, rinvigorito nella coppia motrice (ora è pari a 205 Nm) e capace di percorrere ben 27,8 km con un litro di gasolio, mentre chi predilige una guida più sportiva può optare per il 1.3 benzina da 100 CV, più parco del 15% rispetto alla versione precedente (19,6 km/l). Efficienza, praticità e stile, quindi, che una volta al volante si traducono in una guida sempre brillante e gradevole: muoversi con disinvoltura in mezzo al traffico non è mai stato così facile, mentre uscendo dal centro abitato si apprezza il temperamento vivace dei propulsori e l'ottima manovrabilità del nuovo cambio a 6 marce, di serie con il 1.3 e il 1.4 D-4D. Le sospensioni, da parte loro, in città assorbono con disinvoltura le sconnesioni della città e infondono una grande fiducia quando l'andatura si fa più sostenuta e le curve più impegnative. Toyota sembra quindi essere riuscita davvero nell'intento di migliorare il suo "Piccolo Genio": un compito nel quale poteva riuscire solo il costruttore giapponese, che dopo essere già stato riconosciuto come 1° produttore mondiale per il livello di soddisfazione del cliente recentemente è diventato anche il 1° costruttore di auto del mondo.

Un doppio primato frutto di una storia di costante ricerca tecnologica e attenzione al cliente, una storia che da oltre trent'anni i vicentini conoscono grazie alla concessionaria Oliviero, a Torri di Quartesolo. ■



Oliviero srl

Via Degli Avieri, 9
36040 Torri Di Quartesolo (VI)
Tel. 0444 582944 - Fax 0444 583139
www.oliviero.toyota.it



Gli “acchiappabarriere”

 **gitando.all**
Salone del turismo accessibile

GLI OPERATORI DI VILLAGE FOR ALL,
NETWORK NATO DA QUASI UN ANNO,
STANNO FACENDO PARLARE DI SÉ
IN TUTTA ITALIA E RICEVENDO PREMI
E RICONOSCIMENTI PER UN'IDEA
DAVVERO UTILE

di Federico Ballardin

Sono una specie di Genio al servizio dei disabili. A richiesta “sminano” un villaggio o un camping dalle trappole che possono mettere in difficoltà i disabili o gli anziani, ma anche famiglie con bambini piccoli o con problemi di carattere alimentare. Sono gli operatori di Village For All, network nato da quasi un anno che sta facendo parlare di sé in tutta Italia e ricevendo premi e riconoscimenti per un'idea davvero... geniale.

Così anche chi deve fare i conti con qualche problema fisico o sensoriale può andare in vacanza in tranquillità senza barriere, ma soprattutto senza brutte sorprese.

A richiesta "sminano" un villaggio o un camping dalle insidie che possono mettere in difficoltà i disabili o gli anziani

Lo svago è un diritto anche per chi non è normodotato ma viaggiando per

l'Italia (o per l'Europa) non sempre si riesce ad ottenere tutte le informazioni sui luoghi dove vuole trascorrere le vacanze. Le porte consentiranno il passaggio di una carrozzina? Le docce saranno abbastanza grandi? Al bungalow si accede immediatamente o ci sono dei gradini ed è necessaria una pedana mobile? I menu hanno una pagina con caratteri cubitali per gli ipovedenti? E' difficile che un'agenzia o un tour operator sappiano rispondere a domande simili e di certo non si trovano risposte nelle brochure.

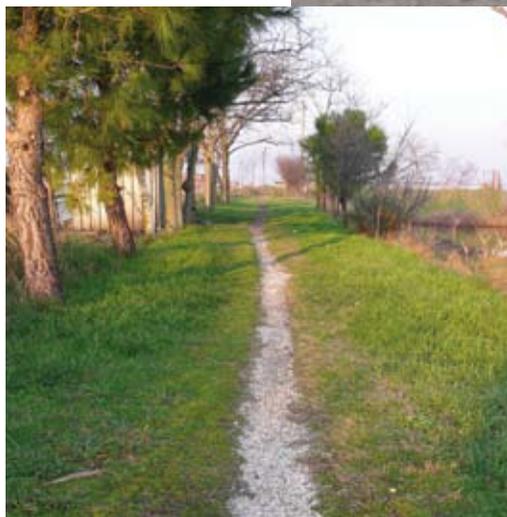
I volantini parlano di splendide spiagge, ma non dicono se ci sono bagni accessibili, decantano le bellezze della sabbia, la pulizia dei bagnasciuga, ma non spiegano se vi sono passerelle che permettono alle sedie a rotelle (ma anche ai passeggini) di arrivare comodamente sotto l'ombrellone senza sforzi sovrumani di mamme o assistenti.

Anche chi non ha particolari pretese, chi vive la propria disabilità con serenità e accettazione, si trova spesso di fronte una realtà non pensata per lui. E quando si è in vacanza - e si paga come tutti gli altri - è ancora più insopportabile accettare determinati intoppi.

Per una persona disabile la parola barriera può assumere varie forme, e creare disagi e difficoltà in modi e situazioni che un normodotato nemmeno potrebbe immaginare. La barriera per i più è solo la muraglia di uomini che Ronaldinho e Del Piero sono abituati a superare con le loro magistrali punizioni durante una partita di calcio.

Village For All (V4A) ha scelto come missione la creazione di un circuito turistico rivolto anche alle persone con diverse abilità. Il principio è semplice: un villaggio o un camping che soddisfi le persone con le più svariate problematiche (anche sensoriali), sarà ancora più comodo per tutti. Si tratta certamente di una novità destinata a fare tendenza.

Una vacanza insieme a tutti gli altri turisti, poter fare le stesse cose, significa anche recepire in toto lo spirito della convenzione Onu sui diritti dei disabili. L'articolo 30 del documento, firmato il 30 marzo 2007 dall'allora ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, impegna l'Italia ad "adottare le misure più idonee affinché le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema biblioteche e servizi turistici". Ma V4A sta già pensando di oltrepassare la... barriera delle Alpi e sta progettando una rete che si estenda a tutta l'Europa.



Sopra
Momenti di vacanza nelle strutture di Village For All e un esempio di "non accessibilità"

A sinistra
Un esempio di "non accessibilità"

"Il mercato turistico dei disabili in Italia è potenzialmente di 3,5 milioni di persone, in Europa il numero sale a circa 50 milioni. Sono dati notevoli che possono stimolare gli operatori del turismo a venire incontro ai disabili".

Parola di Roberto Vitali, che sul biglietto da visita ha scritto project manager Village For All, nella realtà è molto meno formale di quanto possa suonare il suo "titolo" in inglese. Del resto lui nel settore turistico lavora da una vita, tra le numerose pagine del curriculum vitae basti citare le collaborazioni come consulente all'Inail, col portale Superabile.it e con la catena Villaggi del Ventaglio. Seduto su una sedia a rotelle da 35 anni Roberto Vitali si può subito pensare sia la persona ideale per consigliare agli operatori turistici come rendere più vivibili e comodi i loro camping o i loro villaggi.

"Non è così scontato però - precisa subito - ogni persona disabile ha le sue

Village For All ha scelto come missione la creazione di un circuito turistico rivolto anche alle persone con diverse abilità

esigenze ed abitudini e poi, forse non ci crederete, a godere e ringraziarci per il nostro lavoro nei luoghi turistici sono in primis le famiglie con bambini che sono tra le categorie più discriminate. Chi pensa a rendere accessibili i luoghi per disabili pensa subito ai bagni. A parte che quei sanitari, che molto spesso sono senza tavoletta igienica, saranno a norma ma sono spesso scomodissimi oltre che costosi (dalle 3 alle 10 volte n.d.r), la realtà è che il problema è molto più complesso e riguarda anche la formazione del personale che lavora nelle strutture turistiche”.

“Un esempio? A me capita ancora quando sono a cena con mia moglie che il cameriere le chieda cosa mangio io...” continua Vitali divertito. E poi c’è da considerare un fatto: le disabilità sono anche temporanee, pensate ad una persona che soffre di ernia al disco, o che ha un ginocchio malandato o che si frattura un arto mentre è in vacanza: che fa? Rinuncia al viaggio?

“E’ capitato l’anno scorso ad un turista olandese - racconta Vitali - ha tranquillamente continuato la vacanza, il villaggio era attrezzato anche per lui. Noi non diamo certificazioni o quei bollini arancioni con la carrozzina che si leggono sulle brochure”.

“Noi forniamo dati - continua -. Misure della larghezza delle porte, presenza o meno di ascensori, distanze tra i luoghi, larghezze dei corridoi e dei box doccia, presenza o meno di gradini, pedane... è il turista stesso che in base a questi dati concreti decide se il villaggio o il campeggio fanno per lui. Il potenziale cliente vuole sapere se riuscirà a raggiungere la sala per fare colazione o se dovrà richiedere il servizio in camera, se l’hotel ha un centro benessere e se lui lo può raggiungere con i propri mezzi”. Sono informazioni che si possono trovare nel sito www.villageforall.net che raggruppa tutti i villaggi e i camping visitati e scandagliati e che finora sono una decina. In un recente convegno il presidente di Faita Federcamping ha annunciato che l’obiettivo dell’associazione è quello di attrezzare entro un anno il 30% dei campeggi. Il network Village For All è anche l’ideatore della sezione turismo accessibile che troverà spazio nella fiera di Vicenza “Gitando” dedicata al turismo in programma dal 26 al 29 marzo. Ci saranno anche personaggi dello sport paralimpico e un percorso ad ostacoli da attraversare in carrozzina (una sorta di città riprodotta in stand) per far capire ai normodotati quanto i gesti quotidiani più comuni possano rappresentare un problema in un ambiente con molte barriere. ■



Nelle immagini
Due esempi di strutture turistiche con soluzioni specifiche per l’accessibilità

I villaggi turistici e i campeggi disponibili

IL NETWORK DELL’ACCESSIBILITÀ



Al momento sono una decina i villaggi turistici e i campeggi inseriti nella mappa virtuosa del network Village For All. Il progetto di partenza era quello di arrivare a circa sette luoghi recensiti, vista la complessità del lavoro necessario a “vistare” le accessibilità. Il numero di richieste però ha permesso di superare l’obiettivo minimo

prefissato all’inizio del lavoro. Al momento sono due le categorie in cui sono suddivisi i villaggi e camping: i villaggi gold e quelli standard.

Entrambi hanno ospitato la visita degli esperti di Village For All che hanno preso ogni informazione utile: misure, presenza o meno di servizi accessibili ecc. la differenza sta nel fatto che i primi hanno anche accettato la consulenza del network per migliorare non solo le strutture, ma anche la preparazione del personale che deve saper far fronte alle richieste dei clienti normodotati ma anche a quelle di persone con le più svariate limitazioni senza cadere dalle nuvole e tenendo sempre un comportamento che non crei disagi.

26-29 Marzo 2009 FIERA DI VICENZA

 **gitando.vi**
tempo libero all'aria aperta

PRONTI, GITANDO ...VIA!

Salone del turismo e delle vacanze:
dai camper ai caravan,
dall'agriturismo alla country house,
dagli alberghi diffusi alle vacanze culturali,
dai campeggi ai villaggi turistici,
dai parchi a tema ai percorsi eno-gastronomici.

 **gitando.mystery**
Veneto, tra la terra e il cielo: spettacoli di...mistero!

In collaborazione con:

 **REGIONE DEL VENETO**

 **gitando.all**
Salone del turismo accessibile

In collaborazione con:

 **V4A**
village for all

www.gitando.it

ORARI:

da Giovedì 26
a Sabato 28
Domenica 29

9.00 - 21.00
9.00 - 20.00

BIGLIETTI D'INGRESSO:

Intero: 6 Euro
Ridotto: 3 Euro
Giovedì e Venerdì ingresso gratuito.


FIERA DI VICENZA
www.vicenzafiera.it - T 0444 969111


Banca
Popolare di Vicenza
Sponsor Ufficiali Fiera di Vicenza





Clonatori di statue

TECNICHE D'AVANGUARDIA.

SI CHIAMA "REVERSE ENGINEERING":
PRODURRE COPIE PRESSOCHÉ
PERFETTE DI UN OGGETTO QUALSIASI.
LA UNOCAD DI ALTAVILLA, PRIMA
IN ITALIA, STA APPLICANDO QUESTA
TECNOLOGIA NELL'ARTE

di Gianmaria Pitton

Paolina Bonaparte, sorella minore di Napoleone, con tutta probabilità non si occupava abitualmente di formule matematiche, se si escludono le operazioni aritmetiche di base. D'altra parte, non è per il suo sapere scientifico che è passata alla storia. Però la matematica ha giocato un ruolo fondamentale nel restituire all'augusta Paolina la sua testa perduta, quando ormai erano passati due secoli dal suo passaggio terreno.

Pare una scena di un telefilm al confine tra Csi e X-Files, invece è un'operazione di restauro artistico ad altissima tecnologia portato a termine alcuni anni fa dalla Gipsoteca di Possagno e dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto, con la collaborazione di un'azienda vicentina, la Unocad di Altavilla.

Gipsoteca di Possagno, quindi Antonio Canova: non parliamo infatti - ovviamente - della Paolina in carne ed ossa, ma del meraviglioso ritratto marmoreo che le fece Canova tra il 1805 e il 1808, immortalandone la bellezza in un capolavoro che ancora oggi stupisce per la sua leggerezza e morbidezza, perché a questi termini bisogna ricorrere per descrivere l'opera conservata nella Galleria Borghese di Roma.

Prima del marmo, come richiedeva il suo metodo di lavoro, Canova creò

un gesso, oggi parte della collezione - la gipsoteca appunto - che si trova nella sua casa natale a Possagno, in provincia di Treviso. Durante la prima guerra mondiale, i bombardamenti colpirono l'edificio e la raccolta, danneggiando il gesso di Paolina, che fu privato della mano destra, di parte della sinistra, di alcune dita del piede destro e della testa. Appunto.

Un peccato avere la "madre", cioè il gesso, rovinata, mentre il "figlio", il marmo, è bello integro a Roma. Bisognerebbe fare l'operazione inversa e completare la "madre" partendo dal "figlio". Detto, fatto: il marmo è stato fotografato con strumenti particolari che hanno permesso, grazie a un software apposito, di digitalizzarlo, cioè di farlo diventare una serie di informazioni che hanno permesso di ricrearlo virtualmente dentro a un computer. La testa di Paolina è diventata essa stessa una formula matematica, con la quale sono stati dati i giusti comandi ad altri strumenti, come una speciale fresa a controllo numerico, che hanno scolpito un blocco di gesso e ne hanno fatto emergere una "nuova" testa, poi innestata sul corpo di Paolina. Le altre parti sono state realizzate con macchine di prototipazione, attraverso il deposito di gesso su strati incollati in successione. Ora il gesso di Paolina è tornato integro, anche se le parti aggiuntive si possono sempre togliere, nel pieno rispetto, com'è giusto, della storia del gesso canoviano.

L'intera operazione si chiama "reverse engineering". Descritta in due parole pare semplice: produrre copie pressoché perfette di un oggetto qualsiasi, passando per la sua digitalizzazione. Dietro c'è un grande lavoro di ricerca tecnologica, in cui è maestra l'azienda tedesca Breukmann, e che la Unocad di Altavilla, prima in Italia, sta applicando da alcuni anni anche al settore dell'arte, in particolare della scultura.

Le attrezzature di rilievo laser portatili, spiegano Ivano Ambrosini e Stefano Bellotto, fondatori nel 1992 e titolari della Unocad, permettono di fare una sorta di fotografia tridimensionale dell'oggetto senza toccarlo. Particolare fondamentale in ambito artistico, dove le statue sono spesso così preziose da rendere impossibili altre tecniche di riproduzione che prevedano invece il contatto.

Tra le molte opere riprodotte dalla Unocad figurano, ad esempio, l'altorilievo del leone di San Marco sulla torre Bissara in piazza dei Signori a Vicenza, la fontana di piazza Pretoria a Palermo, la statua della Madonna nella cattedrale di Trapani, la "Lastra con pavoni" della chiesa di Santa Maria Etiopissa a Poggioreale.

Un artista americano, Barry X Ball, ha commissionato recentemente alla ditta vicentina la riproduzione di una delle opere più prestigiose conservate al Louvre di Parigi, l'Ermafrodito dormiente, una statua romana del II secolo adagiata su un letto di marmo scolpito nel Seicento da Gian Lorenzo Bernini. Anche in questo caso, lo scanner 3D ha permesso di acquisire l'intera opera senza sfiorarla, e di farne una serie di informazioni digitali con le quali Barry X Ball creerà delle variazioni del capolavoro originale. La tecnica può essere applicata a tutto. Anche a soggetti viventi, purché stiano abbastanza fermi da consentire la scansione tridimensionale. ■



Sopra
Ivano Ambrosini
e Stefano Bellotto,
titolari della Unocad
di Altavilla

Le applicazioni di una tecnica rivoluzionaria **IL GURU INDUISTA REPLICATO**

Le applicazioni in campo sportivo (caschi, guanti, stivali su misura per i piloti, ad esempio) e del marketing sono facilmente immaginabili. Meno scontata invece una commissione che la Unocad ha ricevuto un paio d'anni fa: un guru induista, Pramukh Swami Maharaj, capo spirituale della corrente Baps (Bochasanwasi Shri Akshar Purushottam Swaminarayan Sanstha) che raccoglie circa un milione di fedeli, ha chiesto e ottenuto di essere "replicato", in modo che la sua effigie sia presente nei templi della setta. Ne è stato realizzato recentemente uno ad Atlanta, Stati Uniti, da 19 milioni di dollari. A questi livelli, uno può anche permettersi di mandare agli amici una statua di se stesso, a grandezza naturale.

Per "l'altra Dakar" 230 euro bastano e avanzano



SFIDE IMPOSSIBILI.

L'ESPERIENZA VINCENTE DI GIUSEPPE CRIACO, STUDENTE DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE DI MONTECCHIO MAGGIORE NELLA GARA NON COMPETITIVA PLYMOUTH-BANJUL CHALLENGE CHE FA IL VERSO ALLA PIÙ CELEBRATA PARIGI-DAKAR

di Luisa Dissegna

Parigi Dakar, due città che nominate insieme evocano una straordinaria sfida che manda su di giri gli amanti dei motori. Un raid leggendario che nel 2009 ha abbandonato i tradizionali quanto pericolosi percorsi africani, per svolgersi completamente in America Latina. Una delusione generale ma non per un giovane di Montecchio Maggiore, Giuseppe Criaco, studente di ingegneria aerospaziale di 23 anni, che si è preso il lusso, con in tasca solo mille euro, di avventurarsi "nell'altra Dakar": il rally non competitivo Plymouth-Banjul Challenge, giunto quest'anno alla 6a edizione, frutto dell'inventiva di un eccentrico agente di cambio inglese con una passione smodata per le vecchie auto quasi da rottamare. Beppe è stato il primo italiano a percorrere 5.900 chilometri in 21 giorni attraverso 7 paesi, un confine conteso, una terra di nessuno pie-

Una sfida che ha preso
alla lettera lo slogan della gara:
"Senza preoccupazioni, senza soldi,
senza senso"

na di mine e un deserto, con un'unica certezza: un'Opel Kadett dell'89, di circa 230 euro, e la compagnia di un equipaggio composto dagli amici conosciuti durante l'Erasmus, Didac Gonzalez e Fran Calero, entrambi studenti di 24 anni di Tarragona.

Una sfida che ha preso alla lettera lo slogan della gara: "Senza preoccupazioni, senza soldi, senza senso".

«Abbiamo visto un documentario alla televisione catalana sul primo team spagnolo che aveva parte al challenge nel 2004. Ci siamo subito esaltati e abbiamo deciso che il vecchio Kadett del papà di Didac non meritava di essere ne rottamato ne venduto: lo avremo guidato fino in Gambia per poi darlo in beneficenza. A questo si è aggiunto il senso dell'avventura, l'amicizia che ci lega e la consapevolezza che saremo riusciti a vivere un'esperienza unica» spiega Giuseppe Criaco.

Partito da Tarragona il 20 dicembre 2008, con il riscaldamento dell'auto fuori uso, l'avventura di Beppe è finita con uno sbalzo termico di ben 42 gradi il 15 gennaio 2009 a Stoccolma, dove sta terminando un master. A Soto Grande, punto di ritrovo con gli altri partecipanti del rally (30 equipaggi), il primo e quasi ultimo hotel di tutto il viaggio. Poi solo sacco a pelo sotto i cieli d'Africa. Con mille euro a testa non ci si può permettere molto di più. «Spaghettonate sul fornello da campo, pagnotte di pane barattate nei villaggi con le nostre T-shirt» racconta Beppe. «Eravamo l'equipaggio più giovane e con il budget più basso, racimolato tra gli amici. In totale abbiamo speso 950 euro a testa compresi il volo di ritorno, la benzina per l'auto e l'iscrizione al rally. Ci potevamo permettere un pasto al giorno, ma mi è piaciuto così».

Nel diario di viaggio, 40 pagine scritte in catalano, il trio ha raccolto i fatti salienti di ogni giorno, attraverso Marocco, Sahara, Mauritania, Senegal e Gambia. «Il momento più critico è stata l'odissea del deserto - racconta Beppe -. L'auto si fermava 10 volte al giorno e dovevamo spingerla sprofondando nella sabbia. Siamo poi stati bloccati nel bel mezzo di niente con altre 5 persone, una tenda, 2 sacchi a pelo, 2 litri di acqua, 2 casse di birra e una confezione di zuppa. Intanto diventava notte, il cielo era bellissimo mentre la jeep di un equipaggio russo veniva inghiottita dalla marea».

Beppe e il suo team sono arrivati a Banjul, la capitale del Gambia, l'11 gennaio con l'alternatore dell'Opel Kadett rotto e con 3 batterie al giorno da ricaricare per poter procedere. «La speranza di arrivare non l'ho mai persa. Con l'aiuto di alcuni altri concorrenti del rally, con spirito d'avventura e coraggio siamo riusciti a portare a termine l'impresa con la nostra macchina che è stata messa all'asta e i 1.100 euro ricavati devoluti in beneficenza per costruire acquedotti e scuole in Africa».

In questa pagina

Alcuni momenti dell' "altra Dakar" Giuseppe Criaco



Il team Albiero-Marzotto è il primo degli italiani **LA VERA DAKAR COSTA 150 MILA EURO**

Chi la Parigi Dakar la conosce bene è l'arzigianese Giorgio Albiero che di edizioni ne ha corse addirittura 14. L'ultima quest'anno, in Sud America, in equipaggio con Matteo Marzotto. Il team è giunto al traguardo 25° assoluto ma primo degli italiani "dakkariani". «Le logiche

delle due gare sono diverse e quindi diverso è l'impegno, compreso quello economico, e lo spirito con cui si affrontano - spiega Albiero -. Il rally ufficiale è una difficile competizione, con 650 equipaggi e oltre 2.000 persone tra concorrenti, assistenza e seguito. L' "altra Dakar" è un'avventura tra

amici, un viaggio nel deserto con tutti i rischi che ne derivano. L'ho fatta anch'io quest'esperienza, senza assistenza, dormendo in tenda, e apprezzo molto chi ha lo spirito di affrontare l'avventura in questo modo». Continua Giorgio Albiero: «Oggi una Parigi Dakar fai fatica a portarla a termine con 150 mila euro. La mia prima, da "poveraccio", l'ho corsa con un budget di 40 milioni di vecchie lire».



GIULIO FERRARI RISERVA DEL FONDATORE

Fuoriclasse che va oltre ogni aspettativa.
Chardonnay in purezza, affascinante, appagante, suggestivo.
Dal vigneto di Maso Pianizza, un Cru capace
di vincere la sfida contro il tempo.

UVE

Ottenuto con selezionatissime
uve Chardonnay raccolte a fine
settembre nel vigneto di Maso
Pianizza.

ZONA DI PRODUZIONE

Maso Pianizza, vigneto di proprietà nel comune di
Trento a 500 - 600 metri, esposto a Sud-Ovest.

DURATA DELLA MATURAZIONE

Decennale, sui lieviti selezionati
in proprie colture.

GRADAZIONE ALCOLICA

12% vol.

PRIMA ANNATA DI PRODUZIONE

1972.

NOTE DI DEGUSTAZIONE

ESAME VISIVO

Paglierino brillante con riflessi dorati.

OLFATTIVO

Bouquet etereo di rara intensità e
fraganza, nel quale il fruttato di
origine varietale e i sentori di miele
abbinati ad una leggera nota di
vaniglia e di cioccolato bianco
sono in perfetta armonia.

GUSTATIVO

Elegante e armonico, di corpo
vellutato e composito con
fragranze di vaniglia, miele di
acacia, fieno maturato che ben si
accostano a note floreali; tutte
componenti che conferiscono un
impatto nobile e di notevole
persistenza.



Sapori di Bacco - Viale Europa, 95 - THIENE - Tel. 0445 826910 - Fax 0445 367145
CHIUSO IL LUNEDÌ

www.saporidibacco.it - info@saporidibacco.it



Una vita a tutte bollicine

di Antonio Di Lorenzo



È un vero **“boom” dello spumante**. Sempre più bollicine italiane affollano pranzi e cene, aperitivi e degustazioni. L'Italia sfiora i 300 milioni di bottiglie all'anno, terzo produttore al mondo dopo Germania e Francia. Sono 720 le aziende impegnate nel settore: sfornano 2.600 etichette. La maggior parte sono Asti (20 milioni) e Prosecco (55 milioni). Il consorzio Franciacorta arriva appena a 8 milioni di bottiglie. Quello vicentino – veronese del Durello produce 500 mila bottiglie, di cui il 90% sono bollicine. Perché sempre più bollicine? Perché il consumatore ha maggiore cultura e cerca un prodotto più raffinato. Non solo nelle feste.



Champagne, che passione.

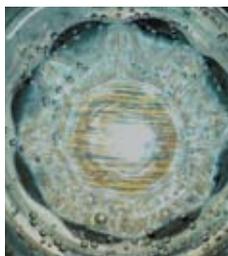
Cresce anche il consumo di champagne. Dei 330 milioni di bottiglie prodotti ogni anno dalla Francia, l'Italia resta il quarto Paese importatore e consumatore, con 9 milioni. Per far fronte alla richiesta in aumento,

la Francia ha accresciuto di 5.000 ettari la zona della Champagne, annettendo 40 nuovi Comuni al territorio che lo produce. I 14 mila produttori di champagne sono destinati ad aumentare.



Le birre artigianali.

(Sempre più spazio negli abbinamenti con il cibo hanno le birre artigianali, quelle prodotte da microbirrifici in Italia, e soprattutto quelle prodotte in Belgio, che sono una cinquantina. Sono birre d'abbazia, trappiste, più aromatiche, piene e di struttura complessa, perché si ammette l'uso di altri ingredienti naturali (per esempio il lampone) rispetto alla rigida norma tedesca codificata nel XV secolo che prevede solo orzo, malto e luppolo.



Le “carte delle acque”.

l'Ormai si stanno diffondendo nei ristoranti. Non basta più scegliere tra “gassata” e “naturale”, come una volta si sceglieva un vino distinguendo solo tra “bianco” e “rosso”. La “carta delle acque” elenca tipologie e caratteristiche diverse (minimamente minerale, oligominerale, leggermente frizzante...). Vuole essere un ulteriore elemento di valorizzazione della gastronomia contribuendo alla scoperta di un nuovo sapore, quello dell'acqua, scegliendo quella più idonea all'abbinamento con il cibo. ■

VIVETRO
contenitori in vetro



Qualità
Trasparente!

VI. VETRO Srl

Via Natta, 5/7 - 36045 LONIGO (Vicenza)

Tel. +39. 0444.83 45 29

Fax. +39. 0444.43 72 77

info@vivetro.com - www.vivetro.com



Generazioni di qualità

Sopra

Una fase del processo per la realizzazione del Recioto di Gambellara Cavazza

L'AZIENDA AGRICOLA CAVAZZA

CONIUGA TRADIZIONE
E INNOVAZIONE PER UNA
PRODUZIONE VITIVINICOLA
DI ASSOLUTO PREGIO

Az.Agr. Cavazza cav. Domenico e F.lli

Contrada Selva, 22
36054 Montebello (VI)
Tel. 0444 649166 - Fax 0444 440 038
www.cavazzawine.com
E-mail: info@cavazzawine.com

di Arturo Vicentini *per Publiadige*

Un paesaggio collinare incantevole, vitigni di assoluta qualità e una passione per il buon vino che si tramanda di generazione in generazione: l'Azienda Agricola Cavazza è tutto questo, e molto altro.

La sua storia inizia nel lontano 1928 a Selva di Montebello, dove i fratelli Domenico e Pietro Cavazza fondarono la loro cantina, oggi condotta con successo dai rispettivi figli, Giovanni e Luigi, Francesco e Giancarlo. Una storia di passione e competenza che si è tramandata di generazione in generazione, arricchendosi nel tempo di nuovi, importanti capitoli: nel 1987 Cavazza acquisisce infatti l'azienda agricola "Cicogna", specializzata nella produzione di vini rossi, mentre fino a quel momento Cavazza era stata sinonimo di bianchi di qualità. Nello stesso anno nasce anche la storica etichetta della cicogna, ideata da un amico della famiglia Cavazza appassionato di pittura: sono quattro e ciascuna di esse identifica un vino rosso diverso, Cabernet, Merlot, Syrae e San Martino.



A sinistra
L'Azienda
Agricola Cavazza



A destra
L'Azienda
Agricola Cicogna

Nel 1994 Cavazza diversifica ulteriormente la propria produzione, ma sempre investendo nella qualità: viene costruita in un rustico una distilleria dotata di impianto discontinuo, a bagnomaria, per la produzione di grappe da vinacce di monovitigno, ottenute nelle colline adiacenti, e di distillati d'uva. Nel 1995, invece, è la cantina a essere totalmente ristrutturata: vengono creati nuovi locali per la pigiatura, la vinificazione, lo stoccaggio dei vini e l'imbottigliamento.

Oggi la produzione vitivinicola di Cavazza si estende su 150 ettari di proprietà equamente suddivisi tra zone DOC di Gambellara e dei Colli Berici. In particolare, a Gambellara dall'uva Garganega si ottengono apprezzati Gambellara Classico, Recioto DOCG e Vin Santo; nei Colli Berici, invece, ha luogo la produzione di vini Cabernet, Merlot, Syrah e Tai Rosso. Vini pregiati, distinti, garantiti dall'etichetta DOC, ma soprattutto dall'antica arte vitivinicola della famiglia Cavazza e dalla sua passione per la qualità e i prodotti autentici, eredità preziosa di una cultura contadina secolare.

Ogni fase della vinificazione viene condotta con la massima attenzione alla qualità: così le moderne tecnologie - dalle presse pneumatiche al controllo automatico delle fermentazioni - si combinano con un sapere antico, frutto della grande tradizione vinicola del territorio, trovando una sintesi perfetta nei vini Cavazza.

Dalla raccolta all'imbottigliamento, tutte le fasi vengono infatti sapientemente sottoposte a minuziosi controlli disciplinari per conservare indelebili le potenzialità delle uve e trasferire l'essenza del territorio fino al prodotto finale. Dopo la vendemmia, l'uva viene condotta nei locali per la pigiatura e le presse pneumatiche iniziano il soffice trattamento degli acini. Intanto, nei sotterranei, il vino invecchia silenziosamente in barriques francesi e botti di rovere di slavia.

Un altro fattore determinante per la qualità del prodotto è la decisione di vinificare esclusivamente le uve prodotte nei propri vigneti, così da poter seguire direttamente l'intero ciclo della maturazione dell'uva, regolando la potatura con un numero di gemme limitato, effettuando il diradamento dei grappoli e la potatura verde secondo le necessità e le varietà diverse dei vigneti: tante piccole attenzioni che determinando un forte orientamento alla massima qualità del prodotto finale piuttosto che alla quantità.

Tutto questo è Cavazza: esperienza, passione e lavoro di intere generazioni di viticoltori, da degustare in ogni bicchiere. L'essenza che rende allegro il cuore degli uomini sta tutta qui, nelle scelte decise delle menti e delle mani sapienti della famiglia Cavazza, per offrire vini sempre di elevata qualità.

AZIENDA AGRICOLA
CAVAZZA



La vacanza dei sogni? Inizia in fiera

GITANDO.VI

PRESENTA UNA PANORAMICA
COMPLETA SULLE
OPPORTUNITÀ TURISTICHE.
IN FIERA A VICENZA
DAL 26 AL 29 MARZO

GITANDO.VI

Salone del turismo e delle vacanze
26 - 29 MARZO 2009

Ingresso

Intero: 6 Euro - Ridotto: 3 Euro
Giovedì e venerdì ingresso gratuito

Orario di apertura

giovedì, venerdì e sabato: 9.00 - 21.00
domenica: 9.00 - 20.00

www.gitando.it

di Giovanni Bregant *per Publiadige*

Anche se all'estate manca ancora qualche mese, non è mai troppo presto per iniziare a programmare la vacanza dei propri sogni, e poi la primavera è già alle porte e con i primi tepori si sa che il richiamo di un fine settimana rilassante per molti è irresistibile... Il sogno – realizzabile – diventa così quello di partire, per una gita fuori porta di una giornata, un romantico weekend o una lunga vacanza riposante. Già partire, ma con quale destinazione? Le mete possibili sono tantissime, al punto da rendere difficile orientarsi



di fronte a un'offerta estremamente diversificata. Un ottimo punto di partenza per le vacanze 2009, quindi, diventa GITANDO.VI, in programma in Fiera a Vicenza dal 26 al 29 marzo con una grande novità: dopo essere stato per oltre dieci anni uno dei saloni della mostra Tempolibero, ora Gitando diventa una manifestazione autonoma, che nel calendario della fiera berica prende proprio il posto dell'esposizione dedicata al tempo libero. Una scelta di rinnovamento nell'ottica di una specializzazione sempre maggiore, dunque, che per i visitatori si tradurrà in un'offerta quanto mai ampia di proposte turistiche per tutti i gusti e... tutti i budget.

Quello del turismo di qualità a prezzi accessibili è infatti il grande tema della stagione 2009 e i viaggiatori si stanno già attrezzando, consultando le offerte su Internet e nelle agenzie di viaggi e i gruppi di discussione su Internet, ma soprattutto orientandosi in misura sempre maggiore verso tipologie di vacanza alternative. La ricerca della camera o del "pacchetto" più conveniente, infatti, lascia sempre più il posto a soluzioni diverse per l'ospitalità: i risparmi infatti possono essere rilevanti e la soddisfazione ancora maggiore, soprattutto perché in questo caso a cambiare, arricchendosi di nuove prospettive e magari anche di sorprendenti occasioni di incontro, è l'esperienza stessa della vacanza.

E' il caso, ad esempio, del fenomeno emergente degli ultimi anni: gli "alberghi diffusi", termine che indica allo stesso tempo una tipologia di ospitalità originale e un modello di sviluppo turistico del territorio. Scegliere un "albergo diffuso", infatti, significa vivere l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti

comuni, l'area ristoro. Il primo esperimento in questo senso fu realizzato in Carnia nel 1982, ma oggi si tratta di un modello sempre più esportato, in altre regioni d'Italia e all'estero.

Una crescita che ricorda per molti versi il successo degli agriturismi, oggi diventati un business di grande rilievo e soprattutto un modello di vacanza molto apprezzato, in quanto garantiscono soggiorni di qualità a costi contenuti e un rapporto più autentico con il territorio che si va a visitare.

Chi è alla ricerca di una vacanza a contatto con la natura, comunque, farà bene a considerare anche un'altra alternativa che da sempre occupa un posto di rilievo nel panorama turistico nazionale: si tratta del campeggio, in tenda per chi si sente particolarmente avventuroso, oppure in camper, per chi cerca la massima sensazione di libertà ma non vuole rinunciare a tanti piccoli e grandi comfort.

I vantaggi e il fascino di questa tipologia di vacanza, del resto, sono del tutto unici: dalla possibilità di regalarsi una vacanza ogni fine settimana, potenzialmente, senza costi rilevanti, alla libertà di non dover pianificare con anticipo le ferie, in quanto la destinazione può essere decisa anche al primo incrocio



Nelle immagini
Tanti modi diversi per vivere una vacanza indimenticabile



Nelle immagini
Arte, natura e
spiagge suggestive:
questo e molto altro
a GITANDO.VI

che si incontra... Una vacanza “on the road” quindi, durante la quale stringere nuove amicizie con altri viaggiatori che condividono la stessa passione per il turismo itinerante, coltivare i propri interessi e praticare i più diversi sport, grazie alla possibilità di portare con sé praticamente qualsiasi attrezzatura. E per quanto riguarda le mete possibili? Anche in questo caso GITANDO.VI propone una panoramica quanto mai completa e diversificata.

A pochi chilometri dal confine italiano, ad esempio, Slovenia e Croazia offrono un mare limpido e una costa ricca di insenature, perfette per essere esplorate a bordo di una piccola imbarcazione, mentre gli appassionati della montagna possono optare per l’Austria, magari scegliendo le amene località di St. Gilgen, Strobl e St. Wolfgang, sulle rive del Lago di Wolfgang.

Rimanendo all’interno dei confini nazionali, ad esempio, chi è alla ricerca di una vacanza a contatto con la natura può scoprire le opportunità offerte dalla Carnia, a partire dai pacchetti “Natura 100%” e i weekend di “Caccia Fotografica”, fino alle offerte “Vacanza Attiva” per i più sportivi.

Spostandosi più a ovest, sulle coste del lago di Iseo, il paesaggio si fa più delicato, ma non meno suggestivo.

Una vacanza del tutto diversa, all’insegna della riflessione più profonda e del riposo assoluto, è quella proposta dalle Marche con i suoi eremi e le sue chiese antiche, ricche di storia e di tesori artistici. Del tutto particolare è anche l’esperienza di una visita alla Grotta del Vento (Lucca), con le meraviglie del suo mondo sotterraneo.

In Abruzzo, invece, oltre al mare è possibile apprezzare un patrimonio importante di artigianato artistico, mentre sull’altra sponda dello Stivale la provincia di Viterbo propone cinque itinerari di grande fascino, tra storia, arte e natura sulle tracce degli antichi etruschi, ma anche di un Medioevo ricco di avvenimenti e leggende.

Spingendosi più a sud, un’altra regione dall’offerta turistica particolarmente varia è la Calabria: per la maggior parte dei turisti è sinonimo di mare incontaminato e splendide spiagge, ma offre anche tantissime “vie” di roccia per gli appassionati di arrampicata oppure medievali che celano dietro ogni angolo scorci unici.

Il mare - e davvero non potrebbe essere diversamente - è invece assoluto protagonista delle vacanze in Sicilia. Tutto questo naturalmente senza dimenticare le bellezze... di casa: le coste venete, a partire dalle “perle” di Carole, Jesolo e Bibione. Chi invece cerca un contatto più autentico con la natura può programmare un soggiorno sul Delta del Po, che offre l’opportunità di ammirare paesaggi di grande impatto e la possibilità di incontrare una fauna quanto mai numerosa e varia, tutta da ammirare magari dalla prospettiva insolita di una canoa, un mezzo ideale per esplorare i canali del Delta e allo stesso tempo tenersi in forma.

Tutto questo e molto altro in Fiera a Vicenza con GITANDO.VI, dal 26 al 29 marzo. ■

PRIMAVERA OPEN ERCOLE

Profumo di Vacanze
26 MARZO - 5 APRILE 2009



DEDICATO ALLE PASSIONI DI TUTTA LA FAMIGLIA

Ritorna il Prima Vera OPEN, manifestazione dedicata alle passioni di tutta la famiglia.

Visitando il negozio di Dueville, troverete le migliori proposte per i camperisti, gli amanti della montagna, gli avventurieri o i casalinghi, i ragazzini ed i bebè a prezzi SUPER-FIERA applicati solo per la durata dell'evento.

Inoltre non mancheranno anche simpatiche sorprese...

SETTORI MERCEOLOGICI

Camper	Abbigliamento sportivo
Caravan	Alpinismo
Carrelli tenda	Sci alpinismo
Noleggio camper	Trekking
Tutto per il campeggio	Travel
Forniture protezione civile	Articoli per la casa
Arredo giardino e urbano	Articoli da regalo
Piscine	Barbecue
Giochi per esterno	Abbigliamento 0/14 anni
Nautica	Prima infanzia

ORARI

Lunedì	chiuso	15,30 - 19,30
Mar-Ven	8,30 - 12,30	15,30 - 19,30
Sabato	8,30 - 13,00	14,00 - 19,30
Domenica	9,30 - 13,00	14,00 - 19,30

Con la partecipazione di:


dolcevita
Più sapore alla tua vita

ERCOLE
ZERO8000 **Noritu**
SPORT

Via Tre Scalini, 1 (SS 248, Loc. Pilastroni)
DUEVILLE (Vicenza) - Tel. 0444/595888
Fax 0444/595338 - ercole@ercole-tempolibero.it

Esperienza al servizio **della comunicazione**



DUE PUNTI:

AGENZIA DI PUBBLICITÀ,
COMUNICAZIONE
E ORGANIZZAZIONE EVENTI

Due Punti Srl

via Marco Corner, 19/21
36016 Thiene
Tel. 0445 360516 - Fax 0445 363257
www.due-punti.com
E-mail: info@due-punti.com

di Anna Trenti *per Publiadige*

La comunicazione è un elemento essenziale per il successo e il riconoscimento di qualsiasi attività. È fondamentale saper appoggiarsi a professionisti qualificati della comunicazione e dell'immagine, che sappiano sviluppare, pianificare e amplificare il messaggio creativo in tutte le sue forme.

Ed è per questo che anche la Regione Veneto ha scelto l'agenzia Due Punti per realizzare "VENETOURL", la mini-guida turistica creata per dare un'immagine unificata e identitaria della variegata e completa offerta turistica della nostra Regione: una guida che illustra le caratteristiche e le attrattive ambientali, architettoniche, rurali, archeologiche, culturali ed enogastronomiche delle sette province.



Un lavoro impegnativo che Due Punti ha realizzato con orgoglio, concretizzando un progetto significativo per la comunità veneta che porta alla luce le caratteristiche e le infinite risorse della nostra regione.

L'estrema poliedricità dei suoi collaboratori rende Due Punti una struttura elastica e reattiva agli stimoli dell'ambiente nel quale opera, con la capacità di raccogliere e interiorizzare le esigenze del cliente, per poi indirizzarle al consenso pubblico attraverso la comunicazione creativa: analisi e studio del concept, realizzazione dell'immagine e dei supporti grafici, web, pianificazione del messaggio.

In un'epoca storica e sociale in cui, nella maggior parte dei casi, si vive con le tensioni dovute alle difficoltà economiche e politiche del momento, Due Punti ritiene fondamentale portare alla comunità vicentina una ventata di freschezza culturale e artistica, proponendosi sia come supporter che promotore di eventi pubblici e privati. Comunicare quindi non solo attraverso le forme convenzionali, ma anche attraverso le esperienze emozionali di eventi culturali, artistici e di intrattenimento.

Negli ultimi anni, forte della pluriennale esperienza dei suoi collaboratori nell'ambito degli eventi, Due Punti ha infatti creato una sezione dedicata esclusivamente ad offrire il supporto creativo e professionale a privati, aziende ed enti pubblici per l'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche. La preziosa collaborazione con il Teatro Comunale di Vicenza e con diverse amministrazioni pubbliche permette a Due Punti di realizzare eventi artistici di notevole impatto per la comunità vicentina, con concerti e spettacoli di artisti di livello nazionale ed internazionale.

L'agenzia affianca inoltre i privati e le aziende nell'ideazione creativa, nella progettazione e nell'organizzazione di ogni tipo di evento privato: dalla realizzazione di inaugurazioni e anniversari aziendali al coordinamento di meeting e convention per settori specifici, all'organizzazione di cene, ricevimenti e spettacoli privati. «Il rapporto con il cliente si sviluppa sempre attraverso una consulenza personalizzata - spiega Valerio Simonato, titolare di Due Punti - cerchiamo innanzi tutto di capire gli obiettivi di ogni iniziativa, per sviluppare una comunicazione non solo originale e curata, ma sempre su misura». L'esigenza di comunicare, del resto, non si è spenta con l'attuale, delicato momento congiunturale: «Al contrario - prosegue Simonato - la ripresa passa anche attraverso nuovi investimenti in promozione e comunicazione. Piuttosto l'attuale congiuntura rende il controllo dei costi un fattore fondamentale, ma questo non è un limite per noi, in quanto poniamo da sempre grande attenzione al rispetto del budget che viene precedentemente concordato con il cliente».

Due Punti costruisce l'evento curandolo con stile, originalità e professionalità, dedicando grande attenzione alla direzione creativa, all'individuazione della location e del catering più adatti alla situazione, alla realizzazione del materiale di promozione e comunicazione dell'evento. Inoltre l'agenzia offre servizi di assistenza al cliente quali l'espletamento delle pratiche organizzative, alla fornitura dei servizi tecnico-logistici ed alla realizzazione dei servizi video, foto e post-produzione del reportage dell'evento.



A destra
Il concerto
di Natale 2008
al Teatro Comunale
di Vicenza





Una donna a manetta

IL PERSONAGGIO.

PAOLA CAZZOLA DI COSTABISSARA È UN MITO. PERCHÈ IN SELLA ALLE DUE RUOTE HA VINTO TUTTO QUELLO CHE C'ERA DA VINCERE. VIVE LA VITA DI TUTTI I GIORNI AI MILLE ALL'ORA, NON SOLO IN PISTA. E OGNI TANTO SI PRENDE PURE UNA SODDISFAZIONE SPECIALE: QUELLA DI BATTERE I MASCHI

di Giancarlo Tamiozzo

Paola Cazzola è una giovane donna di Costabissara. È una motociclista. Ed è pure una specie di mito. In sella alle due ruote ha vinto tutto quello che c'era da vincere. Titoli italiani, europei... Una specie di Valentino Rossi in gonnella. Paola Cazzola vive la vita ai mille all'ora. E ogni tanto si prende pure una soddisfazione speciale: quella di battere i maschi. Sì, perché la bisbarese, in sella alla Yamaha Team Pelle Moto - Villa Sandra ha partecipato anche al campionato monomarca Yamaha. Due donne e 34 uomini. E la nostra è giunta 19ª. Con due gare in meno, per giunta.

Bella soddisfazione. E adesso?

«Adesso si riparte. Il campionato femminile ricomincia il 5 aprile. Si passa alla cilindrata 600. Una cosa bella, più spettacolo e stimoli nuovi. Con i maschi, invece, il via è fissato per il 19 aprile».

In questa pagina

Paola Cazzola
in tuta da gara
e in "abiti civili"

Com'è correre con gli uomini?

«Intanto è una scelta tecnica. Dopo cinque titoli conquistati con le donne cercavo qualcosa di diverso. Con gli uomini non ci sono velleità di classifica. Oso di più e... cado di più. Però migliore i tempi. Con la testa libera le prestazioni sono diverse. C'è grande equilibrio: durante la prima gara c'erano 20 piloti in 9 decimi!».

Quindi si diverte...

«Correre con i più forti dà stimoli. E in genere è più facile... avere una lepre che fare la carotina».

Come la guardano gli uomini?

«Erano contenti che ci fosse una donna. E comunque in pista non sei una donna, sei un pilota. I tempi, poi, parlano a mio favore. All'inizio avrei firmato per andare a punti. E ce l'ho fatta».

E lei come vede il motociclismo femminile?

«È un fenomeno in crescita. Le aziende ci credono molto, se non altro... per questioni di traffico. Nelle grandi città, anche per necessità, molte donne si muovono in moto».

Ok. Ma a livello sportivo?

«È uno sport selettivo. Certo, la fighetta di plastica può farsi un giro in pista, ma dopo...».

Cosa le dice la gente quando sa che lei è una motociclista? Quali pregiudizi deve affrontare?

«In realtà non ci sono grandi reazioni. Mi spiego: i miei amici lo sanno, agli altri, se proprio non me lo chiedono, non lo dico. E poi Paola Cazzola non sa solo andare in moto. Sa fare dell'altro. C'è, insomma, una seconda vita».

Benissimo. Parliamone

«Intanto bisogna lavorare. Io già sono fortunatissima a non dover pagare per correre, comunque faccio la consulente commerciale per la distribuzione nell'Europa Orientale per conto di una nota azienda. Poi sono istruttrice della scuola motociclistica italiana; opero in pista e tengo corsi di guida sicura. E non è finita: sto cominciando a collaborare con testate che si occupano



di motori. Faccio test, pare che mi vengano bene. Vediamo: a 32 anni devo anche cominciare a pensare al futuro».

Vita intensa. Le resta un po' di tempo libero?

«Pochissimo. Lo dedico prima di tutto agli amici. Che sono sempre gli stessi, quelli di Costabissara. Li frequento da sempre e li apprezzo perchè ci sono. Nella buona e nella cattiva sorte».

Altro?

«Amo viaggiare. E poi tanto sport: sci, moto d'acqua, mountain bike... Se faccio sport sto bene».

E l'amore?

«Sono single. Per scelta. Non ho neppure molto tempo per pensare a queste cose».

Allora procediamo per ipotesi. Cosa deve fare un uomo per colpirla? E può avere speranze qualcuno a cui non interessino le moto?

«Beh, il discorso della moto non è fondamentale, però è chiaro che, trattandosi di una grossa parte della mia vita, l'uomo ideale deve essere almeno - diciamo così - simpatizzante. Per il resto dovrebbe essere simpatico, intelligente, capace di non farmi annoiare e deciso».

Che... moto è il suo uomo ideale?

«Una moto sportiva. Veloce e che dà i brividi. E poi aperto. Io vedo tutto a 360 gradi, un bigotto con me dura un quarto d'ora».

Un uomo da pole position?

«Non necessariamente. Anche perchè saremmo in due in pole! Ecco, diciamo che deve avere la forza per tenere le mie redini. Se è possibile? Se lo voglio io sì, altrimenti no».

E lei invece che moto è?

«Nella vita di tutti i giorni sportiva. In amore... potrei essere una macchina sportiva, ma anche una zucca di Cenerentola che poi diventa una macchina elegante e lussuosa».

Ormai siamo alla fine. Ha detto delle bugie?

«Non ci riesco, se lo faccio mi sgamano in un nanosecondo. E poi non ho bisogno di farlo, nei rapporti con la gente ho una faccia sola. Sono diretta, sincera e ho una coscienza profonda. Ma sono come sono, il pacchetto è un... tutto compreso. Se piaccio così bene, altrimenti pazienza».



Il Piacere del Collezionista

150 disegni
e dipinti
in un percorso
nella
storia dell'arte
italiana
da Vittore
Carpaccio
a Giambattista
Tiepolo



**DISEGNI E DIPINTI
DELLA COLLEZIONE RIVA
DEL MUSEO DI BASSANO DEL GRAPPA
1 novembre 2008 - 13 aprile 2009**



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA
Assessorato alla Cultura e alle Attività Museali
Museo Biblioteca Archivi

REGIONE del VENETO



MUSEO CIVICO
CIVIC MUSEUM
Piazza Garibaldi
Bassano del Grappa (Vicenza)

ORARI
martedì - sabato 9.00 - 18.30
domenica e festivi 10.00 - 13.00
e 15.30 - 18.30
chiuso Natale e Primo Gennaio
TIMETABLE
tuesday - saturday 9.00 - 18.30
sunday 10.00 - 13.00
Christmas and New Year's Day closed

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE
INFORMATION - BOOKINGS AND GUIDED TOUR
Via Museo, 12
Bassano del Grappa (Vicenza)
Tel. 0424 522235 - 523336
www.vivibassano.it
www.comune.bassano.vi.it
info@museobassano.it

Capolavori svelati

A BASSANO OLTRE 150 OPERE
D'ARTE SI SVELANO AL PUBBLICO:
UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA
DELLA COLLEZIONE PRIVATA
DEL CONTE GIUSEPPE RIVA

di Ilaria Marangon *per Publiadige*

Si intitola "Il piacere del collezionista" la mostra allestita presso il Museo di Bassano del Grappa fino al 13 aprile. Un titolo suggestivo che racchiude un riferimento forte al primo protagonista dell'esposizione, il conte padovano Giuseppe Riva. Attraverso i capolavori della sua collezione, infatti, emerge la figura di un profondo amante dell'arte, vissuto a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento, un precursore che comprese il valore di artisti che all'epoca ancora molti sottovalutavano. Lo testimoniano le note che appuntava sul retro delle opere di sua proprietà, frutto dei suoi studi approfonditi, che ne fanno ai nostri occhi uno dei primi veri "conoscitori" dell'arte.

"Il piacere del collezionista. Disegni e dipinti della collezione Riva" propone centocinquanta delle oltre seicento opere del conte, selezionate grazie al lavoro di una commissione di esperti d'arte. Lungo il percorso espositivo lo spettatore può ammirare oltre cinque secoli di arte italiana attraverso i capolavori di importanti autori, fra cui Luca Cambiaso, Bernardino Campi, Palma il Giovane, Domenico Fetti, Bernardo Strozzi, Andrea Brustolon, Jacopo Guarana e Giuseppe Bernardino Bison. Tra le opere si segnalano gli splendidi disegni di Giambattista Tiepolo, alcuni mai esposti dal 1956, altri addirittura inediti. Tra le tele di maggior pregio spiccano anche "L'Episodio del martirio di santa Apollonia", attribuito ad Antonio Vivarini e Giovanni d'Alemagna, il "Noli me tangere" di Pietro Damini e "La Madonna con Bambino e santi" di Francesco Maffei.

«L'allestimento prevede una sezione di mostra ma apparati illustrativi anche sui dipinti del Museo – spiega Giuliana Ericani, curatrice, con Federica Millozzi, della mostra e direttrice del museo – perché il percorso dello spettatore prosegua anche oltre la mostra, stimolando la curiosità e l'interesse di ognuno»
L'esposizione, patrocinata tra gli altri dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione del Veneto e organizzata dal Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa, costruisce quindi un appuntamento culturale di assoluto rilievo e un'occasione imperdibile per ammirare opere che - per le rigorose esigenze di conservazione - dovranno essere presto riposte nei depositi del museo per essere esposte nuovamente solo fra almeno quattro anni. ■



Sopra
Giambattista Tiepolo,
"Adorazione dei pastori" e
Giuseppe Bernardino Bison,
"Cavaliere"



A destra
J. Guarana, "Ritratto"

Per informazioni:

Segreteria del Museo Civico
Via Museo, 12
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424 522235
Fax 0424 523914
info@museobassano.it

Lunedì chiuso
Da martedì a sabato:
9.00 - 18.30
Domenica e festivi:
10.30 - 13.00 e 15.00 - 18.00



SpacciOcchiali[®]
GROUP

**FIDATI...
TE LA DO
GRATIS**
LA MONTATURA.*

*Offerta valida per l'acquisto di un occhiale completo di lenti progressive a progressione interna oppure con indice superiore a 1.670 entrambe con trattamenti AG+AR.
L'offerta è valida dal 7 marzo al 7 aprile 2009 su tutte le montature Cissè esclusi Glasant e Titanio. Non cumulabile e non compatibile con altre iniziative in corso.
Offerta valida salvo errori di stampa e fino ad esaurimento scorte. Visita il nostro sito www.spacciocchiali.it

I Punti Vendita a te più vicini:

Torri di Quartesolo (Vi) - Via Savona, 114 - tel. 0444.267497

Bassano del Grappa (Vi) - Via Pecori Giraldi, 12 - tel. 0424.505750

Mestrino (Pd) - Via Ugo Foscolo, 2/A - tel. 049.9003629

**www.
spacciocchiali
.it**

I libri come ciliegie, uno tira l'altro

di Maurizia Veladiano

Aviso per gli aspiranti autori. Prima di bussare alla porta di un editore, mettete in cantiere un paio di tomi (meglio se di 500-600 pagine l'uno) con al centro un personaggio a tutto tondo, capace di garantire con le sue mirabolanti imprese l'eventuale messa in opera di altri tre, quattro, cinque volumi. Un paradosso? Mica tanto. Basta dare un'occhiata a quel che sta succedendo in libreria per rendersene conto. Prediamo ad esempio le avventure di Harry Potter: sette volumi fitti fitti d'incantesimi e sortilegi sembrano non aver per nulla sedato la fame insaziabile dei suoi giovani estimatori disseminati da un capo all'altro del pianeta. Per non parlare della trilogia Millennium di Stieg Larsson, rimasta tale solo perché l'autore scandinavo è morto d'infarto a cinquant'anni, prima di aver portato a termine i dieci titoli previsti. E che dire del fantasy Twilight, di Stephanie Meyer, giunto al quarto episodio e già proiettato verso il quinto capitolo di una serie che promette di non finire mai?

Ma senza andare troppo lontano, è sufficiente scorrere gli scaffali di casa nostra per vederli affogare nelle avventure del commissario Montalbano, seguito a ruota da Gianrico Carofiglio (inventore del fascinoso Guido Guerrieri, avvocato penalista appassionato di boxe e arti marziali); Carlo Lucarelli (già a quota quattro con le indagini del commissario Achille De Luca); Massimo Carlotto (creatore di Marco Buratti, meglio noto come l'Alligatore, detective privato amante della musica blues e del calvados). E' vero che da sempre il giallo si presta alla serialità (Simenon e i suoi 170 romanzi con protagonista Maigret fanno scuola) ma qui la faccenda è diversa. Si tratta il più delle volte di opere in cui è la stessa trama a richiedere una moltiplicazione seriale. Opere quasi sempre dense di pathos, risolte con scrittura semplice e immediata, in cui l'avventura fa il pari con una grande tensione emotiva.

Difficile capire il sortilegio che sta alla base di questa singolare tendenza narrativa.

Forse il bisogno di volare via, nei territori di un tempo in cui il racconto era la chiave di volta per sondare i segreti di un universo magico e meraviglioso; oppure il desiderio di lasciarsi cullare nei miti di un'infanzia mitica e felice, infinitamente lontana dal grigiore di una quotidianità indifferente e gelida. E' un po' come se queste storie d'intraprendenti maghetti, vampiri gentili, draghi sognanti e lady assetate di vendetta, giustizia e amore evocassero l'incanto di antichi cantastorie capaci per mille e una notte d'incatenare la fantasia e la sete di evasione dei loro lettori. E chissà, allora, se importa più l'intreccio o lo stile, la fantasia o la poesia. Di sicuro in questi libri è la trama a condurre, a creare storie torrenziali e avvincenti.

E l'ispirazione, l'arte, il canto delle muse? Dice Eragon, giovane cavaliere di draghi e falene: "L'arte più grande è quella di riuscire a entrare nel cuore di ogni uomo per mostrargli ciò che il tuo sguardo vede e farlo così vibrare della tua stessa, stupefatta meraviglia...".

È LA TENDENZA
OGGI DI SUCCESSO:
PERSONAGGI CAPACI DI
GARANTIRE L'EVENTUALE
MESSA IN OPERA DI ALTRI
TRE, QUATTRO, CINQUE
VOLUMI...



SUCCESSO IN LIBRERIA

“Amici miei” alla vicentina

“HOLA PELACODES”,

IL LIBRO DI CLAUDIO RONCACCIOLI,
AMARCORD DEI MITICI
ANNI SETTANTA/OTTANTA

di Andrea Mason

Paolo detto compare, Paolo detto Gelindo, Fabio detto masceto, Giancarlo il busiaro, Fox l'ingegnere. Più Franco. Più il Vate. Più lui: Claudio, ovviamente. Eccoli, in rigoroso ordine sparso i protagonisti di un'epopea cittadina di frizzi e lazzi lunga trent'anni. Alla faccia di bilanci, fatture, moduli che riempiono la scrivania del suo studio. Ma questa è un'altra faccenda. Quella che canta Claudio è la vita che sta nella forza delle parole, non in quella dei numeri. Un libro la cui letteratura è pura vita, dal ritmo incalzante, che accompagna il lettore in un viaggio coinvolgente, divertente ed appassionante. E la passione, come recita un famoso slogan, si sente, ad ogni pagina: tumtuntumtum.

Lui è Claudio Roncaccioli, classe 1954, sposato con Rosanna, tre figli. Gli altri amori sono Claudio Baglioni, Bruce Springsteen, il sigaro toscano, la maglia biancorossa del Vicenza. Nella vita di tutti i giorni è apprezzato commercialista con studio a Camisano. La laurea, in Economia e Commercio, facoltà di Verona, arrivata nel 1980 è il mezzo che gli permette di arrivare al fine. E il fine è nobile, per dirla alla sua maniera. «Scrivere». La fatica letteraria del suo debutto è “Hola Pelacodes” (160 pagine, 13 euro il prezzo di copertina e gli utili che andranno in beneficenza, da leggere tutte d'un fiato, anche in ordine sparso). Sono parole speciali, che raccontano una Vicenza ma soprattutto un «modo di vita» che profuma di umanità e amicizia, ma che oggi ha il gusto acido di un mondo purtroppo irripetibile. Un po' alla “Amici Miei”, un po' alla “Scherzi a parte”. Le sue sono pagine che rappresentano un riassunto degli anni che furono di tutti noi. Sussurrano i fans.

Ricapitolando. “Hola Pelacodes” non è una moderna ed esterofila espressione ispanica. Molto più scherzosamente richiama una delle più tipiche espressioni del dialetto vicentino usata per definire i cazzeggiatori di professione, i “peacòe”, appunto. «È una tribù ormai in via di estinzione - puntualizza Roncaccioli - Perché i giovani d'oggi hanno perso quella voglia di scherzare e divertirsi con poco che è stata la grande vitamina naturale che ha aiutato molti vicentini, oggi adulti, ad affrontare poi la vita e le sue tante difficoltà con

la giusta serenità».

Roncaccioli origini modenesi ma vicentinissimo di nascita e nel cuore, ex giornalista ed ex radiocronista, velista per caso, animatore delle prime radio libere di Vicenza, è tutto tranne che un ex. Racconta. «Sono solo un ex... giovane, ma solo per l'anagrafe. Resto goliardico nel cuore», il suo manifesto. La stesura del libro non è stata una passeggiata. Il suo "maestro" è il giornalista Gianluca Nicoletti, "guru" dell'etere. Claudio ha scritto nei ritagli di tempo, dunque durante la notte, per tre anni. Ha vergato pagina dopo pagina contro il parere di qualcuno e la spinta di molti, sfidando le ire domestiche. Ma il risultato lo ha gratificato. Ha colpito nel cuore, con il suo messaggio.

L'editore PPS di "Hola Pelacodes" ha distribuito nelle principali librerie di città, provincia e Veneto 1.200 copie, "bruciate" in parte dagli amici, ma non nel senso letterale del termine, semmai lette e rilette. Roncaccioli va dritto al cuore della faccenda. «Quando ho iniziato a scrivere su fogli vaganti i primi appunti di questo libro non sapevo se stavo o meno sulla mia strada. Poi ho fatto leggere la prima bozza a Valentina Traverso e ho ricevuto apprezzamenti ed incoraggiamenti. "Bello e divertente", ha detto. E mi sono gettato fino in fondo nella mischia».

«Ballavo ma non sballavo», avverte e ricorda di quei tempi sani e di quegli scherzi ahinoi oggi sul filo dei codicilli penali. «Ci siamo divertiti senza cattiveria e violenza, senza alcun estremo. Il nostro mezzo erano le idee; la fantasia il fine. Le risate il premio». Le sue sono pagine colorate, immediate per ricordi, avventure e goliardate nelle quali molti si riconoscono nell'allegria brigata dei Pelacodes. Per la verità a Roncaccioli qualche dubbio è rimasto anche ora che il lavoro è finito. «Però - avverte, sempre controcorrente - ho raggiunto l'unico vero obiettivo che mi ero prefissato, divertirmi ancora una volta».

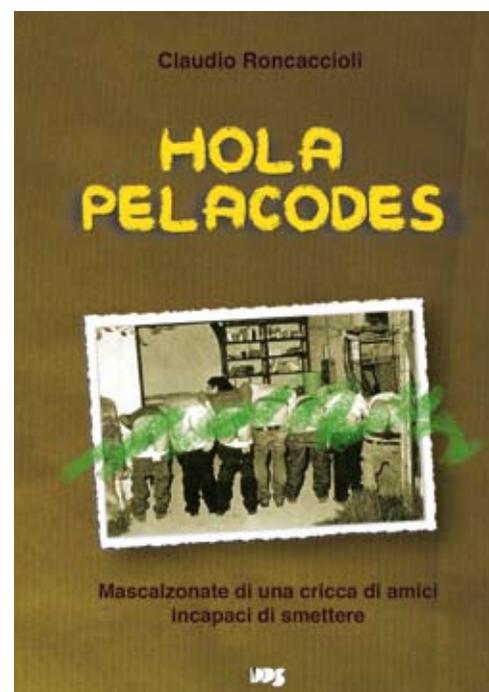
Sullo sfondo affreschi di strade e di stanze di Vicenza e del suo dialetto. Una città dove il sesso è peccato dai tempi del Commissario Pepe e peccare, nel libro, diventa un sottile piacere che si consuma in un sorso.

L'ilarità, lo scherzo, il tempo passato con gli amici sono la chiave di un percorso che non disdegna tra le righe di sussurrare i tratti di quel mondo che Roncaccioli traccia, fatto di sentimenti, di semplicità e di bontà d'animo. È un amarcord a trecentosessanta gradi quello che affronta. Sono i mitici anni Settanta quelli che ripercorre passo dopo passo con tante citazioni dei vicentini che oggi sono stimati professionisti e reggono le redini di studi, aziende o... squadre di calcio.

«Ho ricevuto molti apprezzamenti - racconta soddisfatto dopo il lancio del libro - Fra i tanti c'è un messaggio di una insegnante di lettere di Montecchio Maggiore che tra un complimento e l'altro mi ha ringraziato perchè ha riso molto leggendolo. Cosa assai rara in un periodo in cui da ridere non c'è praticamente nulla».

Roncaccioli non indugia troppo nei sentimenti. «Avevo bisogno di riappropriarmi del mio sorriso e ci sono riuscito scavando nella memoria per raccontare le cazzate di una vita, la mia, ed in parte quella di alcuni amici di sempre, i "Pelacodes"».

In realtà il senso delle cose di Roncaccioli va oltre. Le sue effervescenti quanto sincere pagine sono uno strumento al quale è affidata la possibilità di un dialogo ulteriore tra noi (i vecchi, ormai) e loro, i giovani, i nostri figli. Con la forza del sorriso. Ne scriverà un altro di libro? «Piano non sono mica Harry Potter», avverte. Ma un'idea ce l'ha. ■



In alto
Claudio Roncaccioli
e la copertina
di "Hola Pelacodes"

TORRE MARGHERITA

Via X Martiri • Vicenza



**Illumina
il tuo stile**

E' un progetto "speciale" per una localizzazione urbana molto particolare. L'area in cui sorgerà è un piccolo vigneto, sui bordi del centro storico di Vicenza. Di fronte ha il fiume e più in là le montagne, attorno solo edifici residenziali.

Torre Margherita sarà una residenza spaziosa: centotanta metri quadrati di superficie coperta per cinque piani fuori terra, un'unità per piano di circa centosessanta metri quadrati, ma soprattutto spazi vivibili, ampi soggiorni e camere con angolo studio.

Ma sarà anche una residenza da vivere all'aria aperta, abitare in città non deve necessariamente significare vivere al chiuso; nel nostro progetto tutte le unità si estendono verso l'esterno con il giardino al piano terra e con le ampie terrazze degli altri piani.

Gli ambienti sono progettati ed arredati in stile contemporaneo, all'occorrenza arricchito con elementi più classici: prepariamo sulla base delle vostre specifiche esigenze, disegni e documenti relativi al progetto dello spazio interno per migliorare la qualità della vita e salvaguardare la salute, la sicurezza e il benessere del cliente.

Particolare attenzione è riservata ai materiali, di antica e nuova concezione ed agli accostamenti cromatici; non meno importante è la progettazione dedicata alla creazione di effetti luce e "scenari" completi di audio-video, con l'ausilio di prodotti all'avanguardia e di design, perfettamente gestibili tramite impianto domestico, il tutto personalizzato "ad hoc" secondo i vostri desideri.

IL FUTURO DELLA TERRA NEI NOSTRI EDIFICI

Le nostre abitazioni sono caratterizzate da un alto isolamento, dall'elevata impermeabilità agli sbalzi di temperatura esterni, dal contenimento delle perdite di calore, da un'impiantistica eccellente.

Un criterio fondamentale per poter considerare ecocompatibile un edificio è il basso consumo di energia per riscaldare; il riscaldamento deve essere garantito da fonti energetiche rinnovabili, in altri termini l'impianto termico deve funzionare senza combustibili fossili, non vengono utilizzati materiali da costruzione dannosi per ambiente o salute.



Via Borgo Berga 88/90 – 36100 Vicenza

tel e fax 0444/320618

info@facciomarco.it • www.facciomarco.it



Gli anni Ottanta di **George Aaron** in discoteca con furore

LE RAGAZZINE E I RAGAZZINI ACCORREVA
A MIGLIAIA AI SUOI CONCERTI SULLE NOTE DI
"SOMEBODY" E "SHE'S A DEVIL".

di Stefano Rossi

1980: i Monopoli pubblicano il disco "Giorni d'estate". Alla voce un giovanissimo Giorgio Aldighieri, in arte George Aaron che, qualche anno più tardi, prima con i Video e poi come solista, conquisterà le vette delle classifiche italiane ed europee.

Per ricordare in quattro e quattr'otto cosa significò per la musica vicentina George Aaron basta ricordare un paio di titoli: "Somebody" e "She's a devil", che fecero furore nelle discoteche del tempo, facendo impazzire le ragazzine e i ragazzini che accorrevano a migliaia e migliaia ai suoi concerti. Aveva iniziato la carriera di cantante come emulo di Elvis Presley, affascinato e appassionato del rock'n'roll. E se si ascoltano bene anche solo le due canzoni citate, ci si accorge che il suo modo di cantare seguiva la strada del Re del R'n'R. Questo stile continuò a portarlo in giro in parallelo, interpretando pezzi famosi degli anni '50 e '60. Ma la sua fama la deve alla musica da ballare degli Eighties.

Erano gli anni d'oro della "disco italiana", che grazie all'elettronica - ma si suonava, a quel tempo non c'erano tanti computer... - aveva avuto un successo incredibile quanto breve, negli anni. L'artista vicentino, assieme all'amico musica Mario Percali, entrò in breve nella squadra dei vari Den Harrow, Rigueira, Gazebo e molti altri che all'epoca vendettero milioni e milioni di copie dei loro album. "Un giorno sarò famoso come te" gli confessò un "imberbe" George Michael nel corso di uno spettacolo televisivo in Olanda.

Poi venne il tempo delle scelte. Diventare grandi o meno, visto che la vita del musicista è tutto fuorché regolare e regolata.

E Giorgio Aldighieri scelse, imboccando la strada manageriale nell'ambito dei trasporti finché proprio da pochi anni a questa parte, ha fatto il grande passo e, forte dell'esperienza acquisita, ha creato un'azienda di logistica trasporti assieme ad altri, impresa che ha sede nel Vicentino e, sottolinea, funziona piuttosto bene.

Ma non ha rinunciato alla musica, anche perché ha potuto negli anni recuperare i diritti d'autore sui brani che erano stati acquisiti dai produttori. E ora che questo genere musicale è diventato leggendario, è nuovamente al lavoro per produrre nuova musica. Ha confessato che sta proprio in queste settimane preparando il disco del ritorno, dopo aver partecipato a diverse manifestazioni estive e aver venduto nuovamente una gran quantità delle sue canzoni di un tempo.

E poi, chi ce l'ha nel sangue non può smettere di suonare. ■



Nelle foto
Giorgio Aldighieri
ieri e oggi



Un'oasi di pace a due passi dal centro

LA SUA POSIZIONE PRIVILEGIATA,
IL PANORAMA DEL MONTE
BERICO E IL SERVIZIO
OSPITALE, INSIEME ALLA
SALA CONFERENZE, FANNO
DELL'**ALBERGO SAN RAFFAELE**
UN PUNTO DI RIFERIMENTO

di Ilaria Marangon *per Publiadige* - ph. Mauro Pozzer

Vicenza è uno dei tesori nascosti del Veneto: è vicina a Venezia, ma abbastanza lontana per non risentire della sua frenetica notorietà, vanta inimitabili capolavori artistici immersi nella cornice naturale tipica della pianura veneta, che piano piano si modifica fino ad assumere i tratti montani. Tutto questo rende Vicenza un piccolo gioiello da consigliare a parenti ed amici lontani, ma anche da riscoprire in tutta tranquillità da parte di coloro che credono ormai di conoscerla bene. Il centro storico riserva incantevoli scorci, che forse il turista coglie più di coloro che percorrono quotidianamente le sue strade senza prestarvi ormai troppa attenzione. I visitatori ne amano la facciata "d'autore" e vogliono ammirare la

bellezza classicistica delle piazze e tutto il centro monumentale: a fine giornata però molti amano ritirarsi nella parte alta della città, fra il verde e il silenzio della natura offerti dal Monte Berico, ammirando la città dall'alto. D'altronde le pendici del monte assicurano da secoli relax e tranquillità a coloro che cercano un po' di pace fra i suoi paesaggi: in passato, infatti, era disseminato di ville nelle quali molti esponenti della nobiltà vicentina passavano l'estate ed è proprio in mezzo a questo anfiteatro che sorge l'albergo San Raffaele.

Esso è conosciuto e apprezzato dalla sua clientela affezionata per la sua atmosfera semplice ed accogliente: turisti italiani e stranieri, comitive provenienti da vari Paesi, gruppi di studiosi di Belle Arti e del Palladio da anni tornano in questo ambiente familiare, amano la serenità e la tranquillità che emanano dagli scorci collinari e dai meravigliosi panorami che dominano la città di Vicenza stesa ai piedi del monte, e non mancano mai di suggerirlo ad amici e conoscenti sicuri di non deluderli. Anche operai, professionisti e clienti della vicina Fiera trovano in questa struttura spazi di relax e convivialità.

L'albergo offre infatti stanze comode e confortevoli, singole, matrimoniali, triple...fra le quali gli ospiti potranno trovare una soluzione personalizzata che meglio si adatti alle loro esigenze. Ogni mattina, poi, i clienti possono scegliere di consumare un'ottima colazione nella sala dell'albergo, ammirando il panorama antistante, prima di dedicarsi alla propria giornata di svago o di escursioni a piedi, in bicicletta o in auto. L'albergo si trova, infatti, in una posizione strategica: è comodamente raggiungibile per coloro che arrivano a Vicenza in treno, giacché si trova a pochi minuti dalla stazione, e per coloro che raggiungono la città in auto, i quali possono scegliere di lasciarla nel parcheggio del San Raffaele anche per tutta la durata del soggiorno e di visitare la città passeggiando, poiché solo pochi minuti lo separano dal centro storico. In direzione sud-ovest, invece, a soli cento metri si staglia lo splendido santuario della Madonna di Monte Berico raggiungibile con una breve passeggiata, durante la quale al visitatore è dato di godere la vista della città che gli si stende ai piedi e della pianura circostante. Il percorso si snoda in una lunga teoria di "portici" che accompagnano il pellegrino, il quale improvvisamente vede ergersi davanti a sé il santuario con la sua complessa architettura. Infine, una volta visitate tutte le bellezze offerte dalla Città, il visitatore può decidere di rilassarsi nei giardini dell'albergo, gustando magari un aperitivo nel suo bar.

San Raffaele, inoltre, non è solo un punto di riferimento per i molti visitatori della città, ma anche per i vicentini che conoscono bene la sua sala conferenze: l'albergo vanta una clientela d'eccellenza che da anni per i propri eventi sceglie la professionalità con cui il personale del San Raffaele accoglie ogni convegno. Vengono ospitati incontri e corsi di lavoro, di studio e di formazione sociale, culturale, professionale, ecclesiale...

Tutto il personale dell'albergo sarà lieto di offrirvi ospitalità. ■



Albergo San Raffaele

Viale X Giugno, 10
36100 Vicenza - Località Monte Berico
Tel. 0444 545767
www.albergosanraffaele.it

UN ABBONAMENTO SPECIALE

Scopri il Teatro

con le due formule speciali:

> € 54 (comprende tutti i 3 spettacoli)

> € 46 (scegli i 2 spettacoli che preferisci)

Domenica 8 marzo 2009 / ore 16.00
esclusiva nazionale

Ballet du Théâtre du Capitole de Toulouse (Francia)

DON QUICHOTTE

musica di Ludwig Minkus

coreografia di Nanette Glushak

(ripresa da Marius Petipa)

Il Don Quichotte, su coreografia riadattata da Nanette Glushak, storica danzatrice del New York City Ballet, è tra i maggiori balletti tardo romantico, caratterizzato dalla figura del Cavaliere della Mancia impegnato in battaglie impossibili. Presentato dal Ballet du Théâtre du Capitole de Toulouse, tra migliori compagnie francesi, il Don Quichotte si caratterizza anche per l'alto virtuosismo tecnico.

Mercoledì 18 marzo 2009 / ore 20.00

Orchestra, Coro e Balletto del Teatro Nazionale di Belgrado

EVGENIJE ONJEGIN

scene liriche in tre atti e sette quadri

musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij

libretto di P. I. Čajkovskij e K. S. Silovskij, dal romanzo di A. S. Puškin

Capolavoro teatrale di Čajkovskij, l'Onjegin è una storia di sentimenti e di passioni. I due protagonisti, l'appassionata Tatiana e l'inquieto Onjegin, sono lo specchio di intere generazioni cui il compositore sa dare vita con un'opera carica di ritmi tipicamente russi e di melodie romantiche.

Giovedì 9 aprile 2009 / ore 21.00

Orchestra e Coro del Teatro Olimpico di Vicenza

MESSA DA REQUIEM

musica di Giuseppe Verdi

soprano Anna Azerli / contralto Chiara Fracasso

tenore Boiko Zwetanov / basso Konstantinos Katsaras

direttore Giancarlo De Lorenzo

La Messa da Requiem di Verdi è il grande capolavoro della musica sacra composto per celebrare la memoria di Alessandro Manzoni, per il quale il maestro di Busseto aveva un'autentica venerazione. Nel finale "Libera me", caratterizzato da un'atmosfera di speranza, emerge tutta la sua visione non pessimistica della morte.



Dedicato alle famiglie

Hai figli in età 4-10 anni? Portali con te a Teatro!

Mentre tu assisti alle rappresentazioni, loro partecipano a SPETTACOLO ANCH'IO, il Laboratorio creativo con giochi e attività espressive guidate da operatori specializzati. L'iniziativa è promossa dal Teatro in collaborazione con il Conservatorio Pedrollo e l'Associazione Pantarhei.

IL LABORATORIO È GRATUITO [fino ad esaurimento posti].

Per aderire: Biglietteria Teatro Comunale - mart/sab 16.00/19.00 - tel. 0444 324442 - biglietteria@tcvi.it - www. tcvi.it

Biglietteria Pantarhei - lun/merc/giov 10.00/13.00, 15.00/18.00 - mart/ven 15.00/18.00 - tel. 0444 320217

Gli abbonamenti sono sottoscrivibili fino al: 7 marzo (formula 3 spettacoli) - 17 marzo (formula 2 spettacoli)

La promozione è valida fino ad esaurimento posti disponibili

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTÀ DI VICENZA

Soci Fondatori



COMUNE DI VICENZA



REGIONE DEL VENETO



Banca
Popolare di Vicenza



CONFINDUSTRIA VICENZA
Associazione Industriali della Provincia di Vicenza



Main Sponsor

Estel Studio

PAL ZILERI

FIAMM

Media Partner

**IL GIORNALE
DI VICENZA**



SHOW • MARZO

From hell to heaven

A VICENZA L'OPERA ROCK SINFONICA
MULTIMEDIALE LIBERAMENTE ISPIRATA
ALLA DIVINA COMMEDIA

TEATRO

06 "La commedia di Candido"

Schio - Teatro Astra

11 "Un giardino d'aranci fatto in casa"

Bassano del Grappa - Teatro Astra (in replica 12/3)

12 "Gomorra"

Vicenza - Teatro Astra

14 "Sessibòn"

Camisano - Teatro Lux

"La famiglia dell'antiquario"

Vicenza - Teatro Comunale (in replica 15/3)

20 "Il Dio Bambino"

Schio - Teatro Astra

22 "Why be extraordinary when you can be yourself"

Lonigo - Teatro Comunale

24 "Il dio della carneficina"

Thiene - Teatro Comunale (in replica 25/3 e 26/3)

26 "A Chorus Line"

Vicenza - Teatro Comunale (in replica 27/3)

28 "L'Italia dimenticata"

Vicenza - Teatro San Marco

29 "Il mago della parola"

Costabissara - MaxLive

MUSICA

13 Steve Hackett in concerto

Schio - Teatro Astra

23 Recital con Ornella Vanoni

Vicenza - Teatro Comunale

24 Quartetto di Tokyo

Vicenza - Teatro Comunale

28 VicenzAcustica

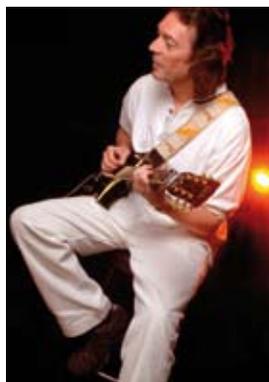
Vicenza - Teatro Comunale



Offavia Piccolo
Venerdì 6 a Schio



Daniel Ezralow
Domenica 22 a Lonigo



Steve Hackett
Venerdì 13 a Schio



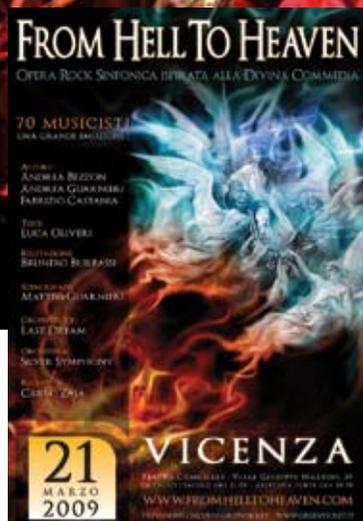
clinto

colazioni
spuntini
pranzi
aperitivi
degustazioni vini

Viale Trento, 74
VICENZA

0444 320547

Dall'Inferno al Paradiso: a tempo di musica



Nelle immagini

Il manifesto di "from hell to heaven" e alcuni momenti dello spettacolo

IL **21 MARZO** AL TEATRO
COMUNALE DI VICENZA VA IN
SCENA "FROM HELL TO HEAVEN",
OPERA ROCK SINFONICA ISPIRATA
ALLA DIVINA COMMEDIA

di Ilaria Marangon per *Publiadige* - ph. Marco Balsarini - Mb Target

Trascinati giù, nel profondo dell'Inferno, osservando i tormenti e ascoltando i racconti dei dannati, per poi essere innalzati alle beatitudini del Paradiso, fino all'estasi della contemplazione di Dio: quali sarebbero le emozioni e le sensazioni dell'uomo moderno al quale fosse stato concesso di seguire Dante nel suo viaggio?

Da questa domanda scaturisce il progetto di "From hell to heaven", l'opera rock sinfonica multimediale, liberamente ispirata alla Divina Commedia di Dante Alighieri, in calendario il prossimo 21 marzo al Teatro Comunale di Vicenza.

In una dimensione che si libra fra la realtà e l'onirico, lo spettatore è preso per mano e trasportato in un universo fatto di musica, poesia e immagini, dove ogni forma d'arte concorre a creare una particolare suggestione, cosicché



ognuno diventi un vero e proprio viaggiatore, completamente immerso nell'opera, e possa sentire come suoi gli affanni, i turbamenti, ma anche l'infinito stupore e l'immensa gioia del Sommo Poeta.

Ben lungi dall'idea di cavalcare il recente, rinnovato, interesse del grande pubblico per la Divina Commedia, riscoperta grazie alle eccellenti interpretazioni di Roberto Benigni e di altri artisti che ne hanno seguito le orme, l'idea di "From hell to heaven" nasce quasi vent'anni fa dalla passione di Andrea Bezzon, autore delle musiche, il quale, molto colpito da alcune sculture ispirate all'opera, compose delle melodie che inizialmente vennero raccolte in un CD. Tempo dopo, l'incontro con il chitarrista e arrangiatore rock Andrea Guarnieri e il direttore d'orchestra Fabrizio Castania ha permesso la realizzazione del progetto-spettacolo.

La diversa esperienza e capacità di questi tre artisti ha dato vita ad un'opera rock sinfonica che si configura come un viaggio musicale che spazia dal rock progressivo alla new-age, dalla musica classica a quella moderna, fino a composizioni tipiche delle colonne sonore. "From hell to heaven" è, quindi, un'opera che nasce dal lavoro di tre artisti che hanno alle spalle una formazione molto eterogenea, ma che sono accomunati dalla stessa passione per la musica. Ecco dunque che la musica non poteva che essere la protagonista dello spettacolo: eseguita da 60 elementi, di cui 36 facenti parte della della Silver Symphony Orchestra e 11 del gruppo rock i "Last Dream", ai quali si aggiungono 13 coristi.

"Là dove nascono le emozioni" recita lo slogan dello spettacolo e allora nel raggiungimento di quest'obiettivo la musica è molto, ma non abbastanza per catturare lo spettatore in una catarsi emozionale totale, ecco che allora ai brani sinfonici si alternano brani recitati scritti da Luca Oliveri mentre la scenografia è illuminata dai bagliori delle immagini che scorrono

sul fondale: le illustrazioni ottocentesche di Gustave Doré, intense ed evocative, accese dai gialli, dai verdi e dagli azzurri nella rivisitazione in chiave moderna ad opera di Matteo Guarnieri e la regia dell'opera di Carlo Zaja.

«Nello spettacolo, però, musica e poesia non si sovrappongono mai – precisa Andrea Bezzon – per noi era importante che nessuna delle forme d'arte presenti venisse "contaminata" dall'altra, così che lo spettatore potesse assaporare ogni singolo momento dell'opera costruita come un climax in cui lo spettatore viene portato per mano ad osservare le emozioni che ci siamo proposti di suscitare». Dopo il successo riscosso a Padova, dove la rappresentazione ha registrato il "tutto esaurito", e dopo i consensi raccolti ad Este dove nella splendida cornice all'aperto dell'Anfiteatro del Castello si sono raccolte 1500 persone, "From hell to Heaven" non mancherà di affascinare anche il pubblico vicentino più esigente. ■



PER INFORMAZIONI E PRE-VENTA

BoxOffice Biglietteria del Teatro: viale Mazzini, 39 – Vicenza
Tel 0444 324442 – fax: 0444 236336 e-mail: biglietteria@tcvi.it
Orari: dal martedì al sabato dalle 16:00 alle 19:00.
Pagamento: contanti, assegno bancario o bancomat (escluse carte di credito). I residenti fuori Vicenza possono prenotare telefonicamente e pagare tramite bonifico o vaglia postale.

PantaRhei: via Carlo Cattaneo, 21 – Vicenza.
Tel: 0444 320217 - fax 0444 230037.

Orari: lunedì-mercoledì-giovedì:
dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00
martedì-venerdì: dalle 15:00 -18:00.

Pagamento: contanti, assegno bancario o bancomat (escluse carte di credito). I residenti fuori Vicenza possono prenotare telefonicamente e pagare tramite bonifico o vaglia postale.

On-line: www.greenticket.it. Pagamento solo con carta di credito.
Sportelli della Banca Popolare di Vicenza (solo biglietti).

Call center telefonico Tel.: 899 500 055.

Orari: dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 18:30;
il venerdì dalle 9:00 alle 13:00. Pagamento solo con carta di credito.
Costo 0,80 € +IVA al minuto.

Giorno dello spettacolo c/o la biglietteria del Teatro da 1 ora prima dell'inizio della rappresentazione (senza diritto di prevendita).

PARTNER UFFICIALI:

CENTRO PORSCHE PADOVA in collaborazione con
OFFICINA AUTORIZZATA PORSCHE VICENZA

LABORATORIO ORAFO GALLINA DI PADOVA
(www.laboratoriorafogallina.com)

MEDIA PARTNER:

JOYLIFE (www.joylife.it)
COMESTO (www.comesto.it)
RADIOCOMPANY
IL GIORNALE DI VICENZA

Con il patrocinio del
Comune di Padova

Il cielo sopra di noi

IL SEGNO DEL MESE

Pesci

PREVISIONI

per i nati dal 20 febbraio al 20 marzo

LAVORO • Si volta pagina per questo segno così provato negli ultimi due anni, anzi l'ingresso di Marte promette due mesi a piena carica, tutto questo ad eccezione dei nati tra il 7 e 10 marzo.

AMORE • Questo segno è già immerso nell'amore cosmico! Per quello umano non ci sono situazioni a favore o sfavore: calma piatta e distensiva.



A cura di
Rita Girelli, responsabile
Gruppo Astrologico Il Pentagono

PESCI: il regno della trascendenza e dell'arte sacra

Brano musicale consigliato: Nata sotto il segno dei Pesci (Antonello Venditti)

Lasciamo il mondo del razionalismo, della genialità intellettuale di Acquario per entrare nel **magico** e surreale spazio dei Pesci, dove Nettuno, Giove e Venere donano ai nati una sensibilità, un'acuta percezione sensoriale che li rende molto creativi ma anche facilmente suggestionabili.

Il segno è di elemento acqua e di natura mutevole, atta quindi a concludere un ciclo per iniziarne un altro, come avviene per ogni stagione dell'anno, qui siamo alla fine dell'inverno vicini all'equinozio di primavera, vero Capodanno astrologico.

Possiamo immaginare il contenitore Pesci come un crogiolo cosmico indefinito. Un grande utero dal quale poi nascerà Ariete, iniziatore per eccellenza: ci troviamo alla conclusione di un ciclo umano, nell'ultimo segno dello Zodiaco e all'inizio di un percorso metafisico, nella parte più nobile dell'elemento acqua, significatore di emozioni, percezioni, sentimenti elevati e trascendenti.

Qui Mercurio, la mente, si deve adattare e perde la sinapsi ed è difficile quindi trattare in modo razionale questo segno, anche se diventa invece facile identificare i nati o coloro che hanno forti valenze pescine nel tema per la loro aria sognante e la sensibilità che spesso traspare nel loro modo d'essere. Tutti questi fattori concorrono ad una grande potenzialità artistica se ben gestiti, a produzioni letterarie di rilievo, ci portano nella nebbia magica e sacra di Avalon, alla scoperta del Graal; in maniera opposta e purtroppo non così rara fanno perdere i contorni della realtà, così cara all'opposta Vergine, producendo uno psichismo, una depressione endogena che facilmente conduce a paradisi artificiali da evitare con cura.

Quindi questa enorme capacità sensoriale e percettiva, soprattutto a livello olfattivo, va incanalata in forme produttive e concrete, cercando uno sbocco verso attività di tipo sociale, in ambiti ospedalieri o in altre relazioni di aiuto nelle quali i nati si sentiranno molto realizzati.

Anatomicamente il segno corrisponde ai piedi, al sistema nervoso simpatico e parasimpatico, al grosso intestino; dal punto di vista fisiologico è responsabile della sfera psichica e della gestione ormonale, a livello dell'ipofisi.

Ariete



LAVORO • Molto bene per i nati in aprile per il favore di Giove e Marte, orizzonti sereni, sfide e progettualità da raccogliere ed incentivare.

AMORE • La lunga sosta di Venere protegge i favorisce le avventure sentimentali dei nativi che in questo non si fanno certo pregare ... buono anche l'aspetto economico.

Leone



LAVORO • Nettuno e Mercurio rendono difficile la vita ai nativi della terza decade, cautela negli impegni di lavoro e nelle relazioni di coppia, per gli altri un'esortazione a non lasciarsi trasportare da eccessive euforie.

AMORE • Venere rende felici le prime due decadi con un transito prolungato e appagante, attenzione a non esagerare con i piaceri della vita, cibo compreso.

Sagittario



LAVORO • Le posizioni stellari richiederebbero una analisi del singolo tema: da situazioni molto armoniche per i nati dal 1 all'8 dicembre si passa a possibili eventi destabilizzanti portatori di nervosismo per gli altri.

AMORE • Stesso dicasi per l'amore che favorisce senza dubbio la prima decade con Giove e Venere a favore portatori di grandi novità.

Toro



LAVORO • Dopo le turbolenze del mese di febbraio inizia la risalita e l'entrata di Marte in Pesci a metà mese vi rende meno irritabili e ricchi di energia, una possibile insoddisfazione per la seconda decade causa un Giove contrario.

AMORE • Le donne del segno possono gioire dell'entrata di Marte in Pesci con rapporti più appaganti ed erotici dopo la metà del mese.

Vergine



LAVORO • Ancora prudenza per la seconda decade riguardo a decisioni lavorative e scelte di vita fondamentali, da valutare con estrema attenzione, un po' di nervosismo da metà mese con l'entrata di Marte in Pesci.

AMORE • Marte dopo la metà del mese può portare agitazione e litigiosità nella coppia soprattutto per le donne, dedicatevi alla meditazione!

Capricorno



LAVORO • A parte i moti dell'inconscio da non sottovalutare per i nati nei primissimi giorni del segno, la situazione è complessivamente positiva e rasserenante.

AMORE • Qualche interferenza seduttiva e pericolosa per la tranquillità del menage affettivo per i nati tra il 1 e il 6 gennaio

Gemelli



LAVORO • I pianeti della fortuna sono dalla vostra parte, quindi c'è leggerezza e voglia di divertirsi, cosa a voi molto confacente. Saturno e Urano possono disturbare i nati fra il 3 e il 17 giugno.

AMORE • Al top della simpatia e della sensualità siete pronti a volare di fiore in fiore stimolati dalla vostra innata curiosità e non proclamata fedeltà.

Bilancia



LAVORO • Complessivamente buona la situazione per questo segno che inizia una escalation con i favori di Giove e Nettuno: possibili entrate di denaro e spirito creativo.

AMORE • La prima decade può essere disturbata dai molti pianeti in Ariete: dopo metà mese: rimandate le discussioni amorose. La terza decade punta verso amori anche trasgressivi.

Aquario



LAVORO • I favoriti dello zodiaco vedono ormai le nuvole nere in allontanamento e sono sotto un cielo positivo. Marte rimane congiunto al Sole per la terza decade donando un'energia ad alto voltaggio che comunque è da monitorare.

AMORE • Potete lamentarvi con Giove e Venere a favore? La terza decade vive una fase molto romantica e surreale della propria vita per la congiunzione di Nettuno.

Cancro



LAVORO • Situazione favorevole per gli sviluppi lavorativi soprattutto per la seconda decade pronta per un grande rinnovamento.

AMORE • La quadratura di Venere può infastidire i nati nei primi giorni di luglio portandoli verso un desiderio di evasione un po' destabilizzante.

Scorpione



LAVORO • Buone news per la prima decade che si riprende in tutti i sensi, mentre per gli altri c'è una possibile tendenza al pessimismo, fonte di stress lavorativo: attenzione alle uscite di denaro.

AMORE • I nati in ottobre hanno una buona ripresa con l'entrata di un sensuale Marte in Pesci, per gli altri una momentanea sosta di attesa!

Pesci



EVA HERZIGOVA

Nata il 10 marzo 1973

con Sole, Venere e Mercurio in Pesci che le donano un fascino e una bellezza molto eterea e sensuale; le sfide da non sottovalutare nella sua vita sono state sostenute da un instancabile Marte in Capricorno



IL PERSONAGGIO DEL SEGNO DEL MESE

**È NUOVO,
È QUADRATO,
È BLU.**

**VENITE PURE
A PIEDI, LE AUTO
LE TROVATE QUI.**

AUTCé

BUSINESS CENTER PEUGEOT



Vieni a scoprire
tutte le offerte
con gli INCENTIVI STATALI
della Gamma Peugeot.
Ti aspettiamo!

AUTCé
CONCESSIONARIO PEUGEOT

► **VICENZA** - Via del Commercio, 48 - Tel. 0444 390390
► **ARZIGNANO (VI)** - Via dell'Industria, 31 - Tel. 0444 453018
info@autoepeugeot.it - www.autoe.peugeot.it

SMILE



L'APPUNTAMENTO CON IL PROSSIMO NUMERO DI CATS È **IN EDICOLA IL 27 MARZO**

dal 26 febbraio all'11 marzo 2009

SCONTO

Metà prezzo, qualità totale!

2x1

DAL 2 AL 15 MARZO 2009

più **SELEX** *più* **Vinci**
Vinci subito 20.000 buoni spesa

Scegli Selex e partecipa al concorso.
Riceverai una cartolina ogni 5 prodotti*.

IN PALIO 20.000 BUONI DA 10 E 20 EURO PER LA TUA SPESA!

CONCORSO RISERVATO
AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA'



• ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Centro Comm. LA PIAZZETTA - Via Diaz • BADIA POLESINE (RO) - Centro Comm. IL PORTO
• S.S. Lendinara - Badia • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • BELLUNO - Viale Europa, 19 • CAVARZERE (VE) - Via L. da Vinci • CENTO (FE) - 102 Centro Comm. - Via Bologna • CHIAMPÒ (VI)
• S.P. Val di Chiampo - P. Le Mondelanghe, 11 • CONEGLIANO (TV) - Località Parè - Via Einaudi • COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Vittoria • DUE CARRARE (PD) - S.S.16 Padova - Rovigo
• ESTE (PD) - S.S. 10 Padana Inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Località Pasquer - Via Belluno • FELTRE (BL) - Centro comm. LA ZUECCA - Via Zuecca, 6 • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale)
• GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • LENDINARA (RO) - Via Savojo • MESTRE (VE) - Via Pertini (zona Bissuola) • **MAXI SCONTO** MANZANO (UD) - Via San Giovanni, 80
• MARENÒ DI PIAVE (TV) - Centro Comm. AL CENTRO - Via Campi • MIRANO (VE) - Centro comm. MIRANO 2 - Via Cavin di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • ONÉ DI FONTE (TV)
• Centro Comm. FAMILA - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8 • PONTE NELLE ALPI (BL) - V.le Dolomiti, 37 • PORDENONE
• Via Udine (lat. Volt de Querini) • RABUIESE (TS) - Via Farnei, 40/b • ROVIGO - Viale Porta Po (zona industriale) • SAN MARTINO DI LUPARI (PD) - (zona artigianale)
• Via L. da Vinci, 21/a • SCHIO (VI) - Via XX Settembre - Laterale Via P. Maraschin • SCHIO (VI) - Via SS Trinità • TAGGÌ DI SOTTO (PD) - Via Firenze, 76/a • TRIESTE - Via Valmura, 4
• VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardeatine - Località Ponte dei Nori • VICENZA - Parco Città, 86 • VIGONZA (PD) - Via Regia • VILLORBA (TV) - Viale della Repubblica - Strada Ovest

SUPERSTORE: JESOLO lido (VE) rotonda stadio A. Picchi via Equillo, 19 • TREVISO via Sant'Antonino, 352

50%



famila
Con noi sei in famiglia.



Luxury[®]
& Yachts



6/7/8 - 13/14/15
MARZO 2009

**VII SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LUSSO**

Fiera di Vicenza

The First
and the Greatest
Luxury Show
in the World